



### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 133 LEGISLATURA N. IX

delibera
1180

DE/VP/AFP    Oggetto:    Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della  
 0 NC                      Regione Marche - Approvazione delle disposizioni  
                                  attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione  
 Prot. Segr.                c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliere  
                                  1309

Mercoledì 1 agosto 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- |                      |                |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA  | Presidente     |
| - PAOLO PETRINI      | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN    | Assessore      |
| - SANDRO DONATI      | Assessore      |
| - PAOLO EUSEBI       | Assessore      |
| - SARA GIANNINI      | Assessore      |
| - MARCO LUCHETTI     | Assessore      |
| - PIETRO MARCOLINI   | Assessore      |
| - LUCA MARCONI       | Assessore      |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore      |
| - LUIGI VIVENTI      | Assessore      |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore il Vicepresidente, Paolo Petrini. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

#### NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII**

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Approvazione delle disposizioni attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfilieri.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla Posizione di funzione Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio Dirigente del Servizio agricoltura, forestazione e pesca che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- di approvare le Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 relative alle misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 ed alle Microfilieri, che costituiscono l'allegato A alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;
- di emanare i bandi a condizione per le misure 1.2.6. e 1.3.3.; ed in particolare gli stessi devono stabilire che, per le parti seguenti, i richiedenti devono dichiarare di essere a conoscenza della incertezza derivante dalla mancata conclusione dell'iter amministrativo di approvazione e di accettare le conseguenze di eventuali mancate approvazioni:
  - per la misura 1.2.6. dell'intera scheda di misura e la conseguente impossibilità di finanziare gli investimenti relativi al ripristino del potenziale produttivo danneggiato dalla calamità neve del febbraio 2012;
  - per la misura 1.2.6. dei criteri di priorità, che di conseguenza potrebbero essere modificati a seguito della procedura prevista dall'art. 78 del Reg. (CE) 1698/05;
  - per la misura 1.3.3. attivata nell'ambito delle microfilieri, dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva della misura, e la conseguente minore disponibilità finanziaria rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni attuative;

*Ally*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

- di adottare con successivo atto della Giunta Regionale le Disposizioni Attuative relative alle altre misure del PSR Marche;
- di affidare per le procedure e le modalità di gestione delle Misure del PSR Marche al dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione Pesca, in qualità di Autorità di Gestione, il compito di stabilire le modalità di affidamento ad ASSAM delle azioni di cui alla misura 111b azione a) e di pubblicare con propri atti i bandi relativi alle microfiliere ed alle misure 1.1.1b - azione c), 1.2.3b, 1.2.6. nel rispetto delle relative disposizioni attuative;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elsa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)

### DOCUMENTO ISTRUTTORIO

#### Normativa

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25 maggio 2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005;
- Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione del 8 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Decisione della Commissione Europea C(2010)9358 del 17 dicembre 2010 che approva da ultimo la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Marche per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)724 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del PSR Marche;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 34 del 15/11/2011 che modifica da ultimo il Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;

### Motivazioni

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Marche per il periodo 2007-2013 è stato modificato da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2010)9358 del 17 dicembre 2010 e con Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 34 del 15/11/2011, e le strutture competenti della Giunta regionale proseguono la loro attività per rendere operativo il documento di programmazione avviando le procedure previste.

Tra gli adempimenti previsti vi è l'approvazione delle Disposizioni Attuative del PSR, cioè il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Con le Disposizioni attuative infatti, l'Autorità di Gestione del PSR propone all'approvazione della Giunta:

1. l'allocazione delle risorse finanziarie per ciascuna misura che si propone di attivare;
2. l'aggiornamento delle definizioni generali e le disposizioni comuni a talune misure, affinché si realizzi un comune linguaggio ed una continuità in fase applicativa;
3. le specifiche relative alla tipologia dei beneficiari di ciascuna misura, alle limitazioni ed alle condizioni di ammissibilità, alle tipologie d'intervento;
4. i criteri di ammissibilità agli aiuti;
5. i criteri di priorità.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII**

Sulla base delle Disposizioni Attuative saranno successivamente redatti i bandi di accesso alle singole misure che saranno approvati mediante specifici atti dell'Autorità di Gestione del PSR individuata per la Regione Marche nella figura del Dirigente del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca. Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle Disposizioni Attuative sino ad oggi approvate.

Con DGR. n.574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. n.1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. n.1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. n.551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR n. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative all'anno 2009, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2009.

Con n. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le macrofilierie dei prodotti agroalimentari di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123a-124-132-133-311b.

Con successiva DGR. 1618/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 112 relativamente all'annualità 2009.

Con DGR 2214 del 28/12/09 Reg. (CE) 1698/2005, sono state emanate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

Con DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

Con la DGR 251/10 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Quindi con DGR. 1340/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un terzo bando per la misura 1.1.2.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII**

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Da ultimo con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'are Natura 2000 per l'annualità 2012.

Nella logica della prosecuzione dell'attivazione di tutte le misure del PSR, si rende ora necessario avviare i bandi relativi alle misure 1.1.1b, 1.2.3b, 1.2.6 ed alle Microfilieri, non ché procedere al finanziamento del secondo piano triennale .

La misura 1.2.6. è una nuova misura del PSR, destinata al sostegno delle aziende agricole colpite dalla calamità naturale neve del febbraio 2012, per la quale è stato avviato il negoziato con la Commissione Europea. Tuttavia, in considerazione dell'urgenza di dare una risposta alle aziende gravemente colpite dalle eccezionali nevicate del febbraio scorso, si ritiene indispensabile proporre comunque all'approvazione della Giunta Regionale le Disposizioni Attuative in questione, nelle more dell'approvazione definitiva della misura.

Fanno parte del medesimo negoziato alcune modifiche al piano finanziario del PSR Marche 2007-2013. Tra queste modifiche vi è anche un aumento delle risorse finanziarie della misura 133, relativa alla promozione delle produzioni agroalimentari di qualità della Regione Marche, che si propone vengano utilizzate nell'ambito del bando relativo alle microfilieri.

In tale contesto è però indispensabile procedere alla emanazione dei bandi, con la formula condizionale per tutte le parti delle schede di misura e del piano finanziario non ancora formalmente approvate dalla Commissione europea e dal Consiglio Regionale.

I bandi devono pertanto stabilire che, per le parti seguenti, i richiedenti devono dichiarare di essere a conoscenza della incertezza derivante dalla mancata conclusione dell'iter amministrativo di approvazione e di accettare le conseguenze di eventuali mancate approvazioni:

- per la misura 1.2.6. dell'intera scheda di misura e la conseguente impossibilità di finanziare gli investimenti relativi al ripristino del potenziale produttivo danneggiato dalla calamità neve del febbraio 2012;
- per la misura 1.2.6. dei criteri di priorità, che di conseguenza potrebbero essere modificati a seguito della procedura prevista dall'art. 78 del Reg. (CE) 1698/05;
- per la misura 1.3.3. attivata nell'ambito delle microfilieri, dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva della misura, e la conseguente minore disponibilità finanziaria rispetto a quanto previsto dalle presenti disposizioni attuative;

È infine necessario affidare al dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione Pesca, in qualità di Autorità di Gestione, sulla base delle presenti Disposizioni Attuative, il compito di stabilire le modalità di affidamento ad ASSAM delle azioni di cui alla misura 111b azione a) e di pubblicare con propri atti i bandi relativi alle microfilieri ed alle suddette misure 1.1.1b - azione c), 1.2.3b, 1.2.6. nel rispetto delle relative disposizioni attuative.

*Ch*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA VII

**Proposta**

Per quanto sopra si propone di approvare quanto riportato nel dispositivo.

Il responsabile del procedimento  
(Lorenzo Bisogni)

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale; attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

Il dirigente del servizio  
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 152 pagine, di cui n. 145 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta  
(Elisa Moroni)



ALLEGATO ALLA DELIBERA  
N° 1180 DEL - 1 AGO 2012

**Regione Marche** (Allegato A)



# **Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale**

## **2007 – 2013**

Reg. (CE) n. 1698/2005

### **Progetti integrati**

Progetti integrati di microfiliera

### **Progetti singoli**

Misura 111b azione a) – Informazione agrometeo

Misura 111b azione c) – Informazione

Misura 123b – Trasformazione prodotti forestali

Misura 126 – Ripristino potenziale danneggiato da calamità



# Sommario

<b>1. ASPETTI GENERALI DELLA GESTIONE DEL PSR</b> .....	<b>5</b>
1.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	5
<b>2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER L'ANNO 2012</b> .....	<b>7</b>
2.1 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE I .....	7
2.2 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE III.....	10
2.3 LE ASSEGNAZIONI PER I PROGETTI DI MICROFILIERA .....	11
<b>3. DEFINIZIONI GENERALI E DISPOSIZIONI COMUNI A TALUNE MISURE</b> .....	<b>12</b>
3.1 DEFINIZIONI GENERALI .....	12
3.2 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE .....	25
3.2.1 <i>La data di ammissibilità delle spese</i> .....	25
3.2.2 <i>Le tipologie di spese ammissibili</i> .....	26
<b>4. GLI INTERVENTI DI AGGREGAZIONE DI FILIERE – MICROFILIERE</b> .....	<b>27</b>
4.1 OBIETTIVI DELL'ACCORDO DI AGGREGAZIONE .....	27
4.2 ASPETTI GENERALI DELL'ACCORDO .....	27
4.2.1 <i>Misure attivabili</i> .....	27
4.2.2 <i>Soggetto promotore</i> .....	28
4.2.3 <i>Soggetti partecipanti diretti alla filiera</i> .....	29
4.2.4 <i>Soggetti partecipanti indiretti alla filiera</i> .....	29
4.2.5 <i>Contratto di filiera</i> .....	30
4.2.6 <i>Tipologie di prodotti ammissibili alle Microfiliere e relativi requisiti minimi</i> .....	30
4.2.6.1 <i>Prodotti agroalimentari di qualità</i> .....	30
4.2.6.2 <i>Prodotti agroalimentari commercializzati nell'ambito di un progetto di filiera corta locale</i> .....	32
4.2.6.3 <i>Prodotti non destinati all'alimentazione umana</i> .....	33
4.3 ARTICOLAZIONE DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE FILIERE.....	33
4.4 PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA.....	35
4.4.1 <i>Attività di informazione rivolta ai potenziali aderenti alla filiera</i> .....	35
4.4.2 <i>Contenuti dei progetti integrati di filiera</i> .....	36
4.4.3 <i>Condizioni di inammissibilità del progetto integrato di filiera e dei singoli progetti in esso contenuti</i> ...	36
4.4.4 <i>Selezione dei Progetti Integrati di Filiera</i> .....	37
4.4.4.1 <i>Criteri di priorità per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera</i> .....	37
4.4.4.2 <i>Punteggio minimo di accesso</i> .....	41
4.4.4.3 <i>Indicazioni finanziarie</i> .....	41
4.4.4.4 <i>Formazione della graduatoria con riserva</i> .....	41
4.5 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI.....	44
4.5.1 <i>Progetti esecutivi dei singoli beneficiari e progetto integrato di filiera</i> .....	44
4.5.2 <i>Condizioni di inammissibilità del progetto integrato di filiera e dei singoli progetti in esso contenuti</i> ...	44
4.5.3 <i>Graduatoria finale</i> .....	44
4.6 FASE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA .....	45
4.6.1 <i>Realizzazione degli interventi previsti dal progetto integrato di filiera</i> .....	45
4.6.2 <i>Raggiungimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa</i> .....	45
4.6.3 <i>Mantenimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa</i> ..	46
4.6.4 <i>Verifiche sull'attuazione dei progetti integrati di filiera</i> .....	46
4.6.5 <i>Erogazione degli aiuti</i> .....	46
4.6.6 <i>Riduzione e decadenza dell'aiuto</i> .....	49
4.7 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER LE SINGOLE MISURE.....	50
4.7.1 <i>Adempimenti specifici per la misura 1.1.1b azione c)</i> .....	50
4.7.1.1 <i>Obiettivi dell'attività informativa</i> .....	50
4.7.1.2 <i>Organismi richiedenti</i> .....	50
4.7.1.3 <i>Destinatari</i> .....	50
4.7.1.4 <i>Interventi ammissibili</i> .....	51
4.7.1.5 <i>Spese ammissibili</i> .....	52
4.7.1.6 <i>Entità ed intensità degli aiuti</i> .....	53
4.7.1.7 <i>Punteggio di priorità della domanda singola</i> .....	53
4.7.1.8 <i>Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo</i> .....	54
4.7.2 <i>Domande afferenti alla misura 1.2.1a</i> .....	55
4.7.2.1 <i>Beneficiari richiedenti</i> .....	55
4.7.2.2 <i>Condizioni di accesso al finanziamento</i> .....	55
4.7.2.3 <i>Ammissibilità delle spese</i> .....	58
4.7.2.4 <i>Settori di intervento: priorità di settore / Esclusioni e limitazioni specifiche</i> .....	61
4.7.2.5 <i>Massimali di spesa e tasso di aiuto</i> .....	65
4.7.2.6 <i>Punteggio di priorità della domanda singola</i> .....	66
4.7.2.7 <i>Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo</i> .....	69

4.7.3	<i>Domande afferenti alla misura 1.2.3a</i> .....	70
4.7.3.1	Beneficiari richiedenti.....	70
4.7.3.2	Tipologie di intervento.....	70
4.7.3.3	Esclusioni dal finanziamento.....	71
4.7.3.4	Inizio degli interventi e certificazione della spesa.....	74
4.7.3.5	Entità degli aiuti.....	74
4.7.3.6	Condizioni di ammissibilità.....	75
4.7.3.7	Parametri tecnici.....	80
4.7.3.8	Procedura di verifica legame con la produzione primaria.....	80
4.7.3.9	Parametri economici.....	81
4.7.3.10	Ammissibilità, limiti e divieti dei settori specifici.....	82
4.7.3.11	Punteggio di priorità della domanda singola.....	84
4.7.3.12	Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo.....	86
4.7.4	<i>Domande afferenti alla misura 1.2.4a</i> .....	87
4.7.4.1	Beneficiari.....	87
4.7.4.2	Tipologie di intervento ammissibili.....	87
4.7.4.3	Ammissibilità delle spese.....	89
4.7.4.4	Entità ed intensità degli aiuti.....	90
4.7.4.5	Priorità della domanda singola.....	90
4.7.4.6	Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo.....	90
4.7.5	<i>Domande afferenti alla misura 1.3.2</i> .....	91
4.7.5.1	Beneficiari.....	91
4.7.5.2	Tipologia ed ambito di intervento.....	91
4.7.5.3	Esclusioni dal finanziamento.....	92
4.7.5.4	Entità ed intensità degli aiuti.....	93
4.7.5.5	Condizioni di accesso al finanziamento.....	93
4.7.5.6	Priorità della domanda singola.....	94
4.7.5.7	Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo.....	94
4.7.6	<i>Domande afferenti alla misura 1.3.3</i> .....	95
4.7.6.1	Beneficiari.....	95
4.7.6.2	Ambito di intervento.....	95
4.7.6.3	Progetto di intervento.....	96
4.7.6.4	Individuazione della ditta fornitrice dei servizi.....	96
4.7.6.5	Tipologie di intervento.....	97
4.7.6.6	Spese ammissibili.....	98
4.7.6.7	Limitazioni alle condizioni di ammissibilità delle spese.....	101
4.7.6.8	Limitazioni alle condizioni di accesso.....	102
4.7.6.9	Entità ed intensità degli aiuti.....	102
4.7.6.10	Priorità della domanda singola.....	102
4.7.6.11	Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo.....	102
4.7.7	<i>Domande afferenti alla misura 3.1.1b</i> .....	103
4.7.7.1	Beneficiari richiedenti.....	103
4.7.7.2	Ambito territoriale di intervento.....	104
4.7.7.3	Condizioni di accesso.....	104
4.7.7.4	Limitazioni alle condizioni di accesso.....	105
4.7.7.5	Ammissibilità delle spese.....	105
4.7.7.6	Entità dell'aiuto.....	108
4.7.7.7	Punteggio di priorità della domanda singola.....	109
4.7.7.8	Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo.....	110
5.	<b>GLI INTERVENTI DISAGGREGATI</b> .....	111
5.1	MISURA 1.1.1. – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE.....	111
5.1.1	<i>Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale</i> 111	
5.1.1.1	Beneficiari.....	112
5.1.1.2	Destinatari delle attività informative.....	112
5.1.1.3	Ambito territoriale di intervento.....	112
5.1.1.4	Tipologia di intervento.....	112
5.1.1.5	Intensità e tipologia di sostegno.....	113
5.1.1.6	Spese ammissibili.....	113
5.1.2	<i>Sottomisura b) – Azione c) – azioni informative nel settore agricolo e forestale</i> .....	115
5.1.2.1	Ambito territoriale di intervento.....	115
5.1.2.2	Beneficiari.....	115
5.1.2.3	Destinatari degli interventi di informazione.....	115
5.1.2.4	Intensità e tipologia di aiuto.....	116
5.1.2.5	Spese ammissibili.....	117
5.1.2.6	Condizioni di ammissibilità ed ambito territoriale di intervento.....	119
5.1.2.7	Criteri di priorità per la selezione dei progetti.....	119
5.1.2.8	Formazione della graduatoria.....	120
5.2	MISURA 1.2.3. – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI.....	122
5.2.1	<i>Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali</i> .....	122
5.2.1.1	Beneficiari.....	122

5.2.1.2	Tipologia delle spese e degli investimenti ammissibili.....	123
5.2.1.3	Intensità massima dell'aiuto.....	123
5.2.1.4	Condizioni di accesso e limitazioni alle condizioni di ammissibilità.....	124
5.2.1.5	La data di ammissibilità delle spese.....	127
5.2.1.6	Dimostrazione di immediata cantierabilità dell'investimento.....	127
5.2.1.7	Criteri di priorità per la selezione dei progetti.....	127
5.2.1.8	Formazione della graduatoria.....	130
5.3	MISURA 1.2.6. – RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI ED INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE.....	131
5.3.1	<i>Beneficiari</i> .....	131
5.3.2	<i>Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:</i> .....	132
5.3.3	<i>Condizioni di accesso al finanziamento</i> .....	132
5.3.4	<i>Data di ammissibilità delle spese</i> .....	134
5.3.5	<i>Tipologia degli interventi</i> .....	134
5.3.6	<i>Spese ammissibili</i> .....	134
5.3.7	<i>Limitazioni alle condizioni di ammissibilità</i> .....	136
5.3.8	<i>Intensità di aiuto e massimali per azienda</i> .....	136
5.3.9	<i>Articolazione della procedura di selezione delle domande di aiuto</i> .....	137
5.3.10	<i>Presentazione del progetto preliminare</i> .....	137
5.3.11	<i>Documentazione da presentare con il progetto preliminare</i> .....	138
5.3.12	<i>Condizioni di ricevibilità del progetto preliminare</i> .....	139
5.3.13	<i>Condizioni di ammissibilità del progetto preliminare</i> .....	139
5.3.14	<i>Selezione dei Progetti preliminari</i> .....	140
5.3.14.1	Criteri di priorità per la selezione dei progetti preliminari.....	140
5.3.14.2	Formazione delle graduatorie con riserva.....	143
5.4	PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI.....	144
5.4.1	<i>Documentazione da presentare con il progetto esecutivo</i> .....	144
5.4.2	<i>Condizioni di ammissibilità del progetto esecutivo</i> .....	144
5.4.3	<i>Graduatoria finale</i> .....	145

# 1. Aspetti generali della gestione del PSR

## 1.1 Lo stato di attuazione del Programma

Con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008, la commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo delle aree Rurali della Regione Marche. Il Consiglio Regionale ha quindi approvato con proprio Atto Amministrativo n. 85 del 17 marzo 2008 il medesimo programma, successivamente modificato prima con Atto Amministrativo n. 100 del 29 luglio 2008 e quindi con Atto Amministrativo n. 153 del 2 febbraio 2010.

Con l'approvazione dei criteri di selezione delle misure del PSR, da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche dell'11 aprile 2008 e del 13 giugno 2008, si è proceduto all'approvazione delle Disposizioni Attuative delle misure progressivamente attivate con le seguenti DGR.

Con DGR. 574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. 1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. 1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. 551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle misure: 211-212-214-215-221-224 per l'anno 2009.

Con DGR. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alle Macrofilieri regionali di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123-124-132-133-311b.

Con successiva DGR 2214/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

La DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 ha quindi approvato le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

La successiva DGR 251/10 ha approvato le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Con DGR 1340/10 del 20/09/10 Sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misure 1.1.2.

Per quanto riguarda le disposizioni attuative delle filiere regionali e locali sono state apportate successive modifiche ed adeguamenti al testo con DGR: 1618/09, 2214/09, 251/10, 444/10, 612/10, 797/10, 913/10, 1788/10, 557/11 e 625/11. Per consentire una più facile lettura dei testi normativi delle suddette Disposizioni Attuative, si rende necessario predisporre un testo coordinato che raccolga tutte le modifiche ad oggi approvate.

Con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Da ultimo con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'are Natura 2000 per l'annualità 2012.

Tali documenti stabiliscono gli aspetti attuativi di maggior rilievo, garantendo la coerenza delle successive fasi gestionali con le scelte programmatiche e di indirizzo individuate dal PSR.

A seguito dell'adozione del presente documento, analogamente a quanto avvenuto con le precedenti Disposizioni Attuative, potrà essere avviata la fase attuativa con l'emanazione degli specifici bandi.

Le Disposizioni Attuative aggiornano inoltre ogni volta i capitoli relativi alle dotazioni finanziarie relative a ciascuna singola assegnazione di risorse per le diverse misure interessate, nonché i capitoli relativi alle definizioni generali che si implementano progressivamente con l'attivazione delle diverse misure.

## 2. L'allocazione delle risorse per l'anno 2012

### 2.1 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse I

Nella Tabella 1 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2011 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

**Tabella 1 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse I**

Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011/2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
<b>Misura 1.1.1. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>10.691.305</b>	<b>7.391.305</b>	<b>15.263.000</b>	<b>100.961</b>
<b>Misura 1.1.1. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>10.691.305</b>	<b>7.391.305</b>	<b>15.263.000</b>	<b>100.961</b>
Sottom. a1) Bando giovani 2008 (DGR 1041/08)			300.000	115.350
Sottom. a1) Bando giovani 2009 (DGR 1041/09)			150.000	30.989
Sottom. a1) 1° Bando giov. 09 agg. (DGR 1618/09)			1.050.000	1.050.000
Sottom. a1) 2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			1.150.000	1.087.003
Sottom. a3) Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			500.000	500.000
Sottom. b1) assegnazione ASSAM (DGR 1384/08)			900.000	-
Sottom. b2) Accordi d'area 2009 (DGR 551/09)			100.000	100.000
Sottom. a2) Macrofilieri di qualità (DGR 1446/09)			500.000	346.100
Sottom. b3) Macrofilieri di qualità (DGR 1446/09)			175.000	37.124
Sottom. b3) Bando scadenza 2008 per informazione 2009 (DGR 1041/08)			1.000.000	782.340
Sottom. b3) Bando scad. 2008 dotazione aggiuntiva (DGR 251/10)			1.250.000	13.806
Sottom. b3) Bando scadenza 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	-
Sottom. a1), Azione a) Form.obbl.Misura 121 2010 (DGR 251/10)			70.000	17.350
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2010 (DGR 2214/09)			125.000	-
Sottom. a1), Azione c) Formaz. tipologia 4 2010 (DGR 251/10)			500.000	490.000
Sottom. b3) Filieri Locali di qualità (DGR 251/10)			1.000.000	832.430
Sottom. a1) Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.161.935
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				527.397
Sottom. a2) Macrofilieri di qualità (DGR 1446/09)			800.000	800.000

Misure ed azioni dell'ASSE I	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011/2012	Assegnazione risorse per misura e per azione	Disponibilità residua delle misure con economie
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
Sottom. b3) Bando scad. 2010 dotazione aggiuntiva (DGR 490/11)			800.000	80.832
Sottom. b2) Accordi d'area ZVN 2011 (DGR 490/11)			35.000	
Sottom. b2) Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			210.000	
Sottom. b3) Bando microfiliere			200.000	
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2012			348.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012			1.000.000	
Sottom. b1) assegnazione ASSAM 2° triennio			900.000	
<b>Misura 1.1.2. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>18.830.000</b>	<b>11.330.000</b>	<b>15.345.000</b>	<b>3.478.215</b>
<b>Misura 1.1.2. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>18.830.000</b>	<b>7.980.000</b>	<b>15.345.000</b>	<b>128.215</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			645.000	110.000
Bando scadenza 2008 (DGR 163/09)			4.000.000	575.668
Bando prima scadenza 2009 (DGR 163/09)			2.000.000	-
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.000.000	1.511.127
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			4.000.000	2.631.020
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			2.700.000	1.832.000
Economie da rinunce				833.400
<b>Misura 1.1.4. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>7.950.000</b>	<b>1.353.235</b>	<b>6.100.000</b>	<b>1.010.663</b>
<b>Misura 1.1.4. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>7.950.000</b>	<b>1.353.235</b>	<b>6.100.000</b>	<b>1.010.663</b>
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			800.000	800.000
1° Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			300.000	177.104
1° Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			150.000	65.176
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			1.000.000	1.000.000
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			650.000	604.120
1° Bando 2010 (DGR 147/10)			2.000.000	1.899.403
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.178.356
Economie da rinunce				33.269
<b>Misura 1.2.1. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>98.150.000</b>	<b>119.470.000</b>	<b>137.681.000</b>	<b>4.697.241</b>
<b>Misura 1.2.1. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>98.150.000</b>	<b>109.120.000</b>	<b>137.681.000</b>	<b>597.241</b>
<b>Overbooking – risorse regionali</b>		<b>6.250.000</b>		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			29.701.000	4.115.498
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09)			32.000.000	53.435
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			10.000.000	-

Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011/2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Bando giovani 2008 (DGR 1041/08 e DGR 163/09)			22.000.000	4.886.603
1° Bando giovani 2009 (DGR 1041/08 e 163/09)			4.500.000	-
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			5.500.000	1.382.027
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			8.000.000	-
Bando scadenza 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			10.000.000	1.223.837
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			2.400.000	843.182
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			4.630.000	2.792.678
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			8.000.000	2.533.007
Economie e rinunce				5.077.974
Bando microfiliera			950.000	
<b>Misura 1.2.2. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>2.960.000</b>	<b>2.960.000</b>	<b>3.218.688</b>	<b>0</b>
<b>Misura 1.2.2. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>2.960.000</b>	<b>2.960.000</b>	<b>3.218.688</b>	<b>0</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.639.960	258.688
Bando anno 2010 (DGR 251/10)			1.578.728	-
<b>Misura 1.2.3. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>28.850.000</b>	<b>25.580.000</b>	<b>34.259.000</b>	<b>4.275.775</b>
<b>Misura 1.2.3. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>28.850.000</b>	<b>22.080.000</b>	<b>34.259.000</b>	<b>775.775</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1384/08)			15.659.000	4.410.677
Bando scadenza 2009 (DGR 1384/08)			5.000.000	2.291.334
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			6.300.000	1.722.297
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			5.300.000	4.392.824
Economie e rinunce				137.643
Bando microfiliera			1.500.000	-
Bando Sottomisura b) - prodotti forestali			500.000	-
<b>Misura 1.2.4. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>3.140.000</b>	<b>3.140.000</b>	<b>3.890.000</b>	<b>16.000</b>
<b>Misura 1.2.4. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>3.140.000</b>	<b>3.140.000</b>	<b>3.890.000</b>	<b>16.000</b>
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			1.800.000	-
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			1.340.000	766.000
Bando microfiliera			750.000	-
<b>Misura 1.2.5. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>8.420.000</b>	<b>11.720.000</b>	<b>13.149.188</b>	<b>22.529</b>
<b>Misura 1.2.5. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>8.420.000</b>	<b>13.220.000</b>	<b>13.149.188</b>	<b>1.522.529</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.649.188	534.217
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	-
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	-



Misure ed azioni dell'ASSE I (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2011/2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Bando Viabilità forestale 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	917.500
Bando Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			300.000	
Bando viabilità forestale 2011			600.000	
<b>Misura 1.2.6. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.000.000</b>	<b>0</b>
<b>Misura 1.2.6. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>0</b>	<b>7.000.000</b>	<b>7.000.000</b>	<b>0</b>
Bando calamità neve 2012			7.000.000	-
<b>Misura 1.3.2. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>4.550.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>4.200.000</b>	<b>1.803.834</b>
<b>Misura 1.3.2. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>4.550.000</b>	<b>3.000.000</b>	<b>4.200.000</b>	<b>803.834</b>
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			2.700.000	1.368.230
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.300.000	635.604
Bando microfiliere			200.000	-
<b>Misura 1.3.3. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>10.230.000</b>	<b>13.230.000</b>	<b>14.870.000</b>	<b>-982.551</b>
<b>Misura 1.3.3. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>10.230.000</b>	<b>14.230.000</b>	<b>14.870.000</b>	<b>17.449</b>
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			5.500.000	7.953
Bando Promozione vino (DGR 2214/09)			5.000.000	67.219
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			2.730.000	242.277
Bando integrativo filiere regionali e locali (DGR 251/10)			340.000	340.000
Bando microfiliere			1.300.000	-

## 2.2 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse III

Nella tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2011 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

**Tabella 2 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse III**

Misure ed azioni dell'ASSE III (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalle rimodulazioni 2011/2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
<b>Misura 3.1.1. – Dotazioni Piano vigente</b>	<b>30.610.000</b>	<b>36.610.000</b>	<b>40.475.000</b>	<b>1.712.791</b>
<b>Misura 3.1.1. – Dotazioni rimodulate 2012</b>	<b>30.610.000</b>	<b>37.642.063</b>	<b>40.475.000</b>	<b>2.744.854</b>
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			7.485.000	574.982

Misure ed azioni dell'ASSE III (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalle rimodulazioni 2011/2012 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Sottom. a) Bando 2008 (DGR 1041/08)			8.000.000	37.959
Sottom. a) Bando 2009 (DGR 1041/08)			3.000.000	0
Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			5.000.000	455.911
Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			1.500.000	0
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.250.000	-
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			2.600.000	681.670
Sottom. b) - Trasf. - Bando 2009 (DGR1041/08)			1.000.000	-
Sottom. b) - Energia - Bando 2009 (DGR 1041/08)			2.000.000	-
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			1.000.000	353.782
Sot. b) – Ener. - Bando '09 ris.agg.(DGR 2214/10)			3.000.000	
Sot. b) – Ener. - Bando '09 riduzione risorse			-450.000	
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			340.000	340.000
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.800.000	1.574.623
Sot. b) – Energia - Bando 2010 (DGR 1789/10)			830.000	
Sot. b) – Energia - Bando 2010 risorse aggiuntive			620.000	
Economie da rinunce e mancate approvazioni				1.558.864
Bando microfiliera			500.000	

### 2.3 Le assegnazioni per i progetti di Microfiliera

Nella Tabella 3 sono riportate le dotazioni massime per ciascuna misura che concorre ai progetti di microfiliera. Tali importi sono gli stessi riportati nella tabella relativa all'asse I ed alla tabella relativa all'asse III.

Tabella 3 - Tabella relativa alle Microfiliera

Misure ed azioni	Dotazione massima per ciascuna misura
Misura 1.1.1b. – azione c)	200.000
Misura 1.2.1.	950.000
Misura 1.2.3a.	1.500.000
Misura 1.2.4.	750.000
Misura 1.3.2.	200.000
Misura 1.3.3.	1.300.000
Misura 3.1.1b. – azione b)	500.000
<b>Dotazione massima Microfiliera</b>	<b>5.400.000</b>

### 3. Definizioni generali e disposizioni comuni a talune misure

#### 3.1 Definizioni generali

Di seguito viene riportato l'elenco aggiornato e completo di tutte le definizioni generali che interessano l'applicazione delle diverse misure del PSR progressivamente attivate.

##### ◆ Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

##### ◆ Unità tecnico-economica (UTE)

Per unità tecnico economica (UTE) si intende quanto indicato all'art. 1, comma 3, del DPR 503/99, ossia l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in maniera prevalente, ed avente una propria autonomia produttiva.

Normalmente la UTE corrisponde all'azienda agricola. Ai fini della gestione del PSR Marche 2007-2013 la UTE si può identificare con la superficie aziendale ricadente in un medesimo Comune, mentre, nel caso in cui la superficie aziendale ricada in due o più comuni, viene considerata comunque una sola UTE allorché tali superfici siano limitrofe e continue.

##### ◆ Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA)

Le Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA) identificano degli appezzamenti o porzioni di appezzamento con lo stesso tipo di suolo (avvicendamento, monosuccessione, colture arboree, prato stabile), il medesimo avvicendamento colturale, un comparabile livello di fertilità legato alla conduzione aziendale (rientrano quindi in UPA diverse terreni liquamati e terreni non liquamati, appezzamenti ove è stato fatto un uso sistematico e ripetuto di correttivi e appezzamenti ove ciò non si è verificato, aree irrigue e aree non irrigue), simili caratteristiche fisico-chimiche o chimiche (tessitura, permeabilità, pH, calcare), di drenaggio (falda, rete drenante) e di posizione topografica (morfologia, pendenza ecc...).

##### ◆ Imprenditore agricolo

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, così come definite dall'art. 2135 del codice civile.

Considerate le diverse finalità delle singole misure, nell'ambito delle specifiche condizioni di accesso possono essere stabilite definizioni più specifiche o più restrittive.

##### ◆ Produttore agricolo

E' considerato produttore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse e dimostra tale attività attraverso l'iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA che contenga almeno una particella di terreno agricolo.

##### ◆ Imprenditore forestale

L'imprenditore forestale è l'imprenditore agricolo iscritto alla sezione speciale 02 "selvicoltura ed utilizzo di aree forestali", codici 02.1 (selvicoltura ed altre attività forestali), 02.2 (utilizzo di aree forestali) e 02.4

(servizi di supporto alla silvicoltura), del Codice ATECO 2007 e s.m.i. a cura dell'ISTAT, codice applicato per il Registro delle Imprese dalle CCIAA.

◆ **Società agricola forestale**

Sono le società costituite per le finalità della legge 984 del 27/12/77, iscritte alla Camera di Commercio nella sezione speciale 02 selvicoltura e utilizzo di aree forestali.

◆ **Detentore di superfici forestali**

Proprietario o affittuario di superfici forestali.

◆ **Unità Lavorativa Aziendale (ULA)**

L'unità lavorativa aziendale è una unità di misura del lavoro aziendale e corrisponde ad un impiego in azienda di 1.800 ore lavorative destinate alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento ed alle attività connesse, così come specificate nella descrizione dell'imprenditore agricolo. Le diverse attività sopra descritte, determinano un impiego di manodopera aziendale secondo la tabella di riferimento riportata in allegato 2 alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 1041/08.

◆ **Imprenditore agricolo professionale (IAP)**

Viene considerato Imprenditore Agricolo Professionale, di seguito indicato come IAP, l'imprenditore che rispetti tutte le seguenti condizioni:

- ❖ sia in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, ossia:
  - possiede un diploma di laurea o di scuola media superiore a indirizzo agrario o diploma assimilabile, ovvero un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
  - oppure ha un'esperienza almeno biennale (1 anno=1.800 ore) come lavoratore agricolo (operaio agricolo o coadiuvante di impresa agricola familiare), accompagnata da corso/i di formazione professionale della durata complessiva di almeno 150 ore;
  - oppure ha un'esperienza almeno biennale come titolare o contitolare di impresa agricola;
- ❖ dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale di lavoro;
- ❖ per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafi 3 e 4, i requisiti di cui al punto precedente sono ridotti al venticinque per cento;

Le pensioni d'ogni genere, gli assegni ad esse equiparate, le indennità ovvero gli emolumenti percepiti per l'espletamento di cariche pubbliche o in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale di lavoro.

◆ **Filiera**

Insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare finito, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

◆ **Prodotto finito**

Unità di vendita destinata ad essere presentata come tale al consumatore, costituita da un prodotto alimentare e dall'imballaggio in cui è stato immesso prima di essere posto in vendita, avvolta in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata (D. lgs 109/92).

◆ **Consumatore finale**

Il consumatore finale è colui che utilizza il prodotto al di fuori delle attività d'impresa nel settore alimentare (Reg. CE 178/2002).

◆ **Filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità (Macrofiliera di qualità)**

Le macrofiliera sono filiere a valenza regionale che coinvolgono un produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofiliera coinvolgono un produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno 150 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno il 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno 40 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno 3.000 capi bovini l'anno allevati per un periodo di almeno 9 mesi prima della macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno 30.000 capi suini l'anno allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno 8.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno 100 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il 15% dell'intera produzione biologica regionale o almeno 8.000 tonnellate di cereali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

◆ **Filiere Locali di prodotti agroalimentari di qualità (Filiere Locali di qualità)**

Le filiere locali di prodotti agroalimentari di qualità riguardano prodotti a forte legame territoriale in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio di origine e nello stesso tempo capaci di trarre vantaggio dalla qualità del paesaggio locale per elevare la propria immagine di qualità.

Tale effetto sinergico può essere ottenuto o da una singola filiera produttiva che coinvolga un produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale locale o da un paniere di prodotti di qualità o biologici, caratterizzanti l'ambito territoriale di riferimento anche in termini di valore economico in relazione ad esso.

In ogni caso deve essere garantita una dimensione di filiera minima in termini assoluti al fine di garantire il superamento di una massa critica che abbia rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

---

Per le tre diverse tipologie di filiera locale, si considerano rispettate le condizioni sopra enunciate, qualora queste abbiano le seguenti caratteristiche:

- Prodotto unico di riferimento:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 5% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1. Per produzione unica si intendono le produzioni riferite ad un unico settore produttivo, come ad esempio, il settore delle ortive, il frutticolo, l'olivicolo, il viticolo, il cerealicolo, il settore dei bovini, ecc...;
- le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera presenti nell'area di cui al punto precedente, rappresentino almeno il 8% dell'intera superficie regionale della coltura di riferimento;
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso;

- Paniere di prodotti:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 50 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione dei prodotti del paniere della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 2% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1.;
- presenza nel paniere, di prodotti di qualità riconducibili ad almeno 3 diverse categorie di prodotti di qualità. Le 4 diverse categorie di prodotti di qualità sono le seguenti:
  1. vini DOC o DOCG;
  2. prodotti DOP, IGP ed STG;
  3. le produzioni biologiche
  4. prodotti rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del Reg. (CE) 1974/06.
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

- Prodotti biologici delle aree montane:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 30 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- vi sia una delimitazione dell'area interessata dalla filiera locale che abbia le seguenti caratteristiche:
  - l'area sia costituita dall'intera superficie territoriale di almeno 8 e massimo 15 Comuni;
  - l'intera superficie territoriale della filiera sia rappresentata per almeno il 90% da territorio classificato montano ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3.;

- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,1 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

L'area interessata dalla filiera locale, indicata nel Business Plan, deve essere costituita da intere superfici territoriali di Comuni contigui. Non devono pertanto esserci soluzioni di continuità tra le superfici territoriali dei diversi Comuni prescelti.

I prodotti che transitano nella filiera locale e che sono pertanto oggetto del contratto di filiera debbono essere esclusivamente prodotti ottenuti nell'area così delimitata. Nel caso specifico di animali, questi debbono essere allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori locali aderenti alla filiera.

#### ◆ **Microfiliera**

Deve essere garantita una dimensione di filiera minima in termini assoluti al fine di garantire il superamento di una massa critica che abbia rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Si considera rispettata tale condizione qualora le microfiliere abbiano le seguenti caratteristiche:

- partecipino alla microfiliera almeno 3 produttori agricoli, in qualità di beneficiari partecipanti diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 20.000 Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

#### ◆ **Produzioni di qualità**

Le produzioni di qualità ammissibili all'aiuto del PSR sono quelle disciplinate dai seguenti Regolamenti e disposizioni:

- Regolamento del Consiglio n. 834/07 – agricoltura biologica;
- Regolamento del Consiglio n. 509/06 – produzioni STG;
- Regolamento del Consiglio n. 510/06 – produzioni DOP e IGP;
- Titolo VI del Regolamento del Consiglio n. 1493/99 – produzioni DOC e DOCG;
- produzioni di qualità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione, le produzioni con marchio collettivo di qualità.

Nell'ambito del PSR Marche, queste potranno beneficiare degli aiuti qualora rispettino anche le seguenti condizioni:

- adottino il sistema di tracciabilità e rintracciabilità regionale SITRA o un altro sistema analogo approvato dalla Regione Marche. L'adesione al marchio regionale di qualità "QM" sarà condizione di preferenza;
- Le produzioni rispettino almeno una delle seguenti caratteristiche:
  - possiedano peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
  - siano fortemente legate a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine.

Si assume che produzioni realizzate sulla base di un disciplinare di produzione approvato dalla Regione Marche nell'ambito del sistema di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche" rispettino tale requisito.

#### ◆ **Soggetto promotore di filiera**

È il soggetto che effettua la manifestazione di interesse e che presenta il progetto di massima ed il progetto esecutivo. Il soggetto promotore deve essere un beneficiario dell'accordo di filiera e può essere

rappresentato, con condizioni specifiche diverse indicate per ciascuna tipologia di filiera, da una delle seguenti categorie:

- una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori;
- una impresa di trasformazione beneficiaria degli aiuti del progetto di filiera;
- solo nel caso di una micro filiera un singolo produttore agricolo

◆ **Partecipanti diretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono uno specifico contratto di filiera. Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1b, il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti destinatari dell'azione informativa non sono considerati beneficiari.

◆ **Partecipanti indiretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

◆ **Contratto di filiera**

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci la modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella graduatoria con riserva approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto deve contenere tutti gli elementi indicati nei bandi di filiera.

◆ **Proprietari pubblici**

Sono proprietari pubblici gli enti territoriali locali che hanno in proprietà le superfici catastali sulle quali si intende realizzare l'investimento.

◆ **Organizzazioni montane**

Enti di diritto pubblico non economico quali Comunanze agrarie, Università ed Associazioni agrarie comunque denominate (cfr. R.D.L. n. 3267/1923, Legge n. 1766/1927, art. 3 L. n. 97/1994, art. 18 l.r. n. 6/2005), anche associate in Consorzi od aziende.

◆ **Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto in attualità di coltura, da parte dell'azienda agricola.



Sono inoltre considerati SAU i pascoli erborati e cespugliati in cui la proiezione della chioma delle essenze forestali arboree ed arbustive abbia un'incidenza inferiore al 20% dell'intera superficie particellare.

◆ **Superficie foraggere**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici foraggere soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 1 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Superficie perenni specializzate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici perenni specializzate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 2 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali autunno-vernini**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali autunno-vernini soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 3 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali primaverili-estivi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali primaverili-estivi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 4 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture proteiche da granella**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture proteiche da granella soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 5 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture oleaginose**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture oleaginose soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 6 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture portaseme**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture portaseme soltanto le superfici investite con le colture indicate nelle tabelle dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Medica e foraggere avvicendate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture foraggere avvicendate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 7 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Ortaggi e piccoli frutti**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con ortaggi e piccoli frutti soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 8 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Piante officinali poliennali**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con piante officinali poliennali soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 9 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Vite**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con la vite soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 10 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Olivo**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con olivo soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 11 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Fruttiferi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con fruttiferi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 12 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Foraggiere con zootecnia biologica**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici finanziabili come foraggiere con zootecnia biologica soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 13 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Unità di Bestiame Adulto (UBA)**

L'indice UBA è utilizzato per equiparare tutti gli animali in termini di utilizzo delle unità foraggiere prodotte dai terreni agricoli e di potenziale carico inquinante. Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i parametri di conversione sono riportati nella tabella seguente.

Classe o specie	Coeff. UBA	Classe o specie	Coeff. UBA
Vitelli fino a 6 mesi	0,4	Capre	0,15
Vitelli da 6 a 24 mesi	0,6	Becchi	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da macello	0,6	Altri caprini	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da allevamento	0,6	Cervi	0,4
Tori	1	Daini e caprioli	0,25
Bovini da 2 e più anni da macello	1	coniglie madri (fattrici)	0,02
Bovini da 2 e più anni da allevamento	1	Lattonzoli	0,3
Vacche da latte	1	Magroni	0,3
Altre vacche	1	Scrofe di peso > 50 kg	0,5
Pecore	0,15	Suini da ingrasso	0,3
Arieti	0,15	Verri	0,5
Altri ovini	0,15	Polli da carne	0,003

Altri ovini di età > 10 mesi	0,15	Galline ovaiole	0,014
Equini di età > 6 mesi	1	Altri avicoli	0,003
Asini di età > 6 mesi	1	Altri volatili	0,003

Daini, cervi e caprioli vanno riportati come numero complessivo di capi nella casella "altre tipologie di allevamento" sullo specifico riquadro della consistenza zootecnica del modello unico di domanda. Deve altresì essere compilato l'apposito riquadro delle personalizzazioni regionali per distinguere i cervi dalle due altre categorie.

#### ◆ Carico di bestiame

Si definisce carico di bestiame il rapporto tra tutte le UBA allevate in azienda, fatte salve alcune specifiche indicate all'interno delle singole misure e sottomisure, e gli Ha complessivi di SAU a foraggiare. Per il calcolo delle UBA allevate in azienda si prende in considerazione il numero di capi allevati (per i bovini e gli ovicapriani fornito dalla base dati nazionale) presenti in azienda alla data di rilascio della domanda inerente il Programma di sviluppo rurale. I dati inerenti gli Allevamenti relativi all'azienda devono essere riportati anche nell'apposita sezione Zootecnia del Fascicolo aziendale.

Per il calcolo delle superfici foraggiere, ai soli fini della computazione del rapporto suddetto, si adottano i seguenti criteri:

- le superfici foraggiere vengono computate con riferimento alla singola particella catastale;
- le superfici considerate foraggiere sono quelle indicate nell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni;
- non sono in ogni caso considerate superfici foraggiere le superfici classificate come bosco in base all'art. 2 della legge regionale 6/05;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, inferiore al 20% (codice del fascicolo aziendale AGEA 103 – Pascolo arborato - cespugliato tara 20% ), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, compresa tra il 20% ed il 50% (codice del fascicolo aziendale AGEA 054 – Pascolo arborato - tara 50%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 20% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 063 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 20%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 50% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 064 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 50%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiere;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, superiore al 50%, oppure con roccia affiorante la cui estensione supera il 50%, non possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie;
- non sono presi in considerazione per il calcolo del rapporto UBA/Ha di SAU foraggera i terreni effettivamente ritirati dalla produzione;

#### ◆ Residenza dell'imprenditore

La residenza dell'imprenditore è quella risultante dall'anagrafe comunale, come riportata nell'apposita sezione "Recapiti" del Fascicolo aziendale e validata dall'anagrafe tributaria.

◆ **Residenza del beneficiario (Misura 1.2.2)**

La residenza del beneficiario privato è quella risultante dall'anagrafe comunale. Nel caso di associazioni tra privati è la sede legale della società di persone. Nel caso del Comune è l'indirizzo di residenza del Municipio. Nel caso di associazioni tra Comuni è la sede legale della forma associativa posta in essere tra i due o più Comuni.

◆ **Sede operativa aziendale o unità locale**

La sede operativa aziendale deve risultare dalla specifica iscrizione alla Camera di Commercio.

◆ **Zone vulnerabili da nitrati (ZVN)**

La Regione Marche ha individuato le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con Decreto n. 10/TAM del 10 settembre 2003. Successivamente con DGR n. 1448 del 3 dicembre 2007 è stato approvato il programma d'azione e le prime disposizioni di attuazione. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Sito Rete Natura 2000**

Area perimetrata mediante cartografia, con scheda allegata, individuata dalla Regione Marche ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle norme statali di recepimento (DPR nn. 357/1997 e 120/2003). Le aree SIC sono quelle individuate dalla Regione ed elencate dalla Comunità Europea mentre le aree ZPS sono quelle individuate dalla Regione e classificate dal Ministero competente. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree Naturali Protette**

Sono aree naturali protette quelle individuate ai sensi della normativa:

- nazionale (L. n. 394/1991): Parchi Nazionali e Riserve Naturali statali, Aree protette marine statali;
- regionale (L.R. n. 15/94 e s.m.): Parchi naturali regionali, Riserve naturali regionali.

◆ **Aree a Parco**

Terreni ricadenti totalmente in un Parco Nazionale o in un Parco naturale regionale.

◆ **Aree montane**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 3 ed ai sensi dell'articolo 18 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree svantaggiate**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 4 ed ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Area ad elevato rischio di erosione**

Le aree ad elevato rischio di erosione della Regione sono quelle delimitate dall'ASSAM e riportate sulla carta regionale di rischio dei suoli dell'ASSAM.

◆ **Zona di vocazione alla produzione di tartufo**

Le zone vocate per la produzione di frutti ipogei sono quelle indicate nella carta di vocazione alla produzione di tartufo dell'Inventario Forestale Regionale.

◆ **Aree rurali A – C1 – C2 – C3 - D**

Sono le aree rurali classificate nell'ambito del PSR Marche 2007/13: area A – Poli urbani; area C1 – Rurale intermedia industrializzata; area C2 – Rurale intermedia a bassa densità abitativa; area C3 – Rurale intermedia con vincoli naturali; area D – Rurale con problemi di sviluppo, indicate nella tabella 1 dell'allegato 2 alla DGR 631/09.

◆ **Accordo agroambientale d'area**

Un accordo agro ambientale d'area è inteso come l'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle misure che possono essere attivate in ciascuna tipologia di Accordo Agroambientale d'Area.

L'Accordo deve coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica/criticità, un insieme di soggetti – pubblici e privati – nell'ambito di un progetto condiviso in grado di attivare una serie di interventi coordinati, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente.

L'Accordo d'area coinvolge pertanto diversi attori, i quali assumono il ruolo di soggetti promotori e beneficiari.

◆ **Fascia altimetrica**

La fascia altimetrica è quella definita su base ISTAT. Sul territorio regionale le fasce altimetriche sono: Codice 1 - montagna interna; Codice 3 - collina interna; Codice 4- collina litoranea, indicate nella tabella 1 dell'allegato 3 alla DGR 631/09.

◆ **Foreste e superfici boscate**

Il termine foreste e superfici boscate individuano l'uso del suolo di superfici denominate macchia, bosco, area forestale, ecc., che rientrano nella definizione di bosco.

◆ **Bosco**

Qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici.

◆ **Suoli e soprassuoli potenzialmente forestali**

Le particelle o gli inclusi particellari non boscati, gli arbusteti e le aree ecotonali contigue a foreste non boscate.

◆ **Impianto di latifoglie nobili autoctone**

Impianto finalizzato alla produzione di legname di pregio mediante l'utilizzo di specie autoctone il cui legno è idoneo per l'impiego nell'industria manifatturiera (mobili, oggetti di arredo, strumenti musicali, ecc.). Sono latifoglie nobili autoctone le specie indicate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto con impiego di specie per arboricoltura da legno di antico indigenato**

Impianto con specie non autoctona di antica introduzione per particolari produzioni (es. noce da legno), escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Impianto di specie autoctone micorizzate**

Impianto realizzato con specie autoctone adatte ad essere micorizzate con specie di tartufo autoctono, specie contenute nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di latifoglie autoctone**

Impianto realizzato con angiosperme a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde con areale di diffusione comprendente il territorio regionale, specie elencate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di boschi misti di latifoglie autoctone**

Impianto con sesto funzionale alla costituzione di un bosco misto naturaliforme realizzato con almeno quattro angiosperme arboree a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde ed una o più specie legnose arbustive sino ad un massimo del 10% del numero delle essenze impiegate, con areale di diffusione comprendente il territorio regionale. Sono escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Specie a rapido accrescimento**

Le specie a rapido accrescimento sono quelle il cui turno di utilizzazione, inteso come intervallo tra due tagli consecutivi nella stessa particella forestale, è inferiore o pari a 15 anni.

◆ **Superficie effettivamente imboschita**

La superficie sede dell'impianto, compresi gli interspazi e una fascia di servizio per la manutenzione di larghezza massima compresa tra 3,0 – 3,5 metri. La misurazione della fascia è dalla base esterna dei fusti.

◆ **Stagione silvana**

Il periodo definito dalle prescrizioni di massima e polizia forestale, in funzione dell'altitudine e della tipologia di intervento, in cui è consentita l'attività selvicolturale. Per i tagli di utilizzazione/rinnovazione finale la stagione silvana corrisponde, prevalentemente, con il periodo di stasi vegetativa (autunno – inizio primavera)

◆ **Viabilità di servizio forestale**

L'insieme della viabilità funzionale all'accesso e all'esecuzione dei lavori forestali. La classificazione della viabilità forestale è riportata nella Metodologia unica regionale per la redazione dei Piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale (D.G.R. n. 988/1996), ed è la seguente:

▪ **Camionabili principali**

Strade transitabili con autotreni o autoarticolati, larghezza minima della carreggiata 4 m, pendenza massima 15%.

▪ **Camionabili secondarie**

Strade transitabili con autocarri, larghezza minima della carreggiata 3 m, pendenza massima 20%.

▪ **Strade e piste forestali**

Strade e piste transitabili da trattore con rimorchio, da fuoristrada e da autoveicoli leggeri, larghezza minima della carreggiata 2,5 m, pendenza massima 20 - 25%.

▪ **Viabilità di servizio forestale di ordine inferiore:**

Piste forestali di carreggiata inferiore e pendenza anche superiore a quelle descritte al punto precedente, piste di strascico, brevi imbocchi finalizzati al carico del legname, mulattiere e sentieri.

◆ **Zone a medio od alto rischio di incendio boschivo**

Con riferimento ai Tipi forestali regionali, ai sensi della DGR n. 662 del 20/05/2008, sono a:

▪ **alto rischio di incendio:**

- leccete, querceti di roverella, orno-ostrieti, robinieti-ailanteti, rimboschimenti, arbusteti;
- i suoli e i soprassuoli potenzialmente forestali, così come sopra definiti e previsti dalla DGR n. 662/2008.

▪ **medio rischio di incendio**

- cerrete, castagneti, faggete, latifoglie diverse o miste, tipi forestali riparali.

◆ **Compensorio irriguo**

Il Compensorio irriguo è l'unità territoriale fisico-amministrativa servita tutta o in parte da un sistema di opere irrigue, gestito da un Ente. Ciascun Compensorio è a sua volta suddiviso in Distretti irrigui.

◆ **Distretto irriguo**

Il Distretto irriguo è suddiviso sullo sviluppo delle rete di distribuzione, ossia il Distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore, oppure la delimitazione distrettuale ha base contributiva (specifiche modalità di contribuenza nel Distretto in funzione delle colture praticate, dei metodi di erogazione, ecc.).

◆ **Schema irriguo**

Per schema irriguo si intende l'insieme di opere idrauliche mediante le quali si realizza il collegamento tra i corpi idrici naturali o artificiali (le fonti di approvvigionamento) e gli utilizzatori finali delle risorse idriche per uso agricolo. Generalmente, le opere idrauliche con funzione irrigua costituiscono schemi separati e a se stanti rispetto a quelli per gli altri usi della risorsa anche se in taluni casi possono presentare importanti connessioni intersettoriali, in genere a livello di fonte, e anche a livello di rete di adduzione. Lo schema irriguo, che generalmente serve e definisce un Compensorio irriguo, si articola in:

- una o più fonti di approvvigionamento;
- una rete di adduzione primaria dall'opera di presa alla prima ripartizione importante;
- una rete secondaria (dopo la prima ripartizione della primaria);
- una rete di distribuzione a servizio dei Distretti.

Tipicamente, gli schemi possono definirsi come struttura: "a grappolo", cioè caratterizzati da una adduzione, che serve uno o più Distretti, da cui parte, direttamente, la rete di distribuzione (ad esempio, un unico lungo canale); "a polmone", cioè caratterizzati da una prima adduzione che poi si ramifica in tratti importanti di rete secondaria, a servizio di più Compensori/Distretti. Va specificato che la distinzione tra adduzione primaria e secondaria nell'ambito della rete principale è funzionale alla descrizione degli schemi e al loro sviluppo territoriale. In pratica, la rete secondaria rappresenta un vettore principale di acqua (quindi "adduce l'acqua") a servizio di più aree o Distretti irrigui, quindi caratterizza uno schema più complesso da un punto di vista sia strutturale sia gestionale rispetto a un più semplice schema adduzione-distribuzione a servizio di un unico Distretto irriguo.

◆ **Rete irrigua**

Per rete principale si intende la rete di adduzione e la rete secondaria. Per fonte di approvvigionamento irriguo si intende l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo. Essa può essere costituita da un'opera di presa da sorgente, da un lago naturale o artificiale, da un corso d'acqua, da falda, ecc., ma anche da un depuratore di acque reflue o da una presa da una infrastruttura intersettoriale che adduce acqua a servizio di più tipi di utenza (potabile, agricola e industriale). La rete irrigua è strutturata in nodi e tronchi.

I nodi rappresentano un punto di discontinuità della rete di natura idraulica, ad esempio un cambiamento delle caratteristiche geometriche, quali diametro/sezione, un cambiamento di tipologia di materiale o un'opera d'arte presente lungo la rete (vasche, impianti di sollevamento, ecc.).

I tronchi rappresentano i tratti (canali e condotte) di cui si compone la rete irrigua e sono delimitati dai punti di discontinuità o dalla presenza di opere d'arte (i tronchi, cioè, sono individuati con un nodo di inizio e un nodo di fine).

Rispetto alla posizione sulla rete i nodi si distinguono in:

- Nodo alla fonte: è il primo nodo della rete, ubicato presso la fonte e corrispondente al nodo di inizio del primo tronco di adduzione dalla fonte.
- Nodo tra due tronchi: è intermedio e può corrispondere alle diverse tipologie di nodo, a esclusione delle opere di presa e del “nodo virtuale”;
- Nodo alla distribuzione: è l’ultimo nodo della rete.

◆ **Causa di forza maggiore**

Sono considerate causa di forza maggiore:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione di una parte rilevante dell’azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell’assunzione dell’impegno;
- calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell’azienda;
- distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all’allevamento;
- epizootia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

◆ **Superficie normalizzata (SN)**

Il valore della superficie normalizzata è utilizzato per equiparare tutte le superfici agricole utilizzate in termini di dimensione economica in relazione all’unità di misura della superficie stessa (Ha). Nell’ambito del PSR Marche 2007-2013 i valori di superficie normalizzata sono riportati nella tabella seguente.

<b>Coltura</b>	<b>Coeff. SN</b>	<b>Coltura</b>	<b>Coeff. SN</b>
Frumento tenero	1	Frumento duro	1,3
Altri cereali autunno vernini	1	Mais	1,4
Orticole in pieno campo	13	Patate	5,9
Frutteti	10,1	Piante aromatiche	7,2
1 Bovino di oltre 12 mesi (*)	1,1	Vigneti	4,8
1 Suino da ingrasso (*)	0,3	1 Ovicaprino (*)	0,2

(\*) I valori di superficie normalizzata sono riferiti a ciascun capo allevato in azienda per un anno. Il numero dei capi aziendali, ai fini del calcolo dei parametri di accesso alle filiere locali, è verificato dalla consistenza media del registro di stalla aziendale.

### 3.2 ***Ammissibilità delle spese***

#### 3.2.1 **La data di ammissibilità delle spese**

Al fine di salvaguardare l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- progettazione degli interventi proposti;



Nel caso di interventi di emergenza dovuti a calamità naturali di cui alla misura 1.2.6., secondo quanto previsto dall'art. 10, paragrafo 2 del Reg. (CE) 1974/06, le spese possono essere anteriori alla presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso di domande presentate nell'ambito di accordi di filiera, fatte salve specifiche indicazioni successivamente riportate nel presente documento, la domanda presa in considerazione ai fini della data di ammissibilità delle spese è quella di presentazione del progetto integrato di filiera che contiene anche le singole domande di aiuto ad esso collegate.

In questo caso, inoltre, non sono considerate ammissibili né le spese sostenute dal soggetto promotore e dagli altri partecipanti al progetto di filiera per la presentazione della manifestazione d'interesse, né le spese sostenute per la predisposizione del progetto integrato di filiera.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fattura accompagnatoria. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di affitto o noleggio, la dimostrazione che le relative attività sono iniziate dopo l'inoltro dell'istanza, sarà fornita dalla data di effettivo utilizzo del bene o servizio.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la comunicazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001.

Nel caso di opere per le quali non è richiesto né il permesso a costruire, né la DIA (es. miglioramenti fondiari che prevedono la realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione, ecc) la comunicazione dell'inizio dei lavori, ai fini del riconoscimento della validità della spesa, va inoltrata alla Struttura Decentrata successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Le domande ricevute in assenza di bando o successivamente alla scadenza prevista da un precedente bando sono automaticamente considerate irricevibili e quindi non valide ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute successivamente ad esse.

### **3.2.2 Le tipologie di spese ammissibili**

Fatte salve le specifiche limitazioni previste all'interno delle singole misure ed azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

## **4. Gli interventi di aggregazione di filiere – Microfiliere**

### **4.1 Obiettivi dell'accordo di aggregazione**

Gli interventi di filiera rappresentano uno strumento innovativo nel quadro della programmazione degli interventi di sviluppo rurale.

Tramite la progettazione di filiera si intende raggiungere un maggior livello di integrazione tra gli interventi di un determinato settore ed al contempo, come nel caso delle filiere di qualità, una valorizzazione delle potenzialità dell'intero territorio.

La finalità prioritaria dei Progetti Intergrati di Filiera (PIF) è quella di incrementare il valore aggiunto delle aziende agricole consentendo una migliore redditività delle produzioni.

La partecipazione degli agricoltori, in varie forme, alle fasi di trasformazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari è infatti il più potente strumento per poter acquisire, a livello di settore primario, una maggiore quota di valore aggiunto delle produzioni agroalimentari.

Con lo strumento dell'integrazione di filiera, agricola o forestale, si intende inoltre favorire il miglioramento dell'efficienza complessiva dei suoi diversi stadi, compresi tra la produzione ed il consumo, ricercando una riduzione dei costi organizzativi e di transazione.

### **4.2 Aspetti generali dell'accordo**

#### **4.2.1 Misure attivabili**

Le misure attivabili nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera di cui al presente documento sono misure aziendali e misure di sistema. Le misure aziendali sono:

- ❖ **Misura 1.1.1 sottomisura a)** – attività formative per gli imprenditori agricoli;
- ❖ **Misura 1.2.1 azione 1)** – Investimenti strutturali nelle aziende agricole strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;
- ❖ **Misura 1.2.3 sottomisura a)** – Investimenti strutturali per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli strettamente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera;
- ❖ **Misura 1.3.2 azione 1)** – Sostegno agli agricoltori per la partecipazione a sistemi di qualità alimentare;
- ❖ **Misura 3.1.1 azione b)** – Diversificazione dell'attività delle aziende agricole ed avvio di nuove attività.

Le misure di sistema sono:

- ❖ **Misura 1.1.1 sottomisura b) azione c)** – azioni informative rivolte agli imprenditori agricoli ed ai tecnici operatori dei settori produttivi in cui interviene la macrofiliera;
- ❖ **Misura 1.2.4 azione a)** – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- ❖ **Misura 1.3.3 azione 1)** – Sostegno alle attività di promozione ed informazione riguardanti i prodotti di qualità;

La dotazione finanziaria disponibile così come indicata al capitolo **2.3** è destinata al finanziamento di tutte le azioni contenute nei progetti integrati di filiera, finanziabili sulla base di una graduatoria di merito e a seguito di istruttoria di ammissibilità dei progetti individuali, presentati a valere sulle singole misure del PSR attivabili nel progetto integrato, fino ad esaurimento della dotazione disponibile complessiva.

Le condizioni di accesso sono quelle stabilite per l'accesso ai singoli interventi disaggregati, fatte salve le specifiche esposte nel capitolo 4.7.

Il PSR prevede che la presentazione di una domanda di aiuto a valere sui progetti di filiera, determina l'**automatica esclusione** di tipologie di interventi analoghi, proposti dal medesimo beneficiario a valere sui bandi delle singole misure finanziabili nell'ambito del suddetto progetto di filiera.

Tale motivo di esclusione viene meno dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti di filiera o dopo l'approvazione delle graduatorie relative alle singole misure a cui concorrono i beneficiari in questione, in quanto si considera che, successivamente alla decisione di ammissibilità o esclusione sulla base di una specifica graduatoria, non sussista più la condizione di doppio sportello di domanda.

#### **4.2.2 Soggetto promotore**

E' il soggetto che:

- › assume il ruolo di rappresentante per tutti gli operatori della filiera sulla base di specifico mandato;
- › svolge l'azione di animazione per la creazione ed il mantenimento della filiera, compresa la pubblicazione della manifestazione di interesse;
- › diventerà il concessionario del marchio relativo al sistema di qualità alimentare ai sensi dell'articolo 22 del Reg. (CE) 1974/06, qualora utilizzato nell'ambito del progetto di filiera. Nel caso di associazione temporanea di imprese (ATI) la procura è conferita al rappresentante legale del soggetto mandatario;
- › presenta il progetto integrato di filiera e gli allegati progetti individuali e, in caso di approvazione, cura le attività e le comunicazioni connesse all'iter istruttorio;
- › coordina le attività e relaziona annualmente sull'operatività della filiera in relazione al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel business plan;
- › in virtù del mandato di rappresentanza conferito, intrattiene i rapporti con la pubblica amministrazione per tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del progetto integrato di filiera fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto.

Il ruolo del soggetto promotore per le Microfiliera può essere ricoperto da:

1. una associazione di produttori di qualsiasi natura giuridica, ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori, la cui base societaria sia composta in prevalenza da imprenditori agricoli;
2. una associazione temporanea di imprese, costituita da associazioni di produttori di cui al punto precedente ed eventualmente da altri operatori della filiera, il cui mandatario sia una associazione di produttori di cui al punto precedente.

Il soggetto promotore deve essere un partecipante diretto della filiera e può rivestire tale ruolo in un unico progetto di filiera.

Il soggetto promotore rappresenta gli operatori della filiera sulla base di uno specifico contratto di mandato, sottoscritto dagli operatori medesimi, con contenuti diversi a seconda della tipologia assunta. In particolare:

per la tipologia 1) si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei partecipanti diretti, in virtù del contratto sottoscritto, in cui siano previsti i seguenti poteri:

- gestione e registrazione del contratto di filiera e raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e dei partecipanti indiretti;
- elaborazione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera nelle modalità descritte al successivo capitolo 4.4;
- rappresentanza dei partecipanti diretti nei rapporti con l'Amministrazione, per ciò che riguarda il progetto integrato di filiera, in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto medesimo come previsto dal bando regionale di riferimento;
- ulteriori poteri ritenuti necessari per l'efficace realizzazione dell'accordo.

per la tipologia 2) i poteri di cui ai punti precedenti saranno conferiti con specifico mandato al soggetto

promotore/capofila della ATI, in uno con l'atto di costituzione della ATI, nella forma di scrittura privata autenticata dal notaio, che regoli i rapporti tra i componenti della ATI stessa.

Il soggetto promotore/capofila risponde delle responsabilità assunte in ragione delle mandato attribuito e di quelle ascrivibili alle responsabilità connesse agli interventi svolti in qualità di beneficiario diretto di una o più misure; non risponde quindi delle inadempienze e delle sanzioni attribuibili ai beneficiari diretti in relazione agli aiuti delle singole misure/azioni.

#### **4.2.3 Soggetti partecipanti diretti alla filiera**

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono il contratto di filiera di cui al successivo capitolo 4.2.5.

Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1b, solo il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti a cui si rivolge l'azione informativa non sono considerati beneficiari.

Tenuto conto di tutte le misure attivabili nell'ambito della macrofiliera i beneficiari possono essere:

- ✓ imprenditori agricoli, singoli o associati;
- ✓ membri della famiglia agricola;
- ✓ associazioni di produttori;
- ✓ associazioni temporanee di impresa costituite attraverso specifici accordi di cooperazione finalizzati all'accesso alla misura 1.2.4.;
- ✓ imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare.

Non sono considerate associazioni di produttori le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I soggetti beneficiari debbono possedere al momento della domanda individuale i requisiti di accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole misure/azioni per le quali viene richiesto l'aiuto, così come specificato nel capitolo 4.7.

Ciascun partecipante diretto conserva autonomia ai fini: della gestione del finanziamento con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione di contratto di filiera; degli adempimenti fiscali; degli oneri sociali; della rispondenza ai vincoli di ciascuna misura e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni/interventi di cui è titolare.

Nell'ambito di ciascun settore e tipologia di filiera, un singolo soggetto in qualità di partecipante diretto può aderire ad un unico progetto di filiera e può presentare una sola domanda per ciascuna misura/azione.

#### **4.2.4 Soggetti partecipanti indiretti alla filiera**

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è indicato in sede di manifestazione d'interesse e descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

#### **4.2.5 Contratto di filiera**

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci, le modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella graduatoria con riserva approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto è redatto secondo lo schema allegato al bando e deve contenere obbligatoriamente, pena l'inammissibilità, i seguenti elementi:

- indicazione esplicita dei soggetti che sottoscrivono il contratto in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- i compiti affidati al soggetto promotore;
- le finalità, l'oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del progetto integrato di filiera;
- i quantitativi complessivi di prodotto/i cui il contratto è riferito e che, partecipanti diretti e partecipanti indiretti, si impegnano a mantenere per tutta la durata del contratto;
- la durata del contratto, il quale deve garantire il mantenimento del progetto di filiera per il periodo fissato dal bando;
- i rapporti all'interno della filiera in relazione ai poteri di rappresentanza, agli impegni riguardanti la realizzazione del singolo intervento in rapporto al progetto di filiera, alle responsabilità reciproche delle parti;
- i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori del contratto di filiera in relazione agli obblighi di vendita e di acquisto ed eventualmente ai parametri di prezzo legati alla qualità delle produzioni;
- modalità di gestione delle eventuali riduzioni di aiuto in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera e del relativo contenzioso.

Il contratto conterrà indicazioni in relazione alla possibilità di recedere unilateralmente in caso di mancato finanziamento del progetto integrato di filiera, nonché indicazioni relative alla modifica di ruolo da partecipante diretto a partecipante indiretto.

#### **4.2.6 Tipologie di prodotti ammissibili alle Microfiliera e relativi requisiti minimi**

In questo capitolo vengono indicate le tipologie di prodotti ammissibili alle Microfiliera e le condizioni minime di accesso che debbono essere rispettate dai sottoscrittori del contratto di filiera, in relazione alle diverse tipologie dei prodotti inclusi in microfiliera

##### *4.2.6.1 Prodotti agroalimentari di qualità*

##### **Sistema di qualità alimentare ai sensi dell'art.22 del Reg. (CE) 1974/06**

Di seguito sono indicati gli adempimenti minimi necessari, affinché siano considerate rispettate le condizioni di ammissibilità legate al possesso del requisito di produzioni di qualità certificata:

- a) qualora il sistema di qualità certificata prescelta, sia quello relativo al marchio QM, debbono essere rispettate le seguenti condizioni:
  - entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del progetto integrato di filiera, deve essere stipulata la convenzione tra la Regione Marche ed il Concessionario del marchio QM;

- entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione dei progetti esecutivi individuali sono rispettate le seguenti condizioni: a) devono essere stipulate le convenzioni tra il Concessionario del marchio QM ed i singoli operatori, le cui copie sono allegate al progetto esecutivo stesso; b) devono essere stipulate le convenzioni tra il soggetto promotore della filiera e gli utilizzatori di Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità che ha ottenuto una attestazione di conformità a Si.Tra. da parte di ASSAM (partecipanti alla filiera che hanno parte attiva nell'immissione di dati nel Si.Tra.)
- anteriormente la presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera da parte del soggetto promotore deve essere stipulata la convenzione tra il Concessionario del marchio QM ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità che ha ottenuto una attestazione di conformità a Si.Tra. da parte di ASSAM, la cui copia deve essere allegata alla suddetta dichiarazione;
- b) qualora il sistema di qualità certificata prescelta, sia diverso dal marchio QM, debbono essere rispettate le seguenti condizioni:
  - il sistema di qualità prescelto deve rispettare tutte le condizioni stabilite dall'art. 22 del Reg. (CE) 1974/06;
  - deve essere dimostrato che le produzioni possiedono almeno una delle seguenti caratteristiche:
    - peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
    - forte legame a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine;
  - entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del progetto integrato di filiera sono rispettate le seguenti condizioni: a) devono essere stipulate le convenzioni tra il Concessionario di qualità ed i singoli operatori, le cui copie sono allegate al progetto di massima stesso; b) devono essere stipulate le convenzioni tra il soggetto promotore della filiera e gli utilizzatori del sistema di tracciabilità prescelto (al fine di impegnare i partecipanti alla filiera all'immissione dei dati nel sistema di tracciabilità prescelto in maniera puntuale e corretta);
  - anteriormente la presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera da parte del soggetto promotore deve essere stipulata la convenzione tra il Concessionario del marchio di qualità ed il gestore del sistema di tracciabilità Si.Tra. anche nel caso si opti per altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, la cui copia deve essere allegata alla suddetta dichiarazione;

La Regione Marche approva altri sistemi di tracciabilità informatizzata, analoghi al Si.Tra. qualora questi garantiscano gli stessi contenuti in termini di garanzia di trasparenza per il consumatore. A tal fine dovranno essere resi disponibili alla Regione Marche tutti gli elementi tecnici in grado di accertare tale congruenza.

I sistemi di tracciabilità diversi dal Si.Tra. dovranno inoltre garantire la contemporanea memorizzazione dei dati di tracciabilità relativi alle filiere oggetto di aiuto, oltre che nel sistema informativo in parola analogo al Si.Tra., anche in uno specifico data base regionale.

A parità di altre condizioni viene data preferenza ai progetti di filiera che prevedono l'utilizzo del marchio QM.

Entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera, di cui al capitolo 4.6.2, da parte del soggetto promotore, Si.Tra. o altro sistema analogo di tracciabilità approvato dalla Regione Marche, dovrà tracciare le produzioni almeno per le quantità minime previste dal suddetto capitolo.

### **Sistema di qualità alimentare ai sensi del Reg. (CE) 834/07 – Agricoltura biologica**

Debbono essere garantiti tutti i requisiti previsti dal Reg. (CE) 834/07. In particolare le aziende devono essere iscritte, entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del Progetto integrato di

filiera, all'Elenco Regionale degli operatori Biologici. Qualora l'impresa non fosse ancora iscritta deve almeno aver notificato l'attività biologica all'Assam e avere ricevuto l'attestato di idoneità aziendale.

Entro la data di presentazione della dichiarazione di piena operatività della filiera, di cui al capitolo 4.3, da parte del soggetto promotore, le aziende della filiera devono commercializzare le loro produzioni certificate alla vendita, almeno per le quantità minime previste dal suddetto capitolo.

Qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni per esso previste.

#### **Sistema di qualità alimentare ai sensi del Reg. (CE) 509/06 – Produzioni STG**

Debbono essere garantiti tutti i requisiti previsti dal Reg. (CE) 509/06. In particolare le aziende devono essere assoggettate, entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del Progetto integrato di filiera, agli specifici Piani di Controllo approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni per esso previste.

#### **Sistema di qualità alimentare ai sensi del Reg. (CE) 510/06 – Produzioni DOP ed IGP**

Debbono essere garantiti tutti i requisiti previsti dal Reg. (CE) 510/06. In particolare le aziende devono essere assoggettate, entro la data di scadenza prevista dal bando per la presentazione del Progetto integrato di filiera, agli specifici Piani di Controllo approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Qualora il progetto di filiera preveda l'adesione al sistema di qualità QM, debbono inoltre essere rispettate tutte le condizioni per esso previste.

#### ***4.2.6.2 Prodotti agroalimentari commercializzati nell'ambito di un progetto di filiera corta locale***

Il termine "filiera corte" racchiude tutte quelle modalità di commercializzazione dei prodotti alimentari, che si caratterizzano per la riduzione o l'eliminazione degli intermediari fra i produttori ed i consumatori e si distinguono per la dimensione locale delle transazioni commerciali, perlomeno per quelle che avvengono tra produttore agricolo e primo acquirente di materia prima.

Affinché le produzioni commercializzate nelle microfiliere, siano considerate come ricomprese in un progetto di filiera corta locale, devono essere rispettate due condizioni.

Per quanto riguarda la **prima condizione**, è necessario che siano inclusi nel contratto di filiera tutti i soggetti che garantiscono il raggiungimento del consumatore finale. L'esistenza del rapporto della filiera con il consumatore finale è assicurata nei seguenti casi:

- nel caso in cui il prodotto alimentare per la vendita al consumatore debba essere confezionato in maniera tale che "il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata", la verifica della tracciabilità del prodotto sarà effettuata sino all'operatore della filiera che effettua l'attività di confezionamento. In questo caso si assume infatti che il consumatore finale sia raggiunto dalla produzione di qualità della filiera;
- nel caso in cui il prodotto alimentare per la vendita al consumatore non necessiti di confezionamento, la verifica della tracciabilità sarà effettuata sino all'esercizio che effettua la vendita al consumatore finale;
- considerata la notevole sinergia rinvenibile tra la filiera corta monosoggettiva e la effettiva riconoscibilità del legame produttore-territorio-prodotto-consumatore, possono contribuire al "progetto di filiera" anche interventi di filiera corta in cui un unico soggetto o più soggetti gestiscono

contestualmente le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione. Pertanto le imprese con punto vendita aziendale sono considerati operatori della filiera ed il prodotto venduto direttamente concorre alla raggiungimento del fatturato indicato nel Business Plan di filiera, purché tali produzioni facciano parte integrale del progetto complessivo di filiera;

**4.2.6.3** *La seconda condizione, è considerata rispettata nel caso in cui tutti i soggetti indicati al punto precedente hanno sede operativa all'interno del territorio della Regione Marche. Prodotti non destinati all'alimentazione umana*

Sono considerate produzioni relative a filiere no-food tutte le produzioni agricole non direttamente utilizzate per l'alimentazione umana. Affinché tali produzioni siano considerate ammissibili nell'ambito di un progetto di Microfiliera, devono essere rispettate le seguenti condizioni.

Il prodotto finito, ossia non soggetto ad ulteriore lavorazione prima del suo utilizzo finale, deve essere costituito per almeno l'80% da sottoprodotti e/o da materia prima vegetale o animale prodotta all'interno della filiera ed oggetto di specifica lavorazione all'interno della filiera stessa.

Nel caso di sottoprodotti destinati all'alimentazione animale il loro utilizzo finale deve essere effettuato nell'ambito dell'accordo di filiera, da parte di partecipanti indiretti alla microfiliera.

Sono in ogni caso escluse tutte le produzioni agricole ottenute ai fini prevalenti di produzione di energia.

### **4.3** *Articolazione della procedura di selezione delle filiere*

Il PSR prevede che la procedura di attuazione sia costituita da tre fasi distinte: fase di progettazione preliminare, fase di progettazione esecutiva e fase di realizzazione. In questa sede vengono descritte sinteticamente le varie fasi in maniera da definire la procedura relativa alle filiere.

#### **A) Fase di progettazione preliminare**

Questa fase prevede la presentazione del *progetto integrato di filiera* e dei *progetti individuali "di massima"*. Il progetto integrato di filiera viene presentato dal soggetto promotore a seguito dell'attuazione da parte dello stesso di azioni di informazione ed animazione volte a coinvolgere tutti i soggetti interessati a partecipare al progetto di filiera stesso.

L'Autorità di Gestione con specifico atto costituisce una Commissione di Valutazione, composta dal Responsabile regionale degli interventi di filiera e dai Responsabili Regionali delle misure interessate dal progetto integrato di filiera.

La Commissione di Valutazione è competente ad effettuare la verifica di ammissibilità dei progetti integrati di filiera e dei singoli progetti ad essi allegati, mentre il controllo sulla ricevibilità sugli stessi è svolto dal Responsabile regionale degli interventi di filiera. La Commissione opera legittimamente con la presenza della maggioranza dei componenti.

Su richiesta della Commissione stessa potranno partecipare gli istruttori degli interventi di filiera che hanno istruito preliminarmente i progetti individuali di massima aziendali e quelli definitivi aziendali

In questa fase vengono attribuiti i punteggi di priorità dei progetti individuali e i punteggi di priorità del progetto integrato di filiera al fine di definire:

- il superamento del punteggio minimo che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto integrato di filiera ed i singoli progetti individuali non sono considerati ammissibili;



- la graduatoria di merito di tutti i progetti individuali di ciascuna misura, contenuti in ciascun progetto integrato di filiera, al fine di garantire il rispetto della dotazione massima per ciascuna misura per i diversi progetti integrati di filiera;
- la graduatoria di merito con riserva di presentazione dell'eventuale documentazione integrativa, in base alla quale, tenuto conto delle disponibilità finanziarie, verranno individuati i progetti integrati di filiera finanziabili.

La metodologia di selezione, viene pertanto applicata sia ai progetti individuali che al progetto integrato. I progetti dei beneficiari che richiedono l'aiuto per le singole misure saranno valutati in funzione dei criteri specifici. Tutti i progetti che ottengono un punteggio superiore alla soglia di qualità, ove presente, concorrono alla formazione della graduatoria di misura della filiera. La finanziabilità nell'ambito della misura è determinata dalla posizione in graduatoria e dal valore delle risorse assegnate alla misura di quella specifica filiera.

Perché la finanziabilità dei progetti individuali e "di sistema" abbia luogo occorre che anche il progetto integrato di filiera che li contiene, superi la verifica di ammissibilità, la soglia di qualità di cui al capitolo 4.4.4.2.

### **B) Fase di progettazione esecutiva**

Le filiere ed i relativi beneficiari i cui progetti sono situati in posizione utile di finanziabilità in seguito alla procedura sopra descritta saranno quindi invitati a presentare, ove richiesto dalle singole misure, i **progetti definitivi**, cioè i progetti individuali riguardanti sia l'investimento aziendale che le azioni di "sistema" con le modalità stabilite per ciascuna misura.

La Commissione di valutazione effettua la valutazione di ammissibilità e verifica il mantenimento dei punteggi di priorità attribuiti al termine della prima fase ai progetti individuali (aziendali e di sistema) e le modifiche che eventuali variazioni di punteggio di questi ultimi determinano sulla graduatoria dei progetti integrati di filiera, nonché il mantenimento della soglia minima del progetto integrato ed il numero dei partecipanti diretti.

Al termine, il Responsabile regionale degli interventi di filiera procede alla predisposizione della graduatoria dei progetti integrati di filiera finanziabili e non finanziabili (graduatoria finale).

### **C) Fase di attuazione del progetto di filiera**

Questa fase riguarda la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento al termine della fase esecutiva ed il raggiungimento della **piena operatività** della filiera e **dell'efficacia delle interconnessioni** tra i diversi stadi della filiera stessa.

Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi e le relative procedure di pagamento degli aiuti si demanda alle indicazioni previste dall'Autorità di gestione nel bando e nel manuale delle procedure.

Al capitolo 4.6.2. sono stabilite le condizioni che qualora realizzate, garantiscono il raggiungimento della piena operatività della filiera e l'efficacia delle interconnessioni tra i diversi stadi della filiera stessa.

**Tali condizioni di piena operatività ed efficace interconnessione tra i diversi stadi della filiera devono essere mantenute per 2 anni dalla data del raggiungimento delle condizioni stesse. Tale data viene auto dichiarata dal soggetto promotore ai sensi degli articoli 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, successivamente alla data di presentazione del progetto integrato di filiera ed al più tardi entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria finale.**

Tutti i progetti finanziati saranno oggetto di *controllo in itinere* entro un limite temporale di 2 anni dalla data di dichiarazione della piena operatività della filiera per la verifica di quanto sopra.

I progetti per i quali sia verificato il mancato raggiungimento dei livelli minimi di realizzazione e di efficacia saranno oggetto di una riduzione del tasso di aiuto rispetto al massimo garantito per misura, secondo quanto stabilito dalle schede di misura del PSR Marche e di seguito sintetizzato:

- 111 a) decurtazione del 40%
- 111 b) nessuna decurtazione
- 121 nessuna decurtazione
- 123 decurtazione del 15%
- 124 decurtazione del 40%
- 132 decurtazione del 50%
- 133 decurtazione del 30%
- 311 decurtazione del 15%

#### **4.4 Progetto integrato di filiera**

##### **4.4.1 Attività di informazione rivolta ai potenziali aderenti alla filiera**

È necessario dare ampia informazione sulla creazione di una filiera affinché tutti i soggetti potenzialmente interessati siano posti nella condizione di esprimere la volontà di partecipazione o adesione.

A tal fine il soggetto promotore, avrà cura di predisporre una apposita pagina web attraverso cui garantire l'accesso all'informazione anche di soggetti esterni all'impresa/società/associazione del medesimo promotore, garantendo la massima diffusione delle opportunità legate alla filiera.

Deve essere data comunicazione alla Regione Marche del link per la connessione alla pagina web di cui sopra almeno 30 giorni prima della scadenza della presentazione dei Progetti Integrati di Filiera.

L'attività di divulgazione ed animazione dovrà riguardare le seguenti questioni:

- a) il settore nel quale si svilupperà la filiera;
- b) l'eventuale sistema di qualità certificato;
- c) la descrizione del Soggetto promotore;
- d) le opportunità offerte dal bando regionale;
- e) l'idea progetto relativa alla filiera;
- f) i tempi e le sedi entro cui proporre al Soggetto promotore la propria idea progettuale;
- g) i vincoli del bando regionale e quelli eventualmente aggiunti dal Soggetto Promotore a condizione che questi ultimi siano limitati a caratteristiche qualitative del prodotto;
- h) le penalità previste per il mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera;
- i) la necessità di sottoscrivere un contratto tra tutti i partecipanti alla filiera per la gestione dei rapporti interni soprattutto in riferimento alle eventuali penalità applicate in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

Al fine di agevolare tale attività divulgativa l'Autorità di gestione rende disponibile il proprio sito [www.agri.marche.it](http://www.agri.marche.it) per inserire la pagina web in questione, che può sostituire l'obbligo di costituzione di una propria pagina web.

In ogni caso l'attività di animazione preliminare è a totale carico del soggetto promotore.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra è **motivo di esclusione**.

#### **4.4.2 Contenuti dei progetti integrati di filiera**

I Soggetti promotori possono presentare il proprio progetto integrato di filiera secondo le modalità di seguito indicate.

In relazione alla prima fase della selezione delle microfiliere sarà presentato un progetto integrato di filiera, secondo uno schema predisposto dall'Autorità di Gestione, che conterrà i seguenti elementi:

- descrizione generale del progetto integrato di filiera;
- descrizione del soggetto promotore e del suo ruolo all'interno della filiera;
- individuazione dei soggetti partecipanti alla filiera e loro ruolo;
- soggetti esterni coinvolti nel progetto di filiera e loro ruolo;
- schema di contratto di filiera sottoscritto dai soggetti partecipanti alla filiera;
- il *business plan* di filiera che dovrà contenere:
  - ~ analisi del contesto in cui si inserisce il progetto di filiera: a) quadro regionale del settore interessato dalla filiera; c) situazione di partenza della filiera e relativa analisi SWOT;
  - ~ indicazione degli obiettivi e delle strategie che si intendono adottare e descrizione delle ricadute positive per le aziende che partecipano alla filiera in termini di vantaggi economici;
  - ~ descrizione della filiera che si intende realizzare e sua relazione con il contesto in cui si inserisce, compresa la descrizione delle modalità di raggiungimento del consumatore finale;
  - ~ elencazione dei soggetti che hanno sottoscritto la volontà di partecipare alla realizzazione della filiera e stima del loro contributo in termini di produzione e fatturato;
  - ~ descrizione degli investimenti che il progetto di filiera intende attivare, suddivisi tra progetti individuali aziendali ed interventi "di sistema" con indicazione del carattere propedeutico o complementare di questi ultimi rispetto ai progetti individuali;
  - ~ il piano finanziario complessivo nell'ambito del quale sono imputate le voci di costo relative alle singole misure;
  - ~ il cronoprogramma delle azioni e degli investimenti che si intendono attivare con indicazione dei tempi di realizzazione di ciascun intervento
- le progettazioni di massima relative ai progetti individuali e collettivi.

Per quanto riguarda i progetti individuali, aziendali o di sistema, valgono le disposizioni contenute all'interno degli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui al capitolo 4.7.

Ugualmente le restanti modalità ed i termini di presentazione delle manifestazioni di interesse sono stabilite dall'Autorità di gestione nel bando e nel manuale delle procedure.

#### **4.4.3 Condizioni di inammissibilità del progetto integrato di filiera e dei singoli progetti in esso contenuti**

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del progetto integrato di filiera sono:

- il mancato rispetto dei parametri di ammissibilità relativi alla specifica filiera riportati al paragrafo 3.1 "Definizioni generali" in termini di numero minimo di produttori partecipanti diretti ed entità minima di fatturato relativo ai prodotti che si prevede di commercializzare attraverso la filiera sulla

base delle dichiarazioni degli agricoltori aderenti alla filiera stessa. Le verifiche di cui sopra sono effettuate dopo aver escluso le imprese inaffidabili ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006.

Saranno presi in considerazione soltanto i produttori e le relative produzioni che hanno sottoscritto il contratto di filiera. In questa fase il contatto può essere non registrato. Sarà obbligatoriamente registrato e trasmesso al Responsabile del procedimento successivamente all'ammissibilità del progetto integrato;

- sottoscrizione di contratti di filiera che non contengano gli elementi minimi richiesti al capitolo 4.2.5.;
- mancato raggiungimento della soglia di qualità prevista al capitolo 4.4.4.2;
- mancata presentazione della documentazione prevista dal bando.

Gli elementi che determinano la non ammissibilità dei singoli progetti individuali e collettivi contenuti nel progetto di filiera sono quelli indicati all'interno di ciascuna specifica misura, così come riportati nell'ambito degli Adempimenti specifici per le misure in filiera del presente documento.

In ogni caso l'ammissibilità dei progetti di filiera e dei progetti singoli in esso contenuti è subordinata alle disponibilità finanziarie in relazione: a) alla posizione in graduatoria dei progetti integrati di filiera; b) all'interno di ciascun progetto integrato di filiera, alla posizione in graduatoria per ciascuna misura dei singoli progetti individuali.

#### **4.4.4 Selezione dei Progetti Integrati di Filiera**


##### *4.4.4.1 Criteri di priorità per la selezione dei Progetti Integrati di Filiera*

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

<b>TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'</b>	<b>PESO %</b>
A. Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera	30%
B. Dimostrazione dei vantaggi economici per le aziende agricole aderenti alla filiera	30%
C. Entità delle produzioni interessate dall'accordo di filiera	15%
D. Numero di imprese agricole aderenti in qualità di soggetti partecipanti diretti alla filiera	10%
E. Microfiliera relativa a prodotti agroalimentari di qualità	15%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

<b>A. Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera</b>			<b>Punteggio</b>
Misura attivata nella filiera	Punteggio ottenuto dai progetti delle diverse misure (A)	Peso economico % dei progetti delle diverse misure (B)	Punteggio medio ottenuto dai progetti delle diverse misure (C) = Somma (A) x (B)
Misura 1.1.1.	- punteggio progetto 1 - .....	- peso % progetto 1 - .....	0-1

Y  


	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 1.2.1.	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 1.2.3.a	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 1.2.4.	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 1.3.2.	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 1.3.3.	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
Misura 3.1.1.a	- punteggio progetto l	- peso % progetto l	0-1
	- .....	- .....	
	- punteggio progetto n	- peso % progetto n	
<b>TOTALE</b>		<b>0-1</b>	

Il valore del punteggio per ciascun progetto della filiera di ciascuna misura, (colonna A) si ottiene procedendo alla assegnazione del punteggio utilizzando i medesimi criteri di priorità previsti per la misura di appartenenza.

Il valore del peso percentuale per ciascun progetto della filiera di ciascuna misura, (colonna B) si ottiene calcolando il peso percentuale di ciascun progetto rispetto a tutti i progetti della misura.

Il valore della colonna C, corrispondente al punteggio per ciascuna misura, si ottiene procedendo al calcolo per ciascun progetto del prodotto del suo punteggio di cui alla colonna A per il suo peso percentuale di cui alla colonna B e quindi calcolando la somma di tutti i prodotti così ottenuti.

Il punteggio totale del criterio A si ottiene moltiplicando il punteggio ottenuto per ciascuna misura per il relativo peso percentuale degli interventi rispetto al totale degli interventi della filiera.

<b>B. Vantaggi economici per le aziende agricole aderenti alla filiera</b>	<b>Punti</b>
1. I vantaggi economici sono giudicati molto elevati in relazione ad uno o più dei seguenti criteri individuabili dal Business Plan di filiera: a) prezzo garantito alle imprese più elevato rispetto a quello medio di mercato; b) prezzo garantito alle imprese più elevato rispetto a quello attualmente ottenuto dalle imprese; c) maggiore certezza di acquisto dei prodotti grazie all'accordo di filiera;	1
2. I vantaggi economici sono giudicati mediamente elevati in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;	0,66

<p><b>3.</b> I vantaggi economici sono giudicati sufficienti in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;</p>	<p>0,33</p>
<p><b>4.</b> I vantaggi economici sono giudicati irrilevanti in relazione ad uno o più dei criteri indicati al punto 1;</p>	<p>0</p>
<p><b>a.</b> Viene dimostrata una perfetta coerenza tra l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico risulta chiara ed adeguatamente motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano perfettamente equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera</p>	<p>1</p>
<p><b>b.</b> Viene dimostrata una buona coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico risulta motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano bene equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera</p>	<p>0,66</p>
<p><b>c.</b> Viene dimostrata una sufficiente coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. La giustificazione del conseguimento del vantaggio economico appare sufficientemente motivata. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", risultano, risultano sufficientemente equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera</p>	<p>0,33</p>
<p><b>d.</b> Non viene dimostrata coerenza tra l'analisi di contesto, l'analisi di mercato (con le conseguenti possibilità di commercializzazione dei prodotti), e le strategie di azione proposte. Il conseguimento del vantaggio economico ha motivazioni scarse ed inattendibili. Gli interventi proposti, sia quelli individuali che quelli "di sistema", non risultano equilibrati rispetto al contesto locale, alle possibilità di commercializzazione del prodotto alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera</p>	<p>0</p>

Il vantaggio economico viene valutato sia in relazione agli obiettivi previsti dal Business Plan, che alla loro reale possibilità di perseguimento in relazione, sia al mercato, che alle caratteristiche delle imprese aderenti alla filiera.

Il punteggio finale è ottenuto moltiplicando il valore assegnato ai criteri relativi ai vantaggi economici previsti (punti da 1. a 4.) con quello assegnato ai criteri relativi alla coerenza delle previsioni con la situazione reale del mercato (punti da a. a d.).

La commissione unica di valutazione regionale utilizzerà una griglia di valutazione analitica che verrà utilizzata per l'assegnazione dei punteggi relativi ai criteri sopra indicati.

<b>C. Entità delle produzioni interessate dall'accordo di filiera</b>	<b>Punti</b>
- Fatturato delle produzioni di filiera > 1.000% del valore minimo previsto quale condizione di accesso al bando	1
- Fatturato delle produzioni di filiera > 800% e ≤ 1.000% del valore minimo previsto quale condizione di accesso al bando	0,75
- Fatturato delle produzioni di filiera > 600% e ≤ 800% del valore minimo previsto quale condizione di accesso al bando	0,5
- Fatturato delle produzioni di filiera > 400% e ≤ 600% del valore minimo previsto quale condizione di accesso al bando	0,25
- Fatturato delle produzioni di filiera ≥ 100% e ≤ 400% del valore minimo previsto quale condizione di accesso al bando	0

Il fatturato delle produzioni prese in considerazione per ciascuna filiera, è quello previsto dal Business plan di filiera che deve essere in relazione con le produzioni conferite previste da tutti i produttori agricoli che hanno sottoscritto il contratto di filiera, in qualità sia di partecipanti diretti, che di partecipanti indiretti.

I valori del fatturato saranno sottoposti ai controlli in itinere ed ex-post indicati al capitolo 4.6.

<b>D. Numero di imprese agricole aderenti in qualità di soggetti partecipanti diretti alla filiera</b>	<b>Punti</b>
- Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 200% del numero previsto quale condizione di accesso al bando	1
- Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 175% e ≤ 200% del numero previsto quale condizione di accesso al bando	0,75
- Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 150% e ≤ 175% del numero quale condizione di accesso al bando	0,5
- Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera > 125% e ≤ 150% del numero previsto quale condizione di accesso al bando	0,25
- Numero di aziende agricole partecipanti alla filiera ≥ 100% e ≤ 125% del numero previsto quale condizione di accesso al bando	0

Il numero di aziende partecipanti sono quelle che hanno sottoscritto il contratto di filiera allegato al progetto integrato di filiera in qualità di soggetti partecipanti diretti allo stesso.

Il numero di beneficiari partecipanti sarà sottoposto ai controlli in itinere ed ex-post indicati al capitolo 4.6.

<b>E. Microfiliera relativa a prodotti agroalimentari di qualità</b>	<b>Punti</b>
- Microfiliera relativa a prodotti agroalimentari di qualità	1
- Altre microfiliere	0

Sono considerate produzioni agroalimentari di qualità, quelle ricomprese nei sistemi di qualità indicati al capitolo 4.2.6.

#### *4.4.4.2 Punteggio minimo di accesso*

Affinché il progetto integrato di filiera nel suo complesso possa essere considerato ammissibile, deve ottenere un punteggio minimo pari a **0,3 Punt**. Tale punteggio è ottenuto sommando i punteggi ottenuti in tutti i criteri sopra riportati. Si rammenta che la valutazione del progetto integrato è effettuata alla luce degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità dei singoli progetti individuali/collettivi.

#### *4.4.4.3 Indicazioni finanziarie*

E' stabilito un contributo massimo per ciascun progetto di filiera come di seguito indicato:

- ❖ Limite 0,9 Milioni di Euro per tutte le microfiliera;

E' fissato inoltre un massimale finanziario di aiuto per ciascuna misura come di seguito indicato:

- Misura 1.1.1b.:
  - Limite di 35.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 1.2.1.:
  - Limite di 500.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 1.2.3a.:
  - Limite di 600.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 1.2.4.:
  - Limite di 150.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 1.3.2.:
  - Limite di 100.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 1.3.3.:
  - Limite di 200.000 Euro per tutte le microfiliera;
- Misura 3.1.1b.:
  - Limite di 600.000 Euro per tutte le microfiliera;

In ogni caso il Soggetto promotore dovrà definire un proprio piano finanziario che rappresenti il fabbisogno totale di filiera, e che rispetti sia il massimale di filiera, che i massimali per ciascuna misura che si intende attivare. Tali valori saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione ai fini di ammissibilità dei singoli progetti sulla base delle modalità indicate al paragrafo seguente.

#### *4.4.4.4 Formazione della graduatoria con riserva*

La sequenza delle operazioni effettuate dalla Commissione di valutazione unica regionale, ai fini della individuazione dei progetti integrati di filiera ammessi all'aiuto e dei relativi progetti singoli in essi contenuti è la seguente:

1. verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli progetti integrati di filiera, secondo quanto stabilito dal bando e dal manuale delle procedure;



2. verifica della presenza delle condizioni di ammissibilità generali dei singoli progetti collegati ai diversi progetti integrati di filiera, secondo quanto stabilito dal bando e dal manuale delle procedure;
3. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli progetti collegati ad un progetto integrato di filiera sulla base dei criteri riportati al capitolo 4.7.;
4. se previsto, verifica per ciascun progetto singolo, del superamento del punteggio minimo che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto non è considerato ammissibile secondo quanto stabilito dal medesimo capitolo 4.7.;
5. predisposizione delle graduatorie, interne a ciascun progetto integrato di filiera e relative a ciascuna misura, sulla base delle dotazioni finanziarie per misura di cui al capitolo 4.4.4.3, di tutti i progetti singoli che sono risultati ammissibili sulla base di quanto previsto ai precedenti punti 2, 3 e 4;
6. assegnazione dei punteggi di priorità ai singoli progetti integrati di filiera sulla base dei criteri riportati nel precedente capitolo 4.4.4.1, con le seguenti modalità:
  - a) si attribuiscono i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D di cui sopra). Ai fini della assegnazione dei punteggi di cui ai criteri A e D, partecipano i soli progetti singoli posizionati in graduatoria utile sulla base di quanto previsto al precedente punto 5;
  - b) si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
  - c) si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio totale del progetto integrato di filiera;
7. verifica del superamento del punteggio minimo che costituisce la soglia di qualità al di sotto della quale il progetto integrato di filiera non è considerato ammissibile secondo quanto stabilito al paragrafo 4.4.4.2;
8. predisposizione della graduatoria con riserva sulla base di quanto previsto dai precedenti punti. Partecipano al computo del contributo necessario al finanziamento di ciascun progetto integrato di filiera i soli progetti singoli posizionati in graduatoria utile sulla base di quanto previsto al precedente punto 5.

Saranno ammessi alla fase successiva i diversi progetti integrati di filiera, progressivamente in ordine decrescente di punteggio, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.3. del presente documento. Una quota pari al 10% della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata a copertura degli eventuali atti di autotutela che potrebbero scaturire nel caso di contenzioso a seguito di riesame delle domande o a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, con esito positivo per il richiedente. Scaduti i termini che saranno previsti al riguardo, per la tutela dei diritti del richiedente, tali risorse reintegreranno la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, sarà data preferenza alle filiere che utilizzano il metodo di tracciabilità Si.Tra.

La graduatoria con riserva potrà essere confermata o modificata alla luce delle istruttorie dei progetti definitivi.

Il finanziamento dei progetti di microfiliera e dei singoli progetti in esso inclusi avviene con le seguenti regole:

- nel caso dell'esaurimento della dotazione di una misura che non consenta di finanziare tutte le domande entro il massimale di misura all'interno della filiera, qualora il mancato finanziamento di alcune aziende non determini motivo di decadenza (non raggiungimento del numero minimo di partecipanti diretti) e garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi del business plan di filiera, può essere effettuato il finanziamento parziale con la dotazione residua;
- nel caso di dotazione parzialmente sufficiente a finanziare l'ultimo progetto in graduatoria di misura, il progetto può essere finanziato a condizione che il beneficiario garantisca il completamento del progetto a proprie spese;

- nel caso di dotazione parzialmente sufficiente a finanziare l'unico progetto in filiera di alcune misure (111b, 124 e 133), il progetto può essere finanziato parzialmente a condizione che il progetto garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi del business plan di filiera.



## **4.5 Presentazione dei progetti esecutivi**

### **4.5.1 Progetti esecutivi dei singoli beneficiari e progetto integrato di filiera**

Per ciascuna misura, secondo quanto riportato al capitolo 4.7., deve essere integrata la documentazione dei singoli progetti individuali e collettivi al fine di rendere definitivamente ammissibili i singoli progetti integrati di filiera ed i relativi progetti collegati. Deve inoltre essere completata la documentazione prevista per i progetti integrati di filiera.

### **4.5.2 Condizioni di inammissibilità del progetto integrato di filiera e dei singoli progetti in esso contenuti**

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del progetto integrato di filiera sono:

- il mancato rispetto dei parametri di ammissibilità relativi alla specifica filiera riportati al paragrafo 3.1 "Definizioni generali" in termini di numero minimo di produttori partecipanti diretti ed entità minima di fatturato relativo ai prodotti che si prevede di commercializzare attraverso la filiera sulla base delle dichiarazioni degli agricoltori aderenti alla filiera stessa. La verifica del numero dei partecipanti diretti è effettuata in base al numero di beneficiari diretti effettivamente ammissibili all'aiuto.  
Saranno presi in considerazione soltanto i produttori e le relative produzioni che hanno sottoscritto il contratto di filiera. In questa fase il contratto deve essere registrato e trasmesso al Responsabile del procedimento;
- assenza dei requisiti minimi in relazione alle produzioni di qualità certificate, previsti al paragrafo 0;
- sottoscrizione di contratti di filiera registrati che non contengano gli elementi minimi richiesti al capitolo 4.2.5.;
- mancato raggiungimento della soglia di qualità prevista al capitolo 4.4.4.2 sulla base del ricalcolo dei criteri A e D di cui al capitolo 0 effettuata sulla base dei progetti singoli che sono ancora ammissibili all'aiuto al termine dell'istruttoria della presente FASE 2;
- mancata presentazione della documentazione prevista dal bando.

Gli elementi che determinano la non ammissibilità dei singoli progetti individuali e collettivi contenuti nel progetto di filiera sono quelli indicati all'interno di ciascuna specifica misura, così come riportati nell'ambito degli Adempimenti specifici per le misure in filiera di cui al capitolo 4.7 del presente documento.

### **4.5.3 Graduatoria finale**

Alla luce delle condizioni determinatesi in seguito all'istruttoria di ammissibilità dei progetti definitivi viene redatta la graduatoria finale con le stesse modalità previste al capitolo 4.4.4.4.

Mutamenti di punteggio dei progetti individuali infatti possono determinare variazioni del punteggio assegnato al progetto di filiera nel suo complesso, sino ad una riduzione tale da collocarlo al di sotto della soglia di qualità di accesso o al di sotto del punteggio ottenuto da un progetto di filiera posizionato nella graduatoria con riserva in una posizione non utile per il finanziamento.

In entrambi i casi il progetto di filiera viene escluso dal finanziamento e viene verificata la possibilità di inserimento del progetto di filiera primo tra i progetti non finanziati per carenza di risorse.

## **4.6 Fase di attuazione del progetto integrato di filiera**

Questa fase riguarda la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento al termine della fase esecutiva ed il raggiungimento e mantenimento della *piena operatività* della filiera e *dell'efficacia delle interconnessioni* tra i diversi stadi della filiera stessa.

### **4.6.1 Realizzazione degli interventi previsti dal progetto integrato di filiera**

Fatto salvi gli obblighi relativi alla realizzazione di ciascun singolo progetto, secondo quanto indicato al capitolo 4.7., si considera che il progetto integrato di filiera abbia raggiunto gli obiettivi minimi di realizzazione degli interventi previsti dal *Business plan* di filiera, qualora:

- a) sia avvenuta l'effettiva realizzazione di almeno il 60% degli investimenti materiali previsti per ciascuna delle seguenti misure strutturali: 1.2.1. – 1.2.3a. – 3.1.1b. ed ammessi all'aiuto con la graduatoria finale;
- b) sia avvenuta l'effettiva realizzazione di almeno il 70% degli interventi immateriali e/o collettivi previsti per ciascuna delle seguenti misure: 1.1.1a. – 1.1.1b. – 1.2.4. – 1.3.2. – 1.3.3. ed ammessi all'aiuto con la graduatoria finale;

### **4.6.2 Raggiungimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa**

La *piena operatività* della filiera e *dell'efficacia delle interconnessioni* tra i diversi stadi della filiera stessa si intende raggiunta quando:

- A. la filiera ha raggiunto i valori di significatività settoriale previsti nel capitolo 3.1 per le microfiliere e cioè partecipino alla filiera almeno 3 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- B. è stato raggiunto almeno il 60% del fatturato previsto dal Business Plan presentato in sede di domanda, vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso. Il livello minimo di fatturato deve essere garantito come media del triennio di piena operatività;
- C. è stato verificato il rispetto da parte delle imprese di trasformazione, dell'obbligo che almeno il 50% del prodotto lavorato dagli impianti finanziati deriva da produttori agricoli di base partecipanti diretti e indiretti alla microfiliera oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti alla filiera stessa. Nel caso del settore dell'olio di oliva, è verificato che almeno l'80% di tutti i sottoprodotti della lavorazione siano riutilizzati nell'ambito di accordi sottoscritti in filiera;

Per quanto riguarda le condizioni previste dalla lettera A. sopra riportata sono stabiliti dei margini di flessibilità, riguardanti il numero minimo di produttori che transitano in filiera, come di seguito indicato:

- è possibile il subentro di nuovi agricoltori nella filiera a condizione che sottoscrivano tutti gli impegni previsti dal contratto di filiera. Nel caso di subentro nei confronti di beneficiari diretti, poiché i subentranti potranno essere soltanto beneficiari indiretti, la sostituzione non può riguardare un numero di beneficiari diretti superiore al 50%;

Come già indicato al capitolo 4.3 il raggiungimento delle condizioni di piena operatività ed efficace interconnessione tra i diversi stadi della filiera viene auto dichiarato dal soggetto promotore ai sensi degli articoli 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, successivamente alla data di presentazione del progetto integrato di filiera ed al più tardi entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria finale.

#### **4.6.3 Mantenimento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni della stessa**

Affinché siano considerati raggiunti gli obiettivi della strategia di aggregazione di filiera, la **piena operatività** della filiera e **l'efficacia delle interconnessioni** tra i diversi stadi della filiera stessa deve essere mantenuto per 2 anni dalla data relativa alla comunicazione di cui al capitolo precedente 4.6.2.

#### **4.6.4 Verifiche sull'attuazione dei progetti integrati di filiera**

Le modalità di verifica e controllo su quanto previsto ai precedenti capitoli sono le seguenti:

- 1) la condizione di realizzazione minima degli interventi di cui al capitolo 4.6.1. è effettuata amministrativamente in relazione all'espletamento delle singole procedure di pagamento dei saldi finali dei diversi interventi materiali ed immateriali;
- 2) le condizioni di piena operatività della filiera e di efficacia delle interconnessioni tra i diversi stadi della filiera, sono verificate con uno o più controlli amministrativi che possono essere effettuati dalla data di comunicazione di raggiungimento delle condizioni suddette di cui al precedente capitolo 4.6.2., ai 6 mesi successivi alla conclusione del periodo di due anni previsto dal precedente capitolo 4.6.3.

La struttura regionale competente accerta quanto sopra, almeno attraverso:

- la verifica della quantità di prodotto tracciato su sistema Si.Tra. o altro sistema analogo nel caso di si utilizzi un sistema di tracciabilità delle produzioni;
- l'eventuale verifica dell'effettiva commercializzazione delle produzioni biologiche certificate alla vendita;
- analisi dei documenti contabili (fatture, registri contabili, ecc.), da cui si dimostri la vendita dei prodotti da parte di ogni singolo produttore di base sottoscrittore del contratto, sia esso partecipante diretto o indiretto alla filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera:

Sono fatti salvi tutti i restanti obblighi di controllo previsti dalla normativa specifica.

#### **4.6.5 Erogazione degli aiuti**

Il contributo viene erogato a valere sulle singole misure attivate nell'ambito del progetto integrato di filiera con le modalità riportate negli adempimenti specifici di misura di cui al capitolo 4.7.

Il contributo viene erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute esclusivamente per la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del progetto integrato di filiera, e nei progetti definitivi con l'approvazione della graduatoria definitiva. L'erogazione del contributo deve trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa originali corredati dall'indicazione della modalità di pagamento.

I contributi vengono erogati per tutte le misure sotto forma di acconti per stato di avanzamento lavori (SAL) e come saldo finale. A seconda della misura di riferimento parte dei pagamenti potrà essere effettuata solo a seguito dell'accertamento della piena operatività della filiera e dell'efficacia delle interconnessioni tra i diversi stadi della stessa, di cui al precedente paragrafo 4.6.2.

Per le misure 121, 123 e 311 b) è possibile l'erogazione di un anticipo del 50% del contributo concesso in fase di graduatoria definitiva. L'anticipo viene erogato:

- su richiesta del beneficiario;
- dietro presentazione di garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari al 110% dell'importo richiesto come anticipo;

- dietro presentazione dell'ulteriore documentazione indicata negli adempimenti specifici per le misure previsti dal bando.

Qualora il PSR preveda nella scheda di misura l'abbattimento del tasso di contributo per la mancata realizzazione del progetto integrato di filiera, anche l'erogazione del saldo avverrà su presentazione di polizza fidejussoria con le modalità previste per l'erogazione dell'anticipo.

Nella seguente Tabella 4 vengono riassunte in forma sintetica le modalità di erogazione dei contributi per ciascuna misura attivabile nel progetto integrato di filiera.

**La rendicontazione delle spese dovrà comunque avvenire al più tardi entro il 31 maggio 2015.**

**Tabella 4 – Sintesi delle modalità di erogazione degli aiuti nelle diverse misure attivabili nei progetti integrati di filiera**

MISURA	Beneficiari	CONTRIBUTO TOTALE CONCEDIBILE	ANTICIPO sempre previa presentazione di garanzia fidejussoria	ACCONTI per Stati di Avanzamento Lavori (% sul contributo concedibile compreso l'anticipo)	SALDO FINALE	aiuto mantenuto nei casi di riduzione
1.1.1 a)	Imprend. agr.	100%	no	-	100%	60%
1.1.1 b) az. c)	Organismi priv.	70%	no	60%	40%	70%
1.2.1	Imprese agr.	45% (media)	22,5%	no	20,0%	45% (media)
1.2.3	Impr. agroind.	40%	20,0%	80,0% previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria per tutti gli importi erogati	20,0% previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria per tutti gli importi erogati	25%
1.2.4	ATI con org. di ricerca	100%	no	ogni anno a rendicontazione delle spese sostenute ed ammissibili per l'annualità	A rendicontazione delle spese ammissibili dell'ultima annualità	100%
1.3.2	Imprend. agr.	70%	no	ogni anno a rendicontazione delle spese sostenute ed ammissibili per l'annualità	A rendicontazione delle spese ammissibili dell'ultima annualità	20%
1.3.3	Associaz. produttori	70%	no	ogni 6 mesi a rendicontazione delle spese sostenute previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria, a copertura del 30% del costo totale ammesso, mantenuta attiva per il periodo della piena operatività	A rendicontazione delle spese ammissibili dell'ultima annualità previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria, a copertura del 30% del costo totale ammesso, mantenuta attiva per il periodo della piena operatività	40%
3.1.1 b)	Imprend. agr.	45% (media)	22,5%	80,0% previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria, per tutti gli importi erogati eccedenti l'anticipo, mantenuta attiva per il periodo della piena operatività	20,0% previa presentazione di relativa garanzia fidejussoria, a copertura del 15% del costo totale ammesso, mantenuta attiva per il periodo della piena operatività	30% (media)

(\*) Pagamento subordinato alla piena operatività della filiera

#### **4.6.6 Riduzione e decadenza dell'aiuto**

Fatte salve le condizioni di decadenza dell'aiuto previste dalle singole misure, si applicano le riduzioni dell'aiuto previste dalle schede di misura del PSR, qualora in fase di controllo *in itinere*, ossia nel periodo di due anni relativi all'obbligo del mantenimento delle condizioni di piena operatività della filiera, non fossero verificate le condizioni previste ai precedenti capitoli 4.6.1., 4.6.2. e 4.6.3.

Le conseguenti riduzioni sono quelle riportate al capitolo 4.3 lettera C).



## **4.7 Adempimenti specifici per le singole misure**

Le domande di aiuto a valere sulle singole misure, a pena di irricevibilità, devono obbligatoriamente essere compilate on line sul Sistema Informatico Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciate dal sistema entro il termine previsto dal bando.

L'accesso al sistema avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione da parte del richiedente avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dalla Autorità di Gestione.

Detti soggetti sono responsabili della verifica dell'esistenza dei prerequisiti richiesti per la presentazione della domanda di aiuto.

Al applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure di cui al DDS 21/S10 del 10/02/2009 e successive modificazioni.

La documentazione da presentare sia nella fase 1 che nella fase 2 per tutte le misure sarà specificata nel bando. In questa sede tuttavia si specifica che per le misure 1.2.1. e 3.1.1b., il permesso a costruire, qualora necessario, dovrà essere presentato solo nella fase 2, cioè al momento della presentazione del progetto individuale definitivo.

### **4.7.1 Adempimenti specifici per la misura 1.1.1b azione c)**

#### **4.7.1.1 Obiettivi dell'attività informativa**

La misura prevede il finanziamento di interventi di informazione agli imprenditori agricoli, per il perseguimento dei seguenti obiettivi riferiti agli specifici progetti di filiera:

- introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e processo relativamente alle produzioni di filiera;
- diffondere le conoscenze sulle tecnologie e sulle tecniche di produzione previste dai disciplinari di produzione di prodotti di qualità.

#### **4.7.1.2 Organismi richiedenti**

Possono beneficiare dell'aiuto della presente esclusivamente i soggetti promotori dell'accordo di filiera.

Tali organismi attuano le azioni informative impiegando personale, per almeno il 50% del costo del personale impiegato nel progetto con le seguenti caratteristiche:

- laurea specialistica nel settore agrario;
- laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
- diploma di scuola media superiore nel settore agrario con almeno cinque anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 8 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;

#### **4.7.1.3 Destinatari**

Destinatari dei benefici della presente misura sono:

– Tutti gli imprenditori agricoli della Regione Marche.

#### **4.7.1.4 Interventi ammissibili**

Gli obiettivi della presente misura possono essere perseguiti attraverso le seguenti tipologie di azioni informative:

<b>TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Ore personale interno (indicative)</b>	<b>COSTO MASSIMO €</b>
<b>Incontri informativi collegiali</b>	Si intende incontro informativo collegiale la riunione aperta rivolta ad un numero indicativo di 6 - 12 destinatari della durata di almeno 3 ore per l'informazione su tematiche del progetto approvato	15	250
<b>Convegni</b>	Iniziativa informativa nella quale viene stimolato in confronto tra i destinatari, con la presenza di uno o più relatori esterni su tematiche del progetto, rivolta ad un numero indicativo di 50 destinatari	80	5.000
<b>Seminari informativi</b>	Informazione con approfondimento su tematica specifica, con presenza di soggetto esterno rivolta ad un numero indicativo di 10 destinatari, della durata di almeno 4 ore, anche articolato su più sessioni.	30	1.000
<b>Visite guidate, campi dimostrativi, Open day</b>	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione rivolte a gruppi di circa 20 destinatari. Compreso il costo del noleggio del mezzo di trasporto, del costo di ingresso o di allestimento.	50	2.000
<b>Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter sulle tematiche della misura</b>	Si considerano le monografie su tematiche strettamente specifiche della filiera interessata. È compreso il costo per la redazione e la stampa.	80	2.000

La colonna delle ore di personale interno (dipendente o collaboratore) da impiegare per la realizzazione delle singole iniziative, riporta dati indicativi. Il soggetto richiedente può prevedere il superamento dei valori indicati in colonna con adeguate giustificazioni e dimostrazioni, che saranno valutate dalla commissione istruttoria.

#### **Le azioni informative:**

Le azioni informative ammissibili, da realizzarsi entro il periodo che va dalla presentazione del PIF alla conclusione del periodo di piena operatività, sono le seguenti:

- A. informazione volta alla sensibilizzazione degli operatori agricoli in materia di produzioni di qualità sulle questioni inerenti: la legislazione di settore, i disciplinari di produzione, i sistemi di certificazione, i vantaggi economici della certificazione delle produzioni di qualità;
- B. informazione sulle tecnologie e sulle tecniche di produzione volte all'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e processo, relativamente alle produzioni di filiera. Ad esempio, per ogni prodotto di filiera: meccanizzazione e tecniche innovative delle fasi di produzione, impiantistica e tecniche della trasformazione, impiantistica e tecniche di conservazione, imballaggio e condizionamento del prodotto; innovazione e diversificazione del prodotto.

#### 4.7.1.5 Spese ammissibili

Sono considerati validi i documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti, relativi alle attività ammissibili, emessi entro i trenta giorni successivi il termine delle attività ammissibili.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

- a) spese per attività di ricognizione ed elaborazione, propedeutiche alla diffusione delle informazioni, per un massimo del 20% del costo del progetto;
- b) realizzazione di seminari divulgativi, incontri informativi e open day, spese per missioni e compensi per i relatori, e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
- c) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
- d) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- e) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc...);
- f) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;
- g) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- h) spese generali: max 5%;

Il costo complessivo del progetto, deve essere ripartito per ogni tipologia di attività informativa ed articolato come indicato nella seguente tabella. Il costo per il personale non può superare in ogni caso il 70% del costo del progetto.

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE A PROGETTO	N.	Costo del personale max 70% (1)			Rimborsi spese personale (3)	Uso strutture e attrezzature (4)	Spese per promozione iniziativa (2)	Spese per servizi esterni (max 10% tipologia) (2)	TOTALI PER TIPOLOGIA
		Ore	Costo unitario medio	Costo totale personale					
Attività propedeutica di ricognizione ed elaborazione (max 20%)									
Incontri informativi collegiali									
Convegni									
Seminari informativi									
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day									
Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter									
Totali per categoria di costo									
						Coordinamento organizzativo (da rendicontare max 5%)			
						Spese generali (da rendicontare max 5%)			
						<b>Totale generale progetto</b>			

(1) Il personale dipendente va rendicontato con la busta paga. Il personale non dipendente va rendicontato con parcella o fattura.

(2) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente

(3) Pie' di lista

(4) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente ed eventualmente quote di reintegrazione per attrezzature in proprietà.

Qualora, a seguito di una variazione comunicata con tempi congrui, non vengano realizzate azioni previste dal progetto approvato o vengano realizzate in parte, il costo relativo sarà ridotto proporzionalmente.

#### **4.7.1.6 Entità ed intensità degli aiuti**

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 10.000,00 e massimo di 50.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 70% delle spese ammissibili per le azioni di informazione, fino ad un massimo di euro 35.000,00 di spesa pubblica per ogni progetto.

#### **4.7.1.7 Punteggio di priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

<b>TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'</b>	<b>PESO %</b>
A. Priorità relativa agli obiettivi delle azioni informative proposte	50%
B. Qualità delle proposte progettuali	30%
C. Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali	20%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

<b>A. Priorità relativa alle tematiche delle azioni informative proposte</b>	<b>Punti</b>
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" $\geq$ al 60% del costo totale	1
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" $\geq$ al 40% e $<$ al 60% del costo totale	0,6
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" $\geq$ al 20% e $<$ al 40% del costo totale	0,3
- Costo per le azioni informative riguardanti la lettera A di cui al paragrafo "Interventi ammissibili" $<$ al 20% del costo totale	0

<b>B. Qualità delle proposte progettuali</b>	<b>Punti</b>
- Coerenza tra obiettivi dell'accordo di filiera e strategie del progetto	0,1

- Dettaglio progettuale degli impegni e delle attività	0,1
- Grado di articolazione ed innovatività con contestuale dimostrazione dell'efficacia delle azioni informative proposte	0,3
- Capacità di dimostrazione della fattibilità ed esecutività delle proposte progettuali da valutare in relazione alla passata positiva esperienza organizzativa dell'organismo richiedente o alla diffusione capillare sul territorio delle sedi operative dell'organismo stesso	0,5

Il punteggio relativo al criterio B si ottiene con la seguente procedura: a) Per ogni criterio si assegnano i seguenti giudizi di valutazione a cui corrispondono altrettanti coefficienti numerici: insufficiente = 0; sufficiente = 0,25; buono = 0,5; molto buono = 0,75; eccellente = 1; b) Tali coefficienti sono moltiplicati per i punti di ciascun criterio; c) si sommano i punteggi ottenuti con le moltiplicazioni di cui alla precedente lettera b) ottenendo il punteggio finale.

<b>C. Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali</b>	<b>Punti</b>
- Possesso di laurea nel settore agrario ed esperienza di almeno 3 anni in attività di informazione nel settore agricolo	1
- Possesso di laurea nel settore agrario	0,6
- Possesso di laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo	0,3
- Altre professionalità	0

Per l'attribuzione della priorità si considera il tecnico dotato di migliore professionalità impegnato per almeno il 50% del costo del personale impiegato.

#### **4.7.1.8 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo**

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

## **4.7.2 Domande afferenti alla misura 1.2.1a.**

### **4.7.2.1 Beneficiari richiedenti**

Possono presentare domanda le imprese agricole singole, associazione di aziende, società agricole e società cooperative che possiedono i seguenti requisiti:

#### A. Impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale “Imprese agricole”);
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all’anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

#### B. Società agricola:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale “imprese agricole”);
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all’anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

#### C. Società cooperativa di conduzione:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all’albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all’anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

#### D. Società cooperativa di conferimento prodotti agricoli ed allevamento

- titolare di partita IVA agricola;
- iscritta all’albo delle società cooperative agricole;
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell’articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all’anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

### **4.7.2.2 Condizioni di accesso al finanziamento**

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Nel caso particolare delle cooperative di conferimento prodotti agricoli ed allevamento, dove le aziende socie conferiscono i foraggi aziendali sulla base di un obbligo stabilito nello statuto societario per l’allevamento effettuato dalla cooperativa, tali informazioni sono quelle relative alle medesime aziende che conferiscono i foraggi, per la quota parte delle superfici impegnate per la coltivazione dei foraggi conferiti.

Per quanto riguarda la meccanizzazione si deve fare riferimento all’archivio UMA regionale e per quanto riguarda gli allevamenti alla banca dati anagrafe zootecnica e registri di stalla.

Per quanto non estraibile in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l’eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda. In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al

caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l’Autorità di Gestione per l’attività in questione.

**Le condizioni di seguito riportate, se non rispettate dal richiedente al momento della presentazione della domanda, determinano la non ammissibilità della stessa:**

A. Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 1.2.1. nell’ambito della microfiliera, determina l’automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 1.2.1. ricompresa nella seguente casistica: a) domanda singola; b) domanda di giovani che si insediano per la prima volta in azienda; c) domanda di aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale; d) domanda di aziende che presentano un progetto all’interno di un pacchetto multi misura aziendale; e) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente microfiliera.

Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di filiera regionale di qualità di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

B. Deve essere dimostrata la validità del progetto aziendale in termini di **AUMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL’AZIENDA**.

L’aumento del rendimento globale dell’azienda, si considera ottenuto qualora gli investimenti richiesti in domanda siano volti al raggiungimento di almeno una delle condizioni indicate nella prima colonna della tabella seguente. Tali condizioni si intendono soddisfatte quando il costo complessivo degli investimenti è per oltre il 50% riferibile ad una o più di esse:

<b>CONDIZIONE DI MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL’AZIENDA</b>	<b>TIPOLOGIA GENERALE DEGLI INVESTIMENTI FUNZIONALI AL MIGLIORAMENTO GLOBALE</b>
introduzione di nuove tecnologie	acquisizione di attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente la tecnologia utilizzata.
introduzione di innovazione di processo	acquisizione di strutture e/o attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente il processo produttivo
miglioramento del benessere degli animali	realizzazione di investimenti che migliorano direttamente il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sicurezza sul lavoro	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente il miglioramento della sicurezza del lavoro oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali:	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente la riduzione dell’impatto ambientale delle attività produttive agricole oltre gli standard minimi di legge
introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità:	realizzazione di investimenti direttamente connessi alla introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
riconversione produttiva rivolta al mercato	introduzione di nuove produzioni e trasformazione frutticolo>altro; specie>specie diversa
Introduzione in azienda delle fasi della trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali	realizzazione di investimenti ammissibili alla misura 121.

C. L’impresa deve garantire al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno **1 UNITA’ LAVORO AZIENDALE (ULA)**, pari a 1.800 ore/anno calcolate tenendo conto della tabella dei

fabbisogni di manodopera di cui alla DGR 1041/08 e successive modificazioni. Nel calcolo della Sau aziendale sono escluse tutte le superfici a bosco salvo gli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della Lr. 6/2005. Ai fini del calcolo della presente condizione di accesso i contratti di affitto aventi durata inferiore a quella della destinazione d'uso saranno considerati, per una superficie non superiore al 50% di quella in grado di rispettare il vincolo della destinazione d'uso;

- D. garantire un punteggio relativo ai soli criteri di qualità del progetto (priorità A-B-C, come specificato al paragrafo 4.7.2.6 del presente documento) **non inferiore a 0,20**;
- E. dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il **possesso del fondo**, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla presente Misura. Il possesso, deve essere dimostrato tramite:
- un diritto reale di:
    - proprietà;
    - usufrutto;
  - un contratto di affitto scritto e registrato (sono assimilati al contratto d'affitto gli atti di conferimento del terreno o dei foraggi a favore di una cooperativa agricola da parte dei propri soci.)

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.

I contratti di affitto aventi durata inferiore a quella della destinazione d'uso saranno considerati, per una superficie non superiore al 50% di quella in grado di rispettare il vincolo della destinazione d'uso. Tale superficie viene considerata valida ai fini di tutte le condizioni di accesso (redditività – ULA – Rapporto UBA/SAU – Calcolo dei Kw/sau – Calcolo delle ore lavoro – Fabbisogno e dimensionamento dei fabbricati rurali richiesti in rapporto ai requisiti stabiliti dalla L.R. 13/90.

Comunque in dette superfici non possono essere realizzati investimenti fissi.

Nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso

- F. Realizzare un investimento ammissibile all'aiuto **non inferiore ad € 15.000**;
- G. Partecipare, entro la data ultima di liquidazione del saldo finale, ad un **Corso di formazione** promosso dalla Regione Marche della durata di 15 ore, finalizzato al rispetto dell'obbligo previsto dal PSR di introdurre in azienda un sistema di analisi di gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione (Utilizzo in azienda di uno strumento di analisi di gestione aziendale e presenza in azienda di un computer collegato alla rete internet);

Sono esonerati dal corso gli agricoltori che :

- hanno frequentato, con successo, un corso obbligatorio di 100 riconosciuto dall' A.d.G. e finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola, l'utilizzo di strumenti di analisi di gestione aziendale e delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;
- hanno già frequentato un altro corso di 15 ore in relazione al finanziamento di un'altra domanda di aiuto a valere sul PSR 2007-2013;



- sono in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, comprovate dal possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o diploma assimilabile o un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
- H. impegnarsi a **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale (Decreto del Dirigente );
- I. **impegnarsi a non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale (Decreto del Dirigente ). Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- J. dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Misura, il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificando quali;
- K. Ai fini della dimostrazione dell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), deve essere presente in azienda un computer collegato alla rete internet.

#### **4.7.2.3 Ammissibilità delle spese**

##### **Investimenti e spese ammissibili**

Fatte salve le specifiche limitazioni previste dalla presente misura e con riferimento alle azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

La Misura si attua su tutto il territorio regionale e il sostegno è concesso esclusivamente nell'ambito dei prodotti agricoli sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea, per i settori produttivi riportati nella tabella relativa ai settori di intervento di cui al paragrafo 4.7.2.4, e per i seguenti interventi :

- investimenti inerenti la produzione, allevamento, trasformazione e commercializzazione aziendale, la cui dimensione in termini di capacità produttiva e di lavorazione è proporzionata ai prodotti di filiera oggetto di impegno nell'ambito del contratto di filiera sottoscritto. Tale condizione dovrà essere dimostrata nella relazione tecnica allegata al progetto, che sarà oggetto di specifica valutazione tecnica da parte della Commissione regionale di valutazione;

Nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende agricole, queste dovranno essere realizzate nel **rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R. 13/90** (norme edilizie in territorio rurale).

E', in ogni caso, vietato concedere contributi per la semplice sostituzione di macchine ed impianti, come meglio specificato al capitolo investimenti non ammissibili.

I **lavori in economia** possono essere ammessi:

- limitatamente ai lavori di carattere agronomico quali sistemazione dei terreni, drenaggi fino a una profondità massima di mt. 1,5, recinzioni prive di cordoli in muratura, opere e linee fisse di adduzione dell'acqua per l'abbeveraggio, ecc...;
- se eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli con manodopera familiare e mezzi in dotazione dell'azienda;
- senza presentazione di fatture ma rendicontati sulla base di prezzi unitari standard desunti dal prezzario delle opere agricole;
- se richiesti e identificabili nel computo metrico estimativo di spesa presentato al momento della domanda;

- se rendicontati e presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nel prezzario delle opere agricole vigente al momento della presentazione delle domande;
- a condizione che la spesa pubblica cofinanziata sia minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.
- Es.:  $A \leq (B - C)$
- Dove:
- A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)
- B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)
- C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Nel caso di società di persone, la prestazione volontaria non retribuita è riconosciuta se fornita dai soci operanti nell'impresa, mentre non è ritenuta ammissibile qualora riferita a società di capitali o altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative. In ogni caso, non è ammesso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dell'imprenditore.

### **Spese generali**

Le spese generali comprendono:

- onorario per la relazione tecnico economica e studi di fattibilità dell'intervento;
- onorario per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica);
- onorario per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
- spese per garanzie fidejussorie qualora necessarie per la richiesta di anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori, dell'aiuto concesso;

La relazione tecnico economica deve essere presentata obbligatoriamente nei seguenti casi:

- nel caso di presentazione di tre preventivi, di ditte in concorrenza tra loro, (da presentare obbligatoriamente per investimenti non compresi nel prezzario regionale) riferiti ad investimenti di analoghe caratteristiche, qualora non sia scelto il preventivo più basso;
- nel caso di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture esistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare almeno tre fornitori;
- nel caso di investimenti per i quali sia necessario dimostrare che gli stessi non siano "investimenti di sostituzione" attraverso l'effettuazione di una stima o di una valutazione tecnico-economica (esempio per cui non è necessaria tale stima o valutazione: ricostruzione o acquisto di un fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita a seguito della sua completa demolizione);

La relazione tecnico economica di cui sopra deve essere timbrata e firmata da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario ; Agrotecnico) e controfirmata dal richiedente.

Le spese tecniche sono calcolate sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi e realizzati al netto di IVA nel rispetto delle % sotto riportate:

- 10% nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3% nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili;
- 2 % per le spese sostenute per polizze fidejussorie stipulate ai fini della liquidazione degli anticipi e SAL. dell'aiuto concesso.

Ulteriori spese generali ammissibili riguardano i costi per l'acquisizione di brevetti e licenze. In ogni caso tutte le spese generali sono riconosciute **fino ad un massimo del 12%** calcolato sull'importo dei lavori e degli acquisti al netto dell'IVA.

Ai fini del riconoscimento delle % delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Le spese tecniche potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.

### **Investimenti e spese NON ammissibili**

Sono comunque escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- A. gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06, così come riportati all'interno della tabella di cui al paragrafo 4.7.2.4;
- B. acquisto di terreni e fabbricati;
- C. acquisto di impianti e attrezzature usate;
- D. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti. In particolare, nel caso di fabbricati impianti ed attrezzature esistenti, è considerato intervento di sostituzione (1) quello che non risponde ad almeno uno dei seguenti obiettivi:
  - non riduce in modo significativo i costi di gestione;
  - non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
  - non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro;Tali punti debbono essere esplicitati e adeguatamente dimostrati all'interno della relazione tecnico economica;
- E. tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- F. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- G. le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, le spese per l'acquisto di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;

---

<sup>(1)</sup> Sono considerati investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso, finalizzati a sostituire macchinari o fabbricati esistenti o parte degli stessi con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione e quindi ammissibili:

1-Fabbricati: la demolizione completa dei fabbricati di una azienda che abbiano almeno 30 anni di vita; il recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo organismo edilizio;

2- per dotazioni (macchine, attrezzature, impianti): che comportino un risparmio energetico o la riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari al almeno il 15%; inoltre, non è considerato investimento in sostituzione l'acquisto di una macchina o di una attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisca un'altra di pari funzione con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni, tale requisito deve essere attestato nel preventivo dal fornitore.

Per quanto non espressamente previsto sopra si rimanda al paragrafo 3 delle Linee guida Ministeriali del 14-02-2008.

---

- H. opere di manutenzione ordinaria;
- I. lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;
- J. interventi su strade interpoderali;
- K. IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- L. Interessi passivi;
- M. Spese bancarie e legali;
- N. Spese sostenute per operazioni di Leasing;
- O. Spese non riconducibili ai prezzari di riferimento ivi compreso il prezzario agricolo;
- P. Investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.
- Q. Investimenti finalizzati alla produzione di energia;
- R. La realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 4.7.2.3 (Investimenti ammissibili)

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con **“bonifico bancario o postale”**. In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare a copia di ogni fattura e documento di trasporto copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

#### **4.7.2.4 Settori di intervento: priorità di settore / Esclusioni e limitazioni specifiche**

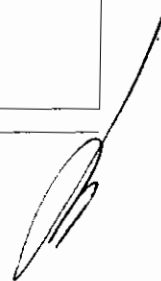
Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura 121 siano finanziati anche con altre “fonti di aiuto” diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all’Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Per i comparti produttivi indicati nella successiva tabella n. 1, gli interventi sono ammissibili solo nel rispetto dei limiti e dei divieti in essa riportati e previsti nell’ambito delle specifiche OCM.

La tabella dei settori di intervento indica inoltre in dettaglio gli investimenti a cui spetta un aumento della % di aiuto e una priorità in graduatoria unica regionale .

Per gli interventi non riportati nella tabella seguente, gli stessi sono ammissibili senza limitazione e comunque nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 4.7.2.3 (investimenti ammissibili e non ammissibili).

<b>SETTORE DI INTERVENTO</b>	<b>INVESTIMENTI AMMISSIBILI CON DIRITTO DI PRIORITA' SETTORIALE</b>	<b>ESCLUSIONI E/O LIMITAZIONI SPECIFICHE</b>
<b>VITIVINICOLO</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono ammessi investimenti strutturali nel settore vitivinicolo;</li> </ul>
<b>OLIVICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Macchine semoventi e/o portate per la raccolta meccanizzata delle olive con reti di raccolta portate. Sono escluse le attrezzature agevolatrici per la raccolta manuale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuna;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la trasformazione aziendale con capacità di lavorazione adeguata alle produzioni di materia prima aziendale aumentata al massimo di 1/3 di provenienza extra-aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali.</li> <li>• Nuovi Impianti di oliveti per la produzione di Oliva Ascolana tenera (DOP);</li> <li>• Nuovi Impianti di oliveti con cultivar minacciate di erosione genetica come da elenco riportato nella misura 214 sottoaz. 1b, sottomisura D1 del PSR Marche.</li> </ul>	
<b>ORTOFRUTTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• macchine per la gestione meccanizzata del frutteto limitata o riconducibile alle seguenti tipologie:             <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ trattrici a ruote, specifiche per la gestione del frutteto dotate di angolo di sterzata uguale o superiore a 55°, di dimensioni ridotte e potenza elevata, dotate di cabine con filtri a carboni attivi;</li> <li>➢ Trattrici a ruote, specifiche per la gestione del frutteto, differenziate o isodiametriche, caratterizzate da ruote anteriore e posteriori con le medesime caratteristiche dimensionali, con dispositivo sterzante anteriore o articolato al centro, dotate di carreggiata ridotta e baricentro basso, di potenza massima inferiore a 100 hp. dotate di cabine con filtri a carboni attivi</li> <li>➢ Carri raccolta semoventi;</li> <li>➢ Irroratrici di prodotti fitosanitari con caratteristiche riconducibili a:                 <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sistemi per il recupero del prodotto che oltrepassa la vegetazione;</li> <li>❖ Irroratrici in grado di distribuire il prodotto solo in presenza di bersaglio con controllo automatico e/o manuale;</li> <li>❖ Sistemi ad ultrasuoni per il riconoscimento della pianta da trattare con sistema di blocco automatico dell'erogazione in assenza di vegetazione.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>• impianti per il primo condizionamento aziendale nell'ambito dell'adesione a sistemi di certificazione di qualità e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti volti a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in particolare nella fase di prerrefrigerazione;</li> <li>• Impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia o che determinino una riduzione dei volumi idrici rispetto alla situazione di partenza;</li> <li>• Nuovi Impianti di frutteti con cultivar minacciate di erosione genetica come da elenco riportato nella misura 214 sottoaz. 1b, sottomisura D del PSR Marche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sono esclusi interventi realizzati da aziende ortofrutticole che aderiscono ad O.P. ad eccezione di acquisto di attrezzature e dotazioni specifiche, impianti di irrigazione ed antigrandine per frutteti già in produzione (età superiore a 3 anni), nonché interventi strutturali per impianti di refrigerazione commisurati alla capacità produttiva dell'azienda;</li> <li>• la realizzazione di nuove serre potrà avvenire esclusivamente nel rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali vigenti;</li> </ul>
<b>CEREALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti commisurati alle effettive capacità produttive aziendali per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata o con la tecnologia del freddo che consentano di evitare l'utilizzo di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sacconi in quanto trattasi di bene non ammortizzabile.</li> </ul>

	<p>sostanze chimiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture fisse di stoccaggio strettamente funzionali ad impianti di trasformazione aziendale (decorticatura, molitura, tostatura, ecc ...) ed allo stoccaggio delle produzioni biologiche;</li> <li>• macchina insacchitrice ed estrattore per silos orizzontali in polietilene chiusi ermeticamente (sacconi) commisurate alle effettive capacità produttive aziendali;</li> <li>• impianti per la trasformazione e/o commercializzazione aziendale a condizione che il prodotto trasformato provenga per almeno 2/3 dall'azienda e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul>	
<b>OLEAGINOSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture fisse ed impianti per la spremitura a freddo delle sementi per la produzione di olio alimentare;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna</li> </ul>
<b>CARNI BOVINE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti finalizzati alla produzione della linea Vacca-Vitello con razze ad attitudine per la produzione della carne, riconducibili alle sole opere fisse: <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Stalle con divisione netta delle aree destinate alle fattrici, da quelle riservate alla rimonta, ai tori al box per i vitelli;</li> <li>➢ Paddock esterno;</li> <li>➢ Fienile;</li> <li>➢ Silos;</li> <li>➢ Impianti di trattamento dei reflui</li> </ul> <p>Tutti gli investimenti di cui sopra debbono essere dimensionati alla effettiva produzione della linea vacca-vitello.</p> </li> <li>• investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche di allevamento semi brado riconducibili alle seguenti opere : <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Recinzioni fisse;</li> <li>➢ Abbeveratoi sia fissi che mobili;</li> <li>➢ Box esterni amovibili;</li> <li>➢ Sistemi di cattura degli animali (corral)</li> <li>➢ Mangiatoie portafieno;</li> <li>➢ Contenitori a tramoggia per la distribuzione di mangimi concentrati);</li> </ul> </li> <li>• realizzazione di punti vendita aziendali a condizione che il prodotto trasformato e venduto provenga per almeno 2/3 dall'azienda richiedente;</li> </ul> <p><b>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007 <sup>(2)</sup></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mattatoio</li> </ul>

<sup>(2)</sup> In zone ZVN Dlgs 152/06 e smi ; Bovini da carne UBA/SAU 3.0 - Bovini da latte UBA/SAU 2.05  
Suini Grassi UBA/SAU 5.2 - Polli da Carne/Ovaiole UBA/SAU 2.04 / 5,17

<p><b>CARNI SUINE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti per minimizzare l'impatto ambientale, con particolare riferimento al rispetto della direttiva nitrati ed allo stoccaggio degli effluenti zootecnici;</li> <li>• impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p><b>Gli investimenti relativi al primo e terzo punto sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (3)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna</li> </ul>
<p><b>SETTORE AVICOLO (CARNI E UOVA)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per minimizzare l'impatto ambientale e per migliorare il benessere degli animali;</li> <li>• impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p><b>Gli investimenti relativi al secondo punto sopra indicato debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (3)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti che comportino un aumento di capacità produttiva attraverso l'aumento del numero di posti in allevamento. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.</li> </ul>
<p><b>LEGUMINOSE DA GRANELLA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la pulitura ed il confezionamento del prodotto aziendale, qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per impianti di produzione di mangimi;</li> </ul>
<p><b>SETTORE DEL LATTE BOVINO E DEI RELATIVI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti per la creazione di filiere corte e la vendita diretta del prodotto fresco;</li> <li>• macchine innovative per la mungitura favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte;</li> <li>• investimenti strutturali destinati al miglioramento del benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge;</li> <li>• impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p><b>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (3)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti o che sono oggetto di una procedura di recupero o blocco dei titoli;</li> </ul>
<p><b>SETTORE OVINO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna</li> </ul>

In zone normali

-  
-

Bovini da carne UBA/SAU **6.07** - Bovini da latte UBA/SAU **4.10**  
Suini Grassi UBA/SAU **10.41** - Polli da Carne /Ovaiole UBA/SAU **4.08/10,35**

<p><b>E CAPRINO</b></p>	<p>lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti ed attrezzature per la mungitura meccanica e la refrigerazione del latte e strutture fisse ad essi strettamente funzionali, favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte;</li> <li>• Attrezzature per la distribuzione al pascolo di fieno e mangimi;</li> <li>• Sistema di recinzione per il pascolo brado e semibrado.</li> </ul> <p><b>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole avente un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (3)</b></p>	
<p><b>FORAGGERE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per la razionalizzazione dei mezzi tecnici ai fini della riduzione dei costi di produzione (macchine combinate quali falcia-condizionatrici – sistemi di essiccazione che utilizzino esclusivamente fonti energetiche rinnovabili) Tali interventi debbono comunque essere rapportati alle effettive esigenze aziendali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono ammessi impianti di disidratazione e/o essiccazione in applicazione dell’OCM foraggi</li> </ul>
<p><b>PRODUZIONE DI NICCHIA (Piante officinali, piccoli frutti, cunicoli, selvaggina avicoli minori, miele, piante da fibra e coloranti)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sono esclusi per il settore apistico investimenti relativi all’acquisto di arnie, attrezzatura di trasporto e acquisto di sciami;</li> </ul>

#### 4.7.2.5 Massimali di spesa e tasso di aiuto

Per ciascun beneficiario è fissato un tetto massimo di contributo per il presente accordo di filiera pari a 100.000 Euro, fermo restando che per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano fino a 3 ULA, il massimale stabilito in termini di contributo pubblico è di € 500.000 per beneficiario per l’intero periodo di programmazione 2007-2013, per tutte le misure del primo asse e del terzo asse del presente Programma. Per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano oltre 3 ULA tale massimale è elevato di 50.000 € per ogni ULA aggiuntiva e fino ad un massimo di € 1.000.000. Il conteggio delle ULA, per l’attribuzione del contributo massimo ammesso, viene effettuato prendendo in esame la situazione aziendale al momento della domanda desunta per le colture e per gli allevamenti dal fascicolo aziendale validato opportunamente integrato con le attività non desumibili dal fascicolo, ma effettivamente svolte dall’impresa quali: attività di trasformazione e/o commercializzazione, agriturismo, attività connesse, colture di 2° raccolto, ecc.

#### Intensità dell’aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l’intensità riportata nella tabella seguente:



Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento		
	Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature
<b>(<sup>3</sup>)Giovani agricoltori</b> entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, del Reg. (CE) 1698/05 lettera a punti: i) (Zona Montana); ii) (Zona svantaggiate); iii)( Natura 2000)	<b>35%</b>	<b>60%</b>	<b>50%</b>
<b>Altri agricoltori</b> nelle zone di cui all'articolo 36, del Reg. (CE) 1698/05 lettera a punti: i) (Zona Montana); ii) (Zona svantaggiate); iii)( Natura 2000)	<b>30%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>
<b>Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone</b>	<b>35%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>
<b>Altri agricoltori in altre zone</b>	<b>30%</b>	<b>40%</b>	<b>30%</b>

#### **4.7.2.6 Punteggio di priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

(<sup>3</sup>) Si definiscono giovani imprenditori agricoli coloro i quali al momento della domanda di aiuto:

-a) hanno età compresa tra 18 e 40 anni e sono titolari d'impresa agricola con qualifica di IAP anche se rilasciata in forma provvisoria e sono in possesso delle conoscenze e delle competenze professionali previste per l'accesso alla misura 112 del PSR Marche. Qualora tali requisiti siano stati riconosciuti in regime di deroga, in sede di controllo ex post il possesso di tali requisiti dovrà essere dimostrato in via definitiva, pena la decadenza della maggiorazione del 10% del tasso di aiuto. Nel caso di società agricola o di società cooperativa, il socio/socio amministratore deve possedere i medesimi requisiti di cui sopra;

-b) si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari. Per le ditte individuali il momento dell'insediamento coincide con la data di iscrizione al registro delle imprese, sez. speciale Imprese agricole della CCIAA.

Nel caso di società, il momento dell'insediamento è identificato con la data di costituzione della società o di modifica societaria in caso di insediamento in società preesistente.

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i settori produttivi: (vedere Tab. n. 1)	50%
B. Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico escluso l'acquisto di macchine e attrezzatura agricola:	5%
C. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:	10%
D. Investimenti realizzati da Imprenditori Agricoli professionali ( IAP )	25%
E. Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:	8%
F. Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B :	2%
TOTALE	100%

L'assegnazione del punteggio è effettuata in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie nella tabella di cui al paragrafo 4.7.2.4.	Punti
- quota per investimenti prioritari $\geq$ al 70% sul costo totale	1
- quota per investimenti prioritari $\geq$ al 40% e $<$ al 70% sul costo totale	0,8
- quota per investimenti prioritari $\geq$ al 20% e $<$ al 40% sul costo totale	0,4
- quota per investimenti prioritari $<$ al 20% sul costo totale	0

B. Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico escluso l'acquisto di macchine e attrezzatura agricola:	Punti
- quota per investimenti prioritari $>$ al 75% sul costo totale	1
- quota per investimenti prioritari $>$ al 50% e $<$ al 75% sul costo totale	0,5
- quota per investimenti prioritari inferiore al 50% sul costo totale	0

Investimenti di ammodernamento o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico sono riconosciuti esclusivamente per le seguenti tipologie di fabbricati: a) ad uso di trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli aziendali; b) serre.

C. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:					
Settore di intervento (priorità di settore)	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D
Carne bovina (***)	0,30	0,60	0,60	1	1
Carni suine (***)	0,30	0,60	1	0,60	0,60

Oleicolo (***)	0,60	1	1	0,60	0,30
Latte e lattiero caseari (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Settori di nicchia (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Ortofrutticolo (**)	0,36	0,60	0,60	0,36	0,18
Avicolo (**)	0,18	0,18	0,36	0,36	0,18
Leguminose da granella (**)	0,18	0,36	0,36	0,60	0,36
Carni ovine (**)	0,18	0,18	0,18	0,36	0,60
Foraggiere (**)	0,18	0,18	0,36	0,60	0,60
Cerealicolo (*)	0,18	0,30	0,30	0,09	0,09
Oleaginose (*)	0,09	0,18	0,30	0,09	0,09

L'attribuzione del punteggio viene effettuata interpolando il settore di intervento con la zona di appartenenza.

Il punteggio di cui al punto C non potrà essere riconosciuto in caso di investimenti che non siano riconducibili in maniera esclusiva ad un settore di intervento specifico.

In caso di interventi attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio di cui alla tabella sottostante si considera il comparto cui è connessa la maggiore spesa ammissibile.

Qualora il piano aziendale non riguardi i tipi di intervento e gli ambiti territoriali considerati nella tabella seguente non viene assegnato alcun punteggio di priorità.

Ai fini dell'attribuzione della zona di appartenenza si considera nel caso di opere fisse la zona su cui viene realizzato l'investimento. Nel caso di opere mobili la zona di appartenenza viene attribuita in base alla prevalenza dei terreni in dotazione.

<b>D. Investimenti realizzati da IAP ai sensi del DLgs. 99/04 e successive modificazioni ed integrazioni:</b>	<b>Punti</b>
- investimenti realizzati da IAP	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il richiedente deve allegare alla domanda il Certificato di IAP rilasciato dal Comune di residenza in corso di validità alla data di presentazione della domanda entro i termini istruttori previsti dal manuale delle procedure adottato dall' A.di G. In assenza tale priorità non viene attribuita. È riconosciuto anche il certificato di IAP provvisorio, a condizione che entro i termini stabiliti per il saldo finale, sia prodotto il certificato di IAP definitivo.

Nel caso di cooperative o società di capitali tale requisito di IAP verrà considerato solo qualora tale requisito sia posseduto da chi rappresenta la società e sottoscrive la domanda e che lo stesso abbia potere di firma e rappresenti una delle seguenti figure: amministratore unico, amministratore delegato, direttore generale.

<b>E. Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:</b>	<b>Punti</b>
- investimenti realizzatati da giovani e/o da imprenditrici	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il giovane agricoltore è colui che al momento della domanda rispetta il solo requisito anagrafico (età compresa tra 18 e 40 anni)

<b>F. Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B:</b>	<b>Punti</b>
- investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

#### **4.7.2.7 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo**

È prevista la presentazione di un progetto definitivo con la presentazione della Copia del permesso di costruire rilasciato dal Comune valido al momento della presentazione del progetto stesso.

### **4.7.3 Domande afferenti alla misura 1.2.3a.**

#### **4.7.3.1 Beneficiari richiedenti**

L'aiuto può essere concesso alle imprese:

- ❖ che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, sia come materia prima che come prodotto ottenuto dalla trasformazione, esclusi i prodotti della pesca;
- ❖ che sostengono l'onere finanziario delle iniziative e che risultino in regolarità contributiva e in possesso di una posizione aperta presso Agea debitamente validata (fascicolo aziendale) incluse in una delle categorie di imprese specificate nell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- ❖ che realizzino interventi riconducibili ai seguenti settori: carni bovine, carni suine, latte bovino, cereali, prodotti biologici.

I soggetti richiedenti devono inoltre essere in possesso delle strutture su cui si intendono realizzare gli interventi oggetto della domanda di aiuto, potendo far valere un titolo di proprietà di usufrutto o di affitto, per un periodo di tempo non inferiore al periodo di vincolo a cui il bene oggetto di finanziamento viene assoggettato.

#### **Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:**

- A. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette. Per la dimostrazione della non inclusione tra le imprese in difficoltà economica, si deve procedere secondo quanto previsto al paragrafo 4.7.3.6 **Punto D. “Dimostrazione di non inclusione tra le imprese in difficoltà economica”** del presente documento.
- B. Investimenti proposti da imprese che non dimostrino di lavorare materie prime di provenienza extra - aziendale per almeno il 70% del totale delle materie prime lavorate.
- C. Investimenti proposti da imprese che occupano più di 750 persone e il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro.
- D. Investimenti in aziende che non rispettano i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

#### **4.7.3.2 Tipologie di intervento**

Sono ammissibili all'aiuto, per la trasformazione e/o la commercializzazione, nonché per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, i seguenti investimenti materiali:

- a) ristrutturazione e/o realizzazione di strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- b) acquisto di impianti e/o macchinari nuovi necessari alle operazioni di trasformazione e commercializzazione, compreso il software di gestione per gli impianti e per i personal computer aziendali;

Per progetti i cui costi materiali sopra indicati non superano l'importo di € 500.000,00, sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 10% dei costi materiali di cui sopra al netto dell'IVA, con le limitazioni specifiche riportate nella tabella seguente:

<i>Spese ammissibili</i>	<i>% massima ammissibile</i>
Spese tecniche progettuali per investimenti fissi	10 %
Spese tecniche progettuali relative a beni strumentali mobili	3 %
Spese per acquisto di brevetti e licenze	10%
Spese per polizze fidejussorie eventualmente necessarie a garantire acconti o s. a. l.	1,5%
<b>TOTALE SPESE GENERALI</b>	<b>10%</b>

Per progetti i cui costi materiali sopra indicati superano l'importo di € 500.000,00 al netto dell'IVA, le spese immateriali sono ammissibili in misura pari al 60% di quanto stabilito nella tabella sopra riportata.

#### 4.7.3.3 Esclusioni dal finanziamento

Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 1.2.3. nell'ambito della microfiliera, determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 1.2.3. ricompresa nella seguente casistica: a) domanda singola; b) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente microfiliera.

Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di microfiliera di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

**Sono esclusi dall'aiuto tutti gli investimenti per i quali non è dimostrata attraverso il business plan di filiera la reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione.**

Sono inoltre esclusi i seguenti investimenti e spese:

- 1) investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996 abrogato dal Reg.(CE) 1182/07, nell'ambito dei Programmi Operativi;
- 2) interventi sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06 così come riportati all'interno nella tabella settoriale di cui al paragrafo 4.7.3.10 del presente documento;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. In particolare, nel caso di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti, è considerato intervento di sostituzione quello che non risponde ad almeno uno dei seguenti obiettivi:
  - a. non riduce in modo significativo i costi di gestione;
  - b. non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
  - c. non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro.

Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che comportano il risparmio energetico, la protezione dell'ambiente e la sicurezza sul lavoro di cui al paragrafo 4.7.3.6 **Punti: "A. Impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili"; "B. Investimenti finalizzati alla sicurezza sul posto di lavoro"; "C. Investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale"** del presente documento.

Non sono altresì considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- a) immobili

1. realizzazione di fabbricati le cui caratteristiche e dimensioni risultino coerenti ed adeguate alle effettive necessità di trasformazione e commercializzazione espresse dal progetto approvato;
2. ricostruzione di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
3. recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
4. lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
5. lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
6. ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive riguardanti la microfiliera;
7. costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
8. costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
9. investimenti destinati alla realizzazione o adeguamento di punti vendita all'interno degli impianti di trasformazione strettamente funzionali al progetto integrato di filiera;

**b) dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)**

1. acquisto di macchinari, attrezzature ed impianti strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento di trasformazione e commercializzazione in ambito di filiera, che non sostituiscono dotazioni aziendali già esistenti, compreso il software di gestione per gli impianti e per i personal computer aziendali;
2. sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, che aumentano la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di trasformazione e commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
3. l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore);
4. sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
5. sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
6. investimenti destinati alla realizzazione o adeguamento di punti vendita all'interno degli impianti di trasformazione strettamente funzionali al progetto integrato di filiera, compreso il software di gestione per gli impianti;
- 5) investimenti relativi alla trasformazione di prodotti non considerati nell'Allegato I al Trattato. Sono inoltre esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- 6) interventi finalizzati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di materie prime provenienti da coltivazioni o da allevamenti di organismi geneticamente modificati (OGM)
- 7) progetti che non offrono adeguate garanzie di immediata esecuzione come definite 4.7.3.6 **Punto "E. Dimostrazione di immediata esecuzione dell'investimento"** del presente documento;

- 8) investimenti di importo inferiore ai 50.000 euro di spesa ammissibile per investimenti legati alla trasformazione e commercializzazione e di importo a 10.000 euro di spesa ammissibile per investimenti di sola commercializzazione;
- 9) acquisto di stabili già esistenti e di impianti e macchinari usati;
- 10) investimenti per abitazioni di servizio;
- 11) investimenti per beni immateriali ad eccezione di quanto previsto nel paragrafo 4.7.3.2 del presente documento;
- 12) veicoli di qualsiasi tipo;
- 13) investimenti che non garantiscono le condizioni di effetto incentivante dell'aiuto pubblico secondo quanto indicato al successivo paragrafo 4.7.3.4 del presente documento;
- 14) opere di manutenzione ordinaria, riparazione, ed opere provvisorie;
- 15) macchine ed attrezzature la cui durata tecnica sia inferiore a quella del periodo vincolativo (vincolo di destinazione d'uso) tra cui hardware (incluse stampanti, fax, scanner, monitor, computer, ecc.), barriques, bins, pallets, imballaggi e contenitori vari, teli di contenimento di granaglie, teli per coperture in genere ecc.;
- 16) spese di noleggio ed oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione **oltre che le spese relative a beni che non trovano riscontro nel registro dei cespiti o nel libro inventari della impresa richiedente**. Non sono ammissibili le spese che aumentano in qualche modo i costi dell'opera senza aumentarne il valore, in particolare per i beni forniti dalle imprese esecutrici del progetto che non hanno le capacità di realizzarlo direttamente. Non sono ammissibili oneri relativi a trasporti, montaggi, vitto e alloggio del personale addetto al montaggio se non espressamente citati come voci di spesa nel capitolato di fornitura o preventivo. Sono inoltre esclusi i costi per gli interessi, le ammende, le garanzie, le spese bancarie, gli oneri finanziari su mutui e capitali di rischio, spese per atti notarili necessari alla trascrizione di vincoli ed altre spese legali, qualsiasi spesa derivante da acquisizione di beni mobili, anche a seguito di aste pubbliche;
- 17) nel caso di investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile nell'azienda, sono esclusi gli investimenti per impianti le cui potenzialità produttive non siano proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. In ogni caso, sono esclusi gli impianti la cui capacità produttiva massima superari 1 MW e tutti gli investimenti riconducibili alla produzione di energia eolica, idraulica, da biomasse e geotermica se finanziati con altre forme di aiuto pubblico;
- 18) non sono ammissibili investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico;
- 19) spese per investimenti immobili non riconducibili al prezzario regionale di riferimento. Nel caso di realizzazioni non contemplati è possibile produrre la specifica analisi dei prezzi;
- 20) lavori in economia;
- 21) spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
- 22) spese per impianti ad energie rinnovabili finalizzati a soddisfare i fabbisogni energetici dei fabbricati adibiti ad uso abitativo;
- 23) attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo o normalmente ammortizzabili in un anno;
- 24) onorari professionali per i quali non sia chiaramente indicato nel documento contabile il riferimento ai lavori, alle opere e agli investimenti ammessi al finanziamento e per i quali l'impresa beneficiaria non sia in grado di giustificare le prestazioni professionali con la produzione di elaborati tecnici, perizie, relazioni, ecc. e che non siano accompagnati dalla copia del versamento della ritenuta d'acconto;
- 25) onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
- 26) spese generali relative agli investimenti immateriali;
- 27) imposta sul valore aggiunto (IVA), altre imposte, oneri e tasse;
- 28) spese relative ad investimenti realizzati con operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- 29) le spese relative ad investimenti in strutture, macchinari e attrezzature che sono riconducibili alla fase di produzione di prodotti agricoli e che pertanto non sono direttamente connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione;



- 30) investimenti per i quali si sia proceduto al pagamento di somme, anche parziali, effettuate a qualsiasi titolo, prima della data di ricezione della domanda di aiuto ad esclusione di quanto previsto al successivo paragrafo 4.7.3.2 del presente documento ed alle spese tecniche propedeutiche alla cantierabilità;
- 31) spese per opere non più ispezionabili, non correate, in fase di richiesta di accertamento finale dei lavori, di opportuna ed esaustiva documentazione fotografica.

#### **4.7.3.4 Inizio degli interventi e certificazione della spesa**

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda legata al progetto integrato di filiera anche qualora presentata anteriormente al progetto integrato di filiera stesso, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- analisi di fattibilità dell'intervento (Business Plan)
- progettazione degli interventi proposti;

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fatture accompagnatorie. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire, la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la data di comunicazione di inizio lavori inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001. Nel caso di opere soggette a DIA per le quali i regolamenti comunali prevedono una comunicazione di inizio lavori, per la dimostrazione della data certa di inizio degli stessi farà fede, come per le opere soggette a permesso di costruire, la data di presentazione di tale comunicazione al Comune di competenza, in tutti gli altri casi l'inizio dei lavori si deve intendere coincidente con la data di presentazione della domanda di finanziamento da parte della ditta partecipante al bando.

I beneficiari, tuttavia, possono iniziare i lavori e/o acquistare le dotazioni anche prima della pubblicazione dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo (collocamento in posizione utile nella graduatoria unica regionale), in tal caso l'Amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora la domanda non sia totalmente o parzialmente finanziata.

#### **Certificazione della spesa**

Tutti i pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale" o Ri. Ba. (ricevuta bancaria). In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare la copia di ogni fattura e il documento di trasporto oltre alla copia del bonifico eseguito o Ri.Ba, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento.

Per i pagamenti effettuati in modalità Home o Remote Banking, o in assenza di copia del bonifico può essere allegata l'attestazione della banca contenente l'indicazione del bonifico, le fatture pagate ed il codice C.R.O. di avvenuto pagamento.

Per le polizze fideiussorie è ammissibile l'addebito del premio da parte della banca direttamente sul conto corrente del beneficiario.

#### **4.7.3.5 Entità degli aiuti**

#### **Massimale di investimento globale sovvenzionabile**

1. Il massimale di contributo pubblico concedibile per tutto il periodo di programmazione (2007 – 2013), è fissato in 3.000.000,00 di euro/impresa.
2. È stabilito inoltre un massimale di contributo pubblico pari a 300.000 di euro/impresa per il bando relativo alle microfiliera.
3. Il massimale di investimento per progetto proposto per ogni impresa, non può superare il limite posto per la reintegrazione di cui al paragrafo 4.7.3.9 “sostenibilità economica”;

#### **Cumulabilità degli aiuti**

Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

#### **Intensità massima dell'aiuto**

Sono concessi aiuti sotto forma di contributi in conto capitale per gli investimenti ritenuti ammissibili, fino ad un massimo del:

- a) 40% degli investimenti ammissibili realizzati da parte di micro, piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- b) 20% degli investimenti ammissibili realizzati da imprese diverse da quelle di cui al trattino precedente, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro;

L'aiuto di cui alle precedenti lettere a) e b), sarà erogato con le modalità previste al capitolo 4.6.5

#### **4.7.3.6 Condizioni di ammissibilità**

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda. In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

**Le condizioni di seguito riportate, se non rispettate dal richiedente al momento della presentazione della domanda, determinano la non ammissibilità o la decadenza della stessa.**

Per partecipare al presente bando le imprese, al momento della presentazione della domanda, devono rispettare le seguenti condizioni di accesso:

- a) Presentare, pena la non ammissibilità della domanda, un Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agroindustriale (Business plan relativo all'investimento della presente misura) che dimostri la validità del progetto, valutando la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento rispetto alla struttura economico-finanziaria aziendale, anche in termini di sostenibilità economica e finanziaria nel tempo. Il Piano di sviluppo dovrà inoltre dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, che si considera ottenuto qualora l'investimento proposto sottenda al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:
  - introduzione di nuove tecnologie;
  - introduzione di innovazione di processo;
  - incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come specificato al successivo **Punto A. “Impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili”**;
  - miglioramento della sicurezza sul lavoro come specificato al successivo **Punto B. “Investimenti finalizzati alla sicurezza sul posto di lavoro”**;

- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali come specificato al successivo **Punto C. “Investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale”**;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità.

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di cui all'elenco precedente si intende raggiunto quando il costo complessivo degli investimenti è per oltre il 50% riferibile ad uno o più degli obiettivi in esso indicati e deve essere dimostrato nella relazione tecnica del progetto tramite una dettagliata descrizione sul collegamento esistente tra gli investimenti previsti ed almeno uno degli aspetti specifici sopra elencati.

Il Business Plan deve inoltre dimostrare la sostenibilità degli investimenti.

A tal fine, la sostenibilità dell'investimento si intende soddisfatta quando è verificata la condizione prevista dal successivo paragrafo 4.7.3.9 “Parametri economici”.

Il fatturato pre - investimento riportato nel Business Plan, deve rappresentare la situazione dell'azienda desunta dall'ultimo bilancio depositato. Le imprese richiedenti, la cui attività non è inserita tra quelle che hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria, possono essere ammesse solo se in grado di presentare un bilancio redatto da un professionista abilitato che attesti la corrispondenza dei dati contabili con la reale situazione economica e patrimoniale dell'impresa al fine di verificare il possesso dei parametri economici indicati al paragrafo 4.7.3.9 del presente documento.

Per le imprese di nuova costituzione, intese come quelle che al momento della presentazione della domanda non hanno ancora un primo bilancio chiuso, non vale la condizione precedente e pertanto il Piano aziendale (Business plan) per lo sviluppo dell'attività agroindustriale dovrà riferirsi alla sola situazione post investimento.

- b) Dimostrare di non essere impresa in difficoltà, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per la ristrutturazione ed il salvataggio delle imprese in difficoltà, così come definite nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02. Le imprese in difficoltà sono i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette. Tale dimostrazione deve essere fatta sulla base delle disposizioni previste al **Punto D. “Dimostrazione di non inclusione tra le imprese in difficoltà economica”** del presente documento.
- c) Dimostrare di avere un progetto immediatamente cantierabile alla data di presentazione della domanda di aiuto. Tale requisito viene dimostrato come indicato nel **Punto E “Dimostrazione di immediata esecuzione dell'investimento”** del presente documento;
- d) essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- e) essere a conoscenza dell'obbligo di inalienabilità degli investimenti oggetto di finanziamento, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, pertanto in tale periodo, i beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti a terzi;
- f) essere a conoscenza dell'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti realizzati, per le medesime finalità per cui sono stati approvati, per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad altro sito, sempre all'interno della Regione Marche, appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo;
- g) di essere a conoscenza che fino all'esaurimento degli impegni previsti dall'accordo di filiera, che avverrà dopo 2 anni dal raggiungimento della piena operatività della filiera di cui al capitolo 4.6.2., potrà essere effettuata una revoca dell'aiuto pari al 15% della spesa rendicontata ed ammissibile (il tasso di aiuto scende rispettivamente al 25% ed al 5%) qualora in fase di controllo non fossero verificate le condizioni previste al capitolo 4.6.5;

- h) di essere a conoscenza dell'obbligo a dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo quanto previsto dal Reg. CE 1974/06;
- i) essere in regola con la predisposizione di un fascicolo aziendale disponibile sul SIAN;
- j) essere inclusa nell'ambito delle micro, piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;
- k) essere impresa cui non si applica l'articolo 2, paragrafo 1 della suddetta raccomandazione che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- l) essere affidabile, ai sensi dell'art. 26 del reg. 1975/2006, in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 2000, come stabilito al cap. 4.1 lettera c;
- m) non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- n) nel caso di domanda avente ad oggetto aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 Trattato CE, non aver ricevuto gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
- o) essere a conoscenza del divieto di cumulabilità con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti
- p) rispettare le norme comunitarie e nazionali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, vigenti alla data di presentazione delle domande e i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato in domanda, mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

### **A. Impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili**

Al fine di garantire le condizioni dell'esclusivo utilizzo all'interno dell'impresa delle energie prodotte derivanti da fonti rinnovabili, è necessario che gli impianti di produzione di energie siano dimensionati all'effettivo fabbisogno aziendale, che deve essere opportunamente indicato nella relazione tecnica.

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in "impianti tecnologici per la produzione di energie derivanti da fonti rinnovabili" ai sensi del presente documento, devono rispettare la condizione di non superare il limite massimo di potenza complessiva di 1 MW elettrico, inoltre:

1. Gli impianti di produzione di energia (elettrica e termica) alimentati da biomassa o biogas di origine agricola o forestale devono soddisfare le seguenti prescrizioni tecniche:
  - a) rendimento termico effettivo non inferiore all'85% rispetto al rendimento nominale certificato da un ente terzo in base al biocombustibile utilizzato;
  - b) emissioni nei limiti previsti nel D. Lgs.vo 152/2006, Parte V.
2. Per biomassa di origine agricola e forestale si intende quella così definita dal D. Lgs.vo 152/2006, Parte V, Allegato X, Parte II, Sezione 4, punti da a) ad e);
3. Per biogas di origine agricola e forestale si intende quello da digestione anaerobica prodotto da:
  - a) effluenti di allevamenti zootecnici;
  - b) biomasse di origine agricola e forestale.

In sede di presentazione della domanda di aiuto, gli investimenti di cui al presente paragrafo devono essere specificamente riportati nella relazione tecnica del progetto giustificando la scelta tecnica adottata.

In sede di domanda di pagamento deve essere riportata nella relazione finale la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda.

## **B. Investimenti finalizzati alla sicurezza sul posto di lavoro.**

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in “investimenti finalizzati all’ottenimento di livelli di sicurezza sul posto di lavoro” ai sensi del presente documento, debbono raggiungere requisiti superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria ed in particolare rientrare tra i seguenti investimenti:

- a) acquisto e messa in opera di passerelle e ripiani, dotati di parapetti, per l’accesso e/o lo stazionamento a luoghi, ambienti, attrezzature o impianti di lavoro posti ad almeno 1 metro dal piano di calpestio;
- b) acquisto scale a castello, ponti a torre su ruote (trabattelli) per interventi su strutture, locali e attrezzature ad altezze superiori a 1,5 metri dal piano di calpestio;
- c) acquisto di cestelli elevatori per l’esecuzione in sicurezza di interventi che prevedano attività umane in elevazione;
- d) interventi di segregazione e di insonorizzazione degli ambienti di lavoro finalizzati alla riduzione dei livelli di rumorosità di almeno 3 dB(A) e al raggiungimento di valori inferiori al limite di 85 dB(A);
- e) altri interventi volti a garantire un livello di sicurezza sul posto di lavoro superiore a quanto previsto dalla normativa vigente.

Tali investimenti devono essere giustificati dal richiedente nella relazione tecnica descrittiva del progetto. Per gli interventi di cui alla precedente lettera d) deve essere prodotta anche la seguente documentazione:

- a) in sede di presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere allegata una specifica relazione a firma di un tecnico abilitato e competente in materia di acustica ambientale completa di elaborati grafici di progetto, di misurazioni fonometriche degli ambienti ed attrezzature oggetto di aiuto e di indicazioni dei risultati presumibili;
- b) in sede di domanda di pagamento, una dichiarazione di rispondenza delle soluzioni adottate a quanto descritto nella relazione presentata a completamento della domanda di aiuto con riportate le misurazioni fonometriche effettuate con le stesse modalità e negli stessi punti della misurazione precedente

## **C. Investimenti finalizzati alla sostenibilità ambientale.**

Gli investimenti realizzati al fine della classificazione in “investimenti finalizzati alla tutela ambientale” ai sensi del presente documento, debbono raggiungere requisiti superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria ed in particolare rientrare tra i seguenti investimenti:

- a) la realizzazione di impianti di recupero delle acque reflue di scarico delle lavorazioni ai fini della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche favorendo la riduzione dell’impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e assicurando il risparmio del consumo d’acqua. La quantità di acqua recuperata e riutilizzabile per le attività svolte nello stabilimento dovrà essere pari ad almeno il 20% della quantità totale di acqua consumata nello stabilimento stesso. La valutazione del risparmio della risorsa idrica deve essere effettuata sulla base di misurazioni strumentali di tutti i prelievi e gli scarichi idrici. Fatto salvo il rispetto delle vigenti norme sanitarie, tali impianti debbono possedere i requisiti minimi ai sensi del D. Lgs.vo 152/2006 e regolamenti attuativi per quanto riguarda la qualità delle acque reflue recuperate al fine del loro riutilizzo;
- b) la realizzazione di sistemi di captazione, filtraggio ed accumulo di acque meteoriche al fine di utilizzare la risorsa a scopi diversi da quelli potabili. Per tali impianti il dimensionamento minimo della capacità di accumulo delle acque non deve essere inferiore a litri 15.000 per lo stabilimento produttivo oggetto di finanziamento;

- c) Sistemi volti al recupero degli scarti di lavorazione di alcuni prodotti con conseguente trasformazione degli stessi in materia prima da riutilizzare in impianti di cogenerazione, mangimistica, cosmetica ecc..

Tra gli investimenti di cui al presente capitolo sono comprese oltre alle macchine e attrezzature anche i lavori e le opere necessarie alla realizzazione di condutture, sistemi di accumulo e locali di controllo.

In sede di presentazione della domanda di aiuto, gli investimenti di cui al presente paragrafo devono essere specificamente riportati nella relazione tecnica del progetto giustificando la scelta tecnica adottata.

In sede di domanda di pagamento deve essere riportata nella relazione finale la rispondenza della soluzione realizzata con quanto previsto in domanda.

#### **D. Dimostrazione di non inclusione tra le imprese in difficoltà economica**

A dimostrazione di non ricadere tra le imprese in difficoltà economica dovrà essere presentata apposita certificazione redatta in forma di relazione che dovrà contenere lo **Schema per la certificazione della condizione di difficoltà dell'impresa** che viene sotto riportato, al fine di verificare le condizioni specificate di cui ai successivi punti 1) e 2):

1. nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
2. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società ovvero di ditta individuale, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi.

Tale certificazione dovrà essere prodotta dall'impresa richiedente, con firma congiunta del rappresentante legale/titolare e di un professionista abilitato competente in materia contabile, che attesti la corrispondenza dei dati contabili con la reale situazione economica e patrimoniale dell'impresa.

#### **Schema per la certificazione della condizione di difficoltà dell'impresa**

Capitale sociale/fondi propri (in migliaia di euro)

ultimo esercizio approvato	esercizio anno precedente all'ultimo approvato	esercizio due anni precedenti all'ultimo approvato	% di perdita di capitale rispetto ai due anni precedenti $(a-c) \times 100$	% di perdita di capitale rispetto all'anno precedente $(b-c) \times 100$
a	b	c	d	e
€ .....	€ .....	€ .....	€ .....	€ .....

Il progetto non è ammissibile se, in base alla precedente tabella, l'indice "d" è negativo e se si riscontrano contemporaneamente valori percentuali di riduzione del capitale sociale/fondi propri secondo i seguenti parametri :

$$d > 50\%$$

$$d - e > 25\%$$

Le imprese che alla data della presentazione della domanda di aiuto non sono in possesso di tre esercizi finanziari approvati devono presentare:

- a) dichiarazione sostitutiva effettuata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni che attesti che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette riscontrabile tramite. La dichiarazione sarà verificata in sedi di istruttoria attraverso verifica telematica con accesso a "Telemaco" del portale Infocamere.;

### **E. Dimostrazione di immediata esecuzione dell'investimento**

Per quanto riguarda opere ed interventi strutturali (opere murarie ed affini), l'impresa richiedente, al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve produrre uno dei seguenti titoli abilitativi:

- a) permesso di costruire, ai sensi del **D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380**;
- b) denuncia di inizio di attività (DIA) con efficacia operativa ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001

Nei casi in cui gli immobili non risultino di proprietà della stessa impresa richiedente, il contratto di affitto deve riportare la specifica dichiarazione circa la piena disponibilità e agibilità dei locali destinati all'installazione dei macchinari controfirmata dal proprietario/comproprietario degli immobili oggetto di aiuto, per tutta la durata del vincolo.

#### **4.7.3.7 Parametri tecnici**

Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari che al momento in cui viene presentata la domanda di aiuto garantiscono le sotto indicate condizioni:

- rispetto dei vincoli di ammissibilità fissati, a livello di OCM di riferimento, dall'articolo 5 par. 6 del Reg. (CE) 1698/2005, e riportati al paragrafo 4.7.3.10 del presente documento, relativamente al progetto presentato;
- dimostrare il rispetto della condizione che almeno il 50% del prodotto lavorato dagli impianti finanziati deriva da produttori agricoli di base partecipanti o aderenti alla microfiliera oggetto dell'aiuto. Tali prodotti debbono essere conferiti in conformità al contratto di filiera sottoscritto dai partecipanti alla filiera stessa o in conformità all'accordo di filiera sottoscritto dagli aderenti alla medesima filiera. Nel caso del settore dell'olio di oliva, tale obbligo non sussiste qualora sia garantito che almeno l'80% di tutti i sottoprodotti della lavorazione siano riutilizzati nell'ambito di accordi sottoscritti in filiera.

I contratti devono dimostrare l'effettivo approvvigionamento delle materie prime per un periodo di almeno 2 anni, successivamente alla dichiarazione di raggiungimento della piena operatività della filiera di cui al capitolo 4.6.2. Poiché la normativa comunitaria non considera tra le attività di trasformazione e commercializzazione ammissibili all'aiuto, la lavorazione dei prodotti agroalimentari per conto terzi, le condizioni di ammissibilità di cui al presente punto non potranno essere dimostrate con tali attività.

Tali condizioni di ammissibilità saranno considerate rispettate sulla base delle indicazioni contenute nel progetto integrato di filiera, fermo restando quanto stabilito nel presente capitolo.

Per quanto sopra specificato, le ditte richiedenti che ricadono nelle condizioni sopra descritte, avranno a loro carico la dimostrazione di cui al successivo paragrafo 4.7.3.8.

#### **4.7.3.8 Procedura di verifica legame con la produzione primaria**

In fase di presentazione della domanda di adesione la ditta si impegna a dimostrare, con idonea documentazione e per ciascuno degli anni di vincolo previsti, l'applicazione dei contratti di fornitura.

L'applicazione dei contratti di fornitura decorre successivamente alla data di dichiarazione del raggiungimento della piena operatività della filiera di cui al capitolo 4.6.2. A partire da tale data, gli stessi impegni devono essere mantenuti almeno per i successivi 2 anni.

La dimostrazione della partecipazione adeguata e duratura ai vantaggi economici per i produttori di base e la dimostrazione eventuale della lavorazione di almeno il 50% di prodotto di filiera, è a carico della ditta beneficiaria che al termine di ciascuno dei 2 anni di vincolo previsti, deve presentare:

- documentazione contabile attestante il mantenimento dell'impegno assunto relativamente all'acquisto di materie prime provenienti da produttori agricoli di base per almeno il 50% della quantità totale annua trasformata e/o commercializzata nell'impianto oggetto di finanziamento;
- idonea documentazione d'accompagnamento alle suddetta documentazione contabile consistente nella predisposizione di tabelle riepilogative delle quantità di prodotto trasformato e/o commercializzato sulla base delle fatture di acquisto della materia prima. Le tabelle devono essere suddivise per fornitore che dovrà essere rappresentato da un soggetto partecipante o aderente alla microfiliera oggetto dell'aiuto.

Nel caso del settore dell'olio di oliva, dove tale obbligo non sussiste qualora sia garantito che almeno l'80% di tutti i sottoprodotti della lavorazione siano riutilizzati nell'ambito di accordi sottoscritti in filiera, tale condizione sostitutiva è dimostrata attraverso la presentazione da parte della ditta, per i due anni di vincolo, della seguente documentazione:

- documentazione contabile attestante il mantenimento dell'impegno assunto, relativamente all'acquisto di almeno l'80% dei sottoprodotti di lavorazione della quantità totale annua trasformata nell'impianto oggetto di finanziamento, da parte di partecipanti diretti o indiretti della filiera sottoscrittori del contratto la filiera;
- idonea documentazione d'accompagnamento alle suddetta documentazione contabile consistente nella predisposizione di tabelle riepilogative delle quantità di prodotto trasformato e/o commercializzato sulla base delle fatture di acquisto della materia prima. Sono inoltre presentate tabelle suddivise per acquirente che dovrà essere rappresentato da un soggetto partecipante diretto o indiretto alla microfiliera oggetto dell'aiuto.

Il beneficiario è pertanto tenuto, nei 60 giorni successivi a ciascuna scadenza annuale, dalla data di decorrenza dell'impegno e per i 2 anni successivi, a presentare la suddetta documentazione completa e ricevibile alla Regione Marche P. F. Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno, Via Tiziano, 44 – 60125 Ancona, che la inoltrerà alla Struttura preposta alla esecuzione dei controlli ex post. Tale termine dei 60 giorni può essere prorogato dalla Regione Marche, su motivata richiesta dell'impresa beneficiaria, per altri 30 giorni. Decorso questo ulteriore termine di 30 giorni si avviano le procedure di decadenza per il mancato rispetto di quanto stabilito al capitolo 4.6.6.

In caso di controlli ex-post, il rispetto del vincolo di almeno 2 anni del legame di filiera, dovrà essere dimostrato producendo agli organi preposti al controllo la documentazione prevista ai punti sopra riportati.

#### **4.7.3.9 Parametri economici**

Il sostegno agli investimenti può essere concesso alle imprese non in difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea ( 2004/c 244/02) che presentino un business plan che dimostri la validità del progetto, valutando la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento rispetto alla struttura economico-finanziaria aziendale, anche in termini di **sostenibilità economica e finanziaria nel tempo**.

La sostenibilità economica dell'investimento si intende soddisfatta quando la rata annuale di reintegrazione, calcolata dividendo il costo dell'investimento richiesto, rispettivamente per 30 o per 10 a seconda che si tratti di fabbricati e opere fisse o di macchinari e attrezzature mobili, sia inferiore al 15% del fatturato aziendale riferito alla situazione post investimento desumibile da business plan.



#### 4.7.3.10 Ammissibilità, limiti e divieti dei settori specifici

Nella tabella seguente sono riportati per ciascun settore gli investimenti prioritari e le esclusioni e/o limitazioni specifiche.

SETTORE DI INTERVENTO	INVESTIMENTI AMMISSIBILI CON DIRITTO DI PRIORITA' SETTORIALE	ESCLUSIONI E/O LIMITAZIONI SPECIFICHE
<b>CEREALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati alla trasformazione delle materie prime diversa dal semplice stoccaggio, (decorticazione, molitura, tostatura, maltatura, ecc.)</li> <li>• investimenti in innovazioni di processo, finalizzate, al miglioramento della salubrità della qualità del prodotto ed alla riduzione dell'impatto ambientale;</li> <li>• interventi finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è vietata la realizzazione di nuovi impianti di stoccaggio a livello aziendale con deroga per gli impianti di stoccaggio di cereali biologici realizzati in stretta connessione con impianti di trasformazione di materie prime (decorticazione, molitura, tostatura, maltatura) (*);</li> </ul>
<b>SETTORE OLEAGINOSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nessuno;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti per impianti di produzione di mangimi;</li> <li>• Investimenti che utilizzano tecniche di estrazione diverse dalla sola spremitura.</li> </ul>
<b>CARNI BOVINE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;</li> <li>• investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti;</li> <li>• investimenti per la fase di macellazione e commercializzazione finalizzati al miglioramento delle fasi della logistica;</li> <li>• investimenti finalizzati all'adesione a sistemi di certificazione della qualità comprese le produzioni biologiche;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;</li> <li>• Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;</li> </ul>
<b>CARNI SUINE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;</li> <li>• investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti;</li> <li>• investimenti per la fase di macellazione e commercializzazione finalizzati al miglioramento delle fasi della logistica;</li> <li>• investimenti finalizzati all'adesione a sistemi di certificazione della qualità;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Investimenti in impianti di macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;</li> <li>• Surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo;</li> </ul>

<p><b>SETTORE DEL LATTE BOVINO E DEI RELATIVI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati a valorizzare i prodotti derivati con particolare riferimento all'utilizzo dei sottoprodotti;</li> <li>• investimenti finalizzati ad una gestione dei sottoprodotti compatibile con il rispetto dell'ambiente e la convenienza economica;</li> <li>• incentivare il recepimento di innovazioni di prodotto e di processo per adeguare il prodotto alle esigenze del mercato in termini di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori di base non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono;</li> <li>• non sono ammessi prodotti di imitazione;</li> </ul>
<p><b>SETTORE ORTOFRUTTA</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi volti alla dotazione o al potenziamento delle produzioni di III e IV Gamma;</li> <li>• investimenti volti alla razionalizzazione e/o il potenziamento dell'attività logistica;</li> <li>• interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, specie riguardo al recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna.</li> </ul>
<p><b>SETTORE OLIVICOLO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi volti all'ottenimento ed allo stoccaggio di oli monovarietali che comprendano anche la loro tracciabilità;</li> <li>• progetti che prevederanno interventi volti all'accorpamento di più realtà produttive locali;</li> <li>• interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, specie riguardo al recupero e lo smaltimento dei sottoprodotti ed il corretto utilizzo della risorsa idrica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna.</li> </ul>
<p><b>SETTORE CARNI OVINE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per minimizzare l'impatto ambientale e per migliorare il benessere degli animali;</li> <li>• incentivare il recepimento di innovazioni di prodotto e di processo per adeguare il prodotto alle esigenze del mercato in termini di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna.</li> </ul>
<p><b>PRODOTTI DI NICCHIA (frutta secca, castagne, selvaggina, piante officinali, zafferano e leguminose da granella per il consumo umano)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti volti alla realizzazione di innovazioni di prodotto e di processo per adeguare il prodotto alle esigenze del mercato in termini di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna.</li> </ul>

(\*) Nuovi impianti aziendali nel settore dei cereali convenzionali sono ammessi nel caso in cui vi sia la dismissione di impianti di pari o superiore capacità di stoccaggio di cereali all'interno della medesima azienda, assimilando tale nuova costruzione ad una ristrutturazione con delocalizzazione degli impianti. La capacità di stoccaggio aziendale è comunque valutata solo in relazione alle strutture di stoccaggio in proprietà, alla data della presentazione domanda di aiuto.

#### **4.7.3.11 Punteggio di priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. La valutazione delle singole domande avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 secondo lo schema seguente:

	TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
A	Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i settori produttivi	50%
B	interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento del benessere degli animali ed all'aumento della sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.	10%
C	Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali	10%
D	Percentuale di materia prima lavorata proveniente da aziende agricole con le quali la ditta di trasformazione può vantare, al momento della presentazione della domanda, dei contratti di fornitura.	15%
E	Presenza nella base sociale di imprenditori agricoli professionali.	15%
	TOTALE	100%

La priorità prevista dal PSR Marche 2007-2013 relativa agli interventi a favore dei GAS, realizzati nell'ambito di un accordo di filiera, non viene presa in considerazione in quanto tale forma di commercializzazione è omologabile alle altre forme di commercializzazione organizzata in microfiliera. La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

<b>A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie nella tabella di cui al paragrafo 4.7.3.10</b>	<b>Punti</b>
quota per investimenti prioritari > al 80% sul costo totale	1
quota per investimenti prioritari > al 60% e ≤ al 80% sul costo totale	0,7
quota per investimenti prioritari > al 40% e ≤ al 60% sul costo totale	0,4
quota per investimenti prioritari ≤ al 40% sul costo totale	0

<b>B. Interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento del benessere degli animali ed all'aumento della sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente.</b>	<b>Punti</b>
quota per investimenti finalizzati > al 50% sul costo totale	1
quota per investimenti finalizzati ≤ al 50% sul costo totale	0

<b>C Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:</b>					
Settore di intervento (priorità di settore)	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D
Tutti i settori	1	1	1	1	1

Viene assegnato un punteggio pari a 1 per tutti i settori ammissibili e per tutte le zone della Marche, trattandosi di investimenti relativi a filiere regionali che pertanto hanno una valenza analoga indipendentemente dalla zona in cui viene realizzato l'investimento.

<b>D. Percentuale di materia prima lavorata dall'impianto oggetto dell'aiuto proveniente da aziende agricole partecipanti o aderenti alla filiera.</b>	<b>Punti</b>
quota di materia prima con contratto di fornitura > al 80% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	1
quota di materia prima con contratto di fornitura > al 60% e ≤ al 80% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	0,5
quota di materia prima con contratto di fornitura ≤ al 60% del quantitativo totale lavorato espresso in quantità e valore	0

La rispondenza di quanto sopra sarà verificata al momento della presentazione della domanda sulla base della capacità lavorativa degli impianti oggetto di aiuto e l'entità delle produzioni ad esso afferenti, così come risultanti dal contratto e dall'accordo di filiera.

<b>E. Presenza nella base sociale di imprenditori agricoli professionali (IAP)</b>	<b>Punti</b>
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 80% rispetto al totale dei soci	1
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 50% e < 80% rispetto al totale dei soci	0,8
presenza nella base sociale di un numero di IAP > 30% e < 50%	0,4
presenza nella base sociale di un numero di IAP < 30%	0

La rispondenza di quanto sopra sarà verificata al momento della presentazione della domanda con le copie dei certificati di attribuzione della qualifica di IAP forniti dal comune di residenza relativi ai componenti della base sociale.

#### ***4.7.3.12 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo***

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

#### **4.7.4 Domande afferenti alla misura 1.2.4a.**

##### **4.7.4.1 Beneficiari**

Possono presentare domanda di aiuto le Associazioni o Raggruppamenti Temporanei di Impresa (ATI o RTI), costituite attraverso specifici accordi di Cooperazione composti almeno:

- da un soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera;
- da imprenditori agricoli quali utilizzatori dell'innovazione;
- da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione nel settore agricolo (Università, centri ed istituti di ricerca, ASSAM).

Possono far parte delle ATI o RTI:

- Imprenditori agricoli singoli e associati;
- Imprese di trasformazione e commercializzazione;
- Università, centri ed istituti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo;
- Agenzia per i Servizi del settore agroalimentare della Regione Marche (ASSAM).

La durata delle aggregazioni deve avere la stessa durata del progetto che non può essere inferiore a due anni e superiore a tre anni.

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto promotore di filiera, detto capofila, il quale presenterà la domanda-relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti coordinati e assumerà la funzione di coordinamento generale.

Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del progetto esecutivo. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto capofila.

Al soggetto capofila spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti coordinati nei confronti dell'organismo pagatore per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

##### **4.7.4.2 Tipologie di intervento ammissibili**

Gli interventi possono interessare le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei settori sotto indicati. Sono ammissibili all'aiuto progetti di cooperazione, esclusivamente nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera, che prevedono:

- a. Investimenti materiali e immateriali volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi e tecnologie produttive, nel settore agricolo ed agroalimentare limitatamente alle fasi che precedono l'utilizzo commerciale degli stessi;

- b. azioni dirette all'introduzione dell'innovazione tramite collaudo, la comparazione e la verifica dei risultati della ricerca scientifica nei settori agricolo ed agroalimentare rispetto alle specifiche condizioni delle filiere oggetto di azione.

Sono ammissibili progetti di cooperazione finalizzati esclusivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

#### **Settore Cereali**

- applicazione di tecniche di produzione trasformazione e conservazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, al fine di rispondere alle esigenze delle aziende di trasformazione, strettamente finalizzate all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera.

#### **Settore Carne bovina**

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzate all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera.

#### **Settore Carne suina**

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera.

#### **Settore Latte bovino**

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera.

#### **Settore ortofrutta**

- applicazione di tecniche di produzione e trasformazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzate all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera;
- applicazione di tecniche di produzione e trasformazione relative a specie vegetali di nuova introduzione sul territorio regionale o ad antiche cultivar della Regione iscritte od in corso di iscrizione nel Repertorio regionale della biodiversità di cui alla LR 12/03.

#### **Settore olivicolo**

- applicazione di tecniche di produzione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzate all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera;
- applicazione di tecniche innovative di trasformazione, finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale;
- applicazione di tecniche finalizzate al riutilizzo dei sottoprodotti della trasformazione;

#### **Settore ovini**

- applicazione di sistemi e tecniche di allevamento e trasformazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera;
- applicazione di tecniche di allevamento e trasformazione relative a razze animali iscritte od in corso di iscrizione nel Repertorio regionale della biodiversità di cui alla LR 12/03.

**Settore prodotti di nicchia (frutta secca, castagne, selvaggina, piante officinali, zafferano, leguminose da granella per il consumo umano)**

- applicazione di sistemi e tecniche di produzione e trasformazione destinate alla realizzazione di produzioni di qualità, strettamente finalizzati all'adozione delle tecniche previste dal disciplinare di produzione previsto dall'accordo di filiera;
- applicazione di sistemi di produzione e trasformazione finalizzati alla valorizzazione delle produzioni derivanti da piante tessili e coloranti.

**Sono considerate produzioni agroalimentari di qualità, quelle ricomprese nei sistemi di qualità indicati al capitolo 4.2.6.**

**4.7.4.3 Ammissibilità delle spese**

Le spese ammissibili in riferimento ai suddetti interventi possono riguardare:

- 1) costo per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto;
- 2) costi per l'acquisizione di brevetti, licenze e software;
- 3) costi per la realizzazione, l'acquisto e affitto di impianti, attrezzature e strumentazione; (quota di ammortamento o affitto riconosciuta per il periodo di durata del progetto)
- 4) spese per test e prove;
- 5) spese per studi di fattibilità; (spesa massima Euro 10.000)
- 6) costi per la costituzione degli organismi finalizzati alla cooperazione di progetto;
- 7) spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento dei risultati; (spesa minima 5%)
- 8) spese generali amministrative e di progettazione fino ad un massimo del 10 % dei costi ammissibili del progetto di cooperazione.

I costi di cui ai punti 2, 5, 6, 7 e 8 non possono superare il 30% dei costi totali ammissibili del progetto di cooperazione.

Per quanto riguarda le spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento dei risultati sono ammissibili le seguenti tipologie di azioni informative con i relativi costi massimi indicativi:

<b>Tipologia azioni informative</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Costo massimo unitario</b>
<b>Incontri informativi collegiali</b>	Riunione aperta rivolta ad un numero indicativo di 6 - 12 partecipanti della durata di almeno 3 ore	200
<b>Seminari informativi</b>	Approfondimento specifico, con presenza di soggetti esterni rivolta ad un numero indicativo di 10 partecipanti, della durata di almeno 4 ore.	800
<b>Visite guidate, campi dimostrativi, Open day</b>	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione rivolte a gruppi di circa 20 destinatari. Compresi tutti i costi.	1.500
<b>Pubblicazioni divulgative (bollettini,</b>	Si considerano le monografie su tematiche strettamente specifiche della filiera interessata. È compreso il costo per la redazione e la	1.500



newsletter, ecc..)	stampa.	
--------------------	---------	--

Sono escluse dal finanziamento le spese relative alla ricerca.

Sono escluse le operazioni finanziate da analoghi interventi previsti dalla normativa del primo pilastro della PAC.

Il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni preliminari pre-competitive che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi o tecnologie sviluppati mediante le iniziative di cooperazione.

Non sono finanziabili le medesime operazioni per le quali è stato concesso un finanziamento a valere su altre misure del PSR.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati al soggetto capofila, quale responsabile amministrativo-finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione che è rappresentato dal soggetto promotore della filiera.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

#### **4.7.4.4 Entità ed intensità degli aiuti**

I progetti debbono avere un costo totale minimo di 50.000,00 e massimo di 150.000,00 euro.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 4.6.2. del presente documento, il tasso di aiuto sarà ridotto di 40 punti percentuali.

#### **4.7.4.5 Priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera delle azioni di cooperazione ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutte le attività di cooperazione approvate.

#### **4.7.4.6 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo**

In caso di ATI non costituita al momento della presentazione della domanda di aiuto del progetto integrato di filiera produrre il mandato speciale di rappresentanza sottoscritto dal notaio.

#### **4.7.5 Domande afferenti alla misura 1.3.2.**

##### **4.7.5.1 Beneficiari**

Possono beneficiare dell'aiuto i soggetti sotto elencati:

###### Titolari di impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

###### Società agricole le quali sono possesso dei seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale).

###### Società cooperative di conduzione terreni le quali sono possesso dei seguenti requisiti:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

###### D. Società cooperativa di conferimento prodotti agricoli ed allevamento

- titolare di partita IVA agricola;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole;
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

##### **4.7.5.2 Tipologia ed ambito di intervento**

Il sostegno annuo e per un periodo di 2 anni, è concesso sulla base dei costi fissi di certificazione, intesi come i costi effettivamente sostenuti per l'accesso al sistema di qualità alimentare, e che riguardino il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse, se necessario, le spese effettuate per le analisi ed per i controlli richiesti al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dal sistema.

Sono ammissibili anche i costi di certificazione relativi al Reg. (CEE) n. 834/07 ed al Reg. (CEE) 889/08, in quanto gli stessi non sono stati presi in conto per il calcolo delle compensazioni di cui alla misura 214 del Programma di Sviluppo Rurale.

La spesa ammessa equivale all'importo dei "costi fissi" sostenuti dall'impresa agricola, nei confronti delle strutture di controllo, per l'accesso e la partecipazione a uno o più dei sistemi di qualità di seguito individuati. Tali costi sono quelli originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per l'accertamento dei requisiti di conformità. I "costi fissi" sono generalmente suddivisi nelle seguenti tipologie:

- costi d'iscrizione: sostenuti una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo da parte della struttura;
- quota annuale: costo fisso corrisposto annualmente;

- quota fissa per unità di prodotto: costo fisso legato all'unità di prodotto e assoggettato al controllo in quel determinato periodo.

Il sostegno è corrisposto unicamente per prodotti agricoli destinati direttamente al consumo umano (carne, latte, ecc...) o indirettamente nel caso di prodotti reimpiegati per la produzione di alimenti per l'uomo (ad esempio fieno, mangimi, granella, ecc...)

I sistemi di qualità per i quali si può accedere all'aiuto sono i seguenti:

- ◆ Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 834/07, realizzati da aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici, e come tali certificati alla vendita;
- ◆ Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - DOP
    - Casciotta d'Urbino
    - Prosciutto di Carpegna
    - Oliva ascolana del Piceno
    - Salamini italiani alla cacciatora
  - IGP
    - Lenticchia di Castelluccio
    - Mortadella di Bologna
    - Ciauscolo
- ◆ Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 509/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle S.T.G., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - STG
    - Mozzarella
- ◆ Prodotti ottenuti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) 1974/06 e della L.R. 23/2003 "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari". I prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati prodotti specifici disciplinari e contraddistinti dal marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" di seguito "QM" ed in particolare:
  - Frumento tenero e farina
  - Frumento duro e semola
  - Farro e sfarinati
  - Orzo nudo e sfarinati
  - Latte crudo
  - Latte fresco pastorizzato di alta qualità
  - Carni bovine
  - Carni ovine
  - Ortofrutta
  - Olio extra-vergine di oliva
  - Carni suine fresche e trasformate

Il sistema di qualità suddetto corrisponde all'Aiuto di Stato N 482/04 approvato con nota della Commissione Europea C(2005)3375 del 30.08.2005.

#### **4.7.5.3 Esclusioni dal finanziamento**

Sono esclusi dall'aiuto della presente misura:

---

- I prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- I prodotti non destinati direttamente o indirettamente al consumo umano;
- Aiuti il cui importo complessivo del progetto aziendale biennale sia inferiore a 100,00 euro di contributo ammissibile;
- imposta sul valore aggiunto (IVA), altre imposte, oneri e tasse;
- costi relativi alle ulteriori ispezioni e/o analisi effettuate a seguito di accertamento di irregolarità da parte dell'ente di controllo;
- costi derivanti dalle attività attribuite dalle normative nazionali ai consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP e che sono posti a carico di tutti i soggetti della filiera, anche non aderenti al consorzio medesimo;
- costi relativi alla quota associativa dovuta ai consorzi di tutela;
- costi sostenuti prima della presentazione della domanda;
- costi per analisi previsti dall'attività di autocontrollo disciplinata dalla normativa vigente.

#### **4.7.5.4 Entità ed intensità degli aiuti**

L'intervento consiste nella concessione di un aiuto, nella misura massima di 3.000 Euro annui per azienda, per un periodo di 2 anni e con una intensità di aiuto del 70% dei costi fissi (al netto di IVA) sostenuti per la partecipazione a sistemi di qualità certificata.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 4.6.2. del presente documento, il tasso di aiuto sarà ridotto di 50 punti percentuali.

Qualora il beneficiario cessi di certificare le proprie produzioni nel periodo di impegno di 2 anni vi è la decadenza parziale dell'aiuto di 30 punti percentuali, con l'obbligo della restituzione degli importi differenziali sino ad allora percepiti, maggiorati degli interessi legali.

#### **Spesa minima degli investimenti**

Saranno esclusi dagli aiuti i progetti che non raggiungono la soglia di 100,00 euro totali di contributo ammissibile.

#### **Massimale di investimento globale sovvenzionabile**

Il massimale di contributo pubblico annualmente concedibile di 3.000,00 euro/impresa, rimane invariato nel caso in cui l'impresa aderisca a più sistemi di qualità.

#### **Cumulabilità degli aiuti**

Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

#### **4.7.5.5 Condizioni di accesso al finanziamento**

Le informazioni aziendali saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda.

In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

#### **4.7.5.6 *Priorità della domanda singola***

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera. Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera delle azioni di certificazione della qualità ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutte le attività in questione approvate.

In caso di domande ammissibili in esubero rispetto alla dotazione finanziaria la priorità verrà assegnata ai beneficiari più giovani.

#### **4.7.5.7 *Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo***

Preventivo dell'organismo di controllo/certificazione dal quale si evinca il costo ascrivibile a ciascun sistema di qualità.

## **4.7.6 Domande afferenti alla misura 1.3.3.**

### **4.7.6.1 Beneficiari**

Possono beneficiare dell'aiuto della presente misura esclusivamente il soggetto promotore dell'accordo di filiera o il mandatario della ATI che svolge il ruolo di soggetto promotore di un accordo di filiera approvato dalla Regione Marche.

In ogni caso, tale beneficiario dovrà essere una associazione di produttori agricoli di qualsiasi natura giuridica, ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori, i cui soci siano esclusivamente produttori agricoli.

### **4.7.6.2 Ambito di intervento**

I sistemi di qualità per i quali si può accedere all'aiuto sono i seguenti:

- ◆ Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 834/07, realizzati da aziende agricole iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici, e come tali certificati alla vendita;
- ◆ Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 510/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle D.O.P ed I.G.P., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - DOP
    - Casciotta d'Urbino
    - Prosciutto di Carpegna
    - Oliva ascolana del Piceno
    - Salamini italiani alla cacciatora
  - IGP
    - Lenticchia di Castelluccio
    - Vitellone bianco dell'Appennino Centrale
    - Mortadella di Bologna
    - Ciauscolo
- ◆ Prodotti di qualità ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) 509/06, attualmente iscritti nel registro comunitario delle S.T.G., e come tali certificati alla vendita. In particolare:
  - STG
    - Mozzarella
- ◆ Prodotti ottenuti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (CE) 1974/06 e della L.R. 23/2003 "Interventi per il sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole ed agroalimentari". I prodotti ammessi a ricevere il sostegno sono quelli per i quali sono stati prodotti specifici disciplinari e contraddistinti dal marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" di seguito "QM" ed in particolare:
  - Frumento tenero e farina
  - Frumento duro e semola
  - Farro e sfarinati
  - Orzo nudo e sfarinati
  - Latte crudo
  - Latte fresco pastorizzato di alta qualità
  - Carni bovine
  - Carni ovine

- Ortofrutta
- Olio extra-vergine di oliva
- Carni suine fresche e trasformate

Il sistema di qualità suddetto corrisponde all’Aiuto di Stato N 482/04 approvato con nota della Commissione Europea C(2005)3375 del 30.08.2005.

#### **4.7.6.3 Progetto di intervento**

Deve essere presentato un progetto relativo alle attività di informazione e promozione che si intendono attivare e che sviluppi i seguenti temi:

- approfondimento dell’analisi di contesto in relazione ai vini oggetto di promozione;
- approfondimento della descrizione degli obiettivi, finalità e risultati attesi delle azioni promozionali;
- mercato cui il progetto e le conseguenti azioni fanno riferimento con indicazione del target di riferimento;
- descrizione del tipo di comunicazione, delle iniziative e dei mezzi che si intendono attuare;
- descrizione del cronoprogramma delle attività;
- indicazione delle eventuali collaborazioni e/o consulenze che si intendono attivare;
- indicazioni delle modalità che si intendono adottare per la rilevazione dei risultati e la valutazione dell’efficacia delle risorse impegnate;
- piano finanziario complessivo e per tipologia di attività. I costi unitari saranno desunti dal preventivo della ditta prescelta;

Il progetto deve avere una durata di due anni ed essere costituito da un progetto pluriennale di massima e da stralci annuali dettagliati.

#### **4.7.6.4 Individuazione della ditta fornitrice dei servizi**

Se il soggetto promotore intende avvalersi di un organismo esecutore, lo stesso soggetto promotore deve dimostrare di aver effettuato una indagine ricognitiva in relazione al progetto definitivo presentato, effettuata presso aziende fornitrici dei beni e dei servizi che si intendono acquisire, e produzione di almeno 3 preventivi. In base alle Linee guida MIPAAF negli investimenti immateriali, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l’incarico, non solo in relazione all’aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all’affidabilità del fornitore, è necessario che le 3 offerte presentate contengano informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulle modalità di esecuzione del progetto, sui tempi e costi di realizzazione. I preventivi devono anche indicare i valori unitari di costo in relazione alle principali voci di spesa.

Se il soggetto promotore non intende, invece, avvalersi di un organismo esecutore o intende affidare allo stesso solo una parte delle azioni previste, nel progetto annuale definitivo deve produrre una relazione, evidenziando quali attività intende svolgere direttamente. In tale ipotesi ciò che non può essere realizzato con mezzi e personale propri deve essere acquisito tramite la comparazione di almeno 3 preventivi forniti da ditte specializzate ed in concorrenza tra loro.

Sono escluse dalla precedente procedura:

- le spese generali relative ad onorari di professionisti e/o consulenti;
- la fornitura di beni e servizi per i quali è rispettato il massimale fissato al successivo capitolo 4.7.6.6 “Spese ammissibili” del presente documento;
- le spese di viaggio di cui alla lettera a) del medesimo capitolo 4.7.6.6 “Spese ammissibili”;

- le acquisizioni di beni o servizi altamente specializzati o con caratteristiche uniche, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori.

In quest'ultima ipotesi dovrà essere allegata a SAL/SALDO una dichiarazione di un tecnico qualificato nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

#### **4.7.6.5 Tipologie di intervento**

Sono ammissibili a contributo i progetti di informazione e promozione delle produzioni riportate al paragrafo 4.7.6.2 che favoriscono la conoscenza delle qualità di detti prodotti da parte dei consumatori e degli operatori del settore, nonché la loro diffusione e commercializzazione, come di seguito ulteriormente specificato.

I progetti debbono avere una durata di due anni.

Le azioni proposte dai soggetti che presentano domanda devono essere coerenti con le capacità economiche ed organizzative del proponente, adeguate al quadro normativo del settore, esprimere il più possibile le capacità dei soggetti proponenti di connessione alle politiche regionali ed agli scenari economici e sociali in cui vanno ad inserirsi. Tali azioni si distinguono in:

1. **Azioni di informazione:** comprendono le iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sui processi produttivi e sulle attuali tecniche agricole, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche dei prodotti tipici e di qualità attraverso la realizzazione di specifiche azioni e la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.). Gli interventi ammissibili sono:
  - informazione sui regimi comunitari delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), del metodo di produzione biologica e delle produzioni certificate con marchio collettivo riconosciuto ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) 1974/06, nonché sui simboli grafici previsti dalla relativa normativa;
  - la diffusione di informazioni e di conoscenze tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;
  - attività di educazione alimentare nelle scuole; attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.
2. **Azioni promozionali:** rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyers, ristoratori, stampa ed opinion leader) e non specificamente destinate ad indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, sono finalizzate a sostenere le fasi di commercializzazione dei prodotti. Gli interventi ammissibili sono:
  - ricerche di mercato e sondaggi d'opinione;
  - organizzazione di eventi ed esposizioni o la partecipazione a tali manifestazioni e a fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
  - iniziative di presentazione alla stampa, nazionale ed estera, delle produzioni di qualità;
  - promozioni nei confronti degli operatori economici, compresi gli esercenti di attività ricettive, di ristorazione, agrituristiche e turistiche;
  - missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e nel mercato dell'Unione Europea;
  - realizzazione di materiale promozionale, oggettistica e gadget finalizzato agli interventi sopra richiamati.



3. **Azioni promozionali a carattere pubblicitario:** sono volte ad indurre il consumatore all'acquisto di un determinato prodotto. Sono comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita a condizione che non siano orientate in funzione di marchi commerciali. Gli interventi ammissibili sono:

- attività finalizzate a promuovere la conoscenza e la diffusione dei prodotti presso i consumatori attraverso mezzi di comunicazione (stampa, radio-televisione, internet o altri strumenti informatici, cartellonistica);
- realizzazione e distribuzione di materiali a carattere informativo-pubblicitario;
- iniziative pubblicitarie e manifestazioni finalizzate ad invitare turisti e consumatori all'utilizzo dei prodotti e dell'enogastronomia locale;
- attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.

L'autorità responsabile della concessione degli aiuti effettuerà il controllo sul materiale informativo, promozionale e pubblicitario nella fase istruttoria, prima della concessione del contributo, valutando anche le bozze grafiche che dovranno essere allegate al progetto. Per concessione del contributo si intende il nulla osta definitivo rispetto alla singola iniziativa promozionale, in particolare si opererà come segue:

- ▶ tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo devono essere sottoposti ad una approvazione preventiva al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria e nazionale. A tal fine i beneficiari sono tenuti a trasmettere, congiuntamente al progetto annuale definitivo, bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; le singole bozze grafiche definitive devono essere presentate all'ufficio regionale competente per il nulla osta almeno 20 giorni prima dell'avvio dell'iniziativa.

Le verifiche riguarderanno il rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/05 e del relativo regolamento di attuazione n. 1974/06. In particolare, l'Autorità di Gestione verificherà che:

1. le azioni promozionali attirino l'attenzione dei consumatori sulla qualità dei prodotti, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard del benessere degli animali e sul rispetto dell'ambiente garantiti dalle tecniche produttive;
2. le azioni siano rivolte al mercato interno;
3. le attività non riguardino particolari marchi commerciali;
4. per le produzioni non tutelate in base al Regolamento 510/06, le attività non inducano i consumatori ad acquistare un prodotto in virtù della sua origine;
5. i prodotti oggetto del sostegno siano ricompresi nei sistemi di qualità di cui alle lettere (a), (b), (c) e (d) dell'art. 22 di cui al Reg. (CE) 1974/06; 6) nel caso in cui le attività di informazione o promozione riguardino un prodotto che rientri in un sistema di qualità alimentare di cui all'Articolo 22, lettere (a), (b) o (c) di cui al Reg. (CE) 1974/06, il logo della Comunità previsto per tali sistemi, appaia sul materiale informativo, promozionale e/o pubblicitario.

#### **4.7.6.6 Spese ammissibili**

Fatto salvo quanto indicato al capitolo 3.2 "Ammissibilità delle spese", possono essere ammissibili le spese, relative ai progetti di informazione e promozione, di seguito specificate:

1. Spese per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività di informazione e promozione previste dalla misura:
  - progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali;
  - ricerche di mercato e sondaggi d'opinione;
  - realizzazione di siti web;

- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su riviste e quotidiani;
    - o quindicinali regionali Max. Euro 400,00 / pagina;
    - o quotidiani locali Max. Euro 1.500,00 / pagina;
    - o rivista / periodico mensile specializzato del settore nazionale ed internazionale (UE) Euro 2.500,00 / pagina;
    - o pagine su portali e siti web Euro 500,00 / pagina/ mese;
  - realizzazione e collocazione cartellonistica;
  - acquisto spazi e servizi di carattere radiotelevisivo (Euro 2.500,00 a servizio);
  - fornitura di gadget e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto.
2. Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop, incontri con operatori o partecipazione a fiere ed eventi:
- noleggio ed allestimento sale (per eventi sul territorio regionale Euro 600,00 / giorno e sul territorio nazionale Euro 2.000,00 / giorno);
  - locazione superficie espositiva nei punti vendita;
  - servizio di catering in occasione di fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max. 40,00 euro/pasto/partecipante accreditato);
  - spese per relatori e testimonial (Max. 2.500,00 euro / persona / evento);
  - spese per interpretariato, ove necessario (Max. 350,00 euro / persona / giorno);
  - spese per servizi radio-televisivi realizzati in relazione a fiere, convegni, workshop ed attività di incoming (Max 450,00 euro / emittente / evento);
  - quote di iscrizione alle manifestazioni, affitto spazi, allestimenti e manutenzione dell'area espositiva;
  - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali per fiere ed eventi sul territorio nazionale (Euro 1,00 / Km);
  - personale qualificato da reperire in occasione e a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Sommelier 120,00 / persona / giorno – Hostess 120,00 euro / persona / giorno);
  - costi relativi all'attività di incoming per operatori economici di settore (buyers, ristoratori, albergatori, giornalisti);
  - progettazione grafica manifesti ed inviti (Max. Euro 400,00 / evento);
  - service audio-video (noleggio sistemi di amplificazione e videoproiezione, noleggio ed assistenza apparecchiature informatiche) in occasione ed a supporto di manifestazioni fieristiche ed eventi (Max. Euro 500,00 / evento);

Si precisa che in caso di degustazioni inserite nelle azioni promozionali, i costi sostenuti per i prodotti oggetto dell'attività di promozione e fornito dagli associati e/o partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un max del 5% del costo documentato del progetto annuale definitivo.

Si precisa, inoltre, che in caso di partecipazione ad iniziative di durata superiore ad una giornata possono essere riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio nei limiti sotto indicati, purché strettamente connesse all'attività e correttamente documentate:

- a. spese per viaggio:
  - aereo in classe turistica (allegare biglietto e carta d'imbarco);
  - treno prima e seconda classe (allegare biglietto convalidato);

- auto propria, sarà riconosciuta un' indennità chilometrica massima di € 0,25 euro / Km (previa dichiarazione dei riferimenti specifici del viaggio).
- b. spese per vitto e alloggio Max. € 210,00 persona / giorno sia su territorio nazionale che estero per la durata della manifestazione nell'ambito della diaria sono comprese le seguenti spese:
  - indennità di alloggio sino ad un massimo di 150,00 € al giorno su presentazione di fattura;
  - indennità di soggiorno sino ad un massimo di 60,00 € al giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali su presentazione dei relativi giustificativi di spesa.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio possono essere riconosciute nei limiti sopra indicati a:

- amministratori del soggetto beneficiario;
- personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione del soggetto beneficiario incaricati delle attività;
- soci del soggetto beneficiario incaricati di collaborare all'iniziativa, limitatamente alle attività promozionali che si svolgono al di fuori del territorio italiano e di durata superiore ad una giornata (personale strettamente necessario all'organizzazione e gestione dello stand).

### 3. Spese generali se regolarmente documentate:

- in caso di affidamento della realizzazione del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione ad un soggetto attuatore esterno, sino ad un massimo del **1% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo della direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- in caso di gestione diretta del progetto o di alcune iniziative comprese nel progetto di promozione sino ad un massimo del **3% del costo totale** del progetto o della singola iniziativa al netto dell'IVA, relativamente al costo per la direzione ed il coordinamento organizzativo del progetto;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di stati di avanzamento dei lavori, del progetto realizzato è ammesso sino ad un massimo del **2% del costo totale** del progetto al netto dell'IVA;

Non sono comunque ammissibili i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta, nonché le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere intestati:

- a. al soggetto beneficiario se il Soggetto Promotore esegue direttamente le azioni
- b. al Soggetto Attuatore nel caso in cui lo stesso sia stato incaricato di organizzare l'iniziativa.

In ogni caso il soggetto promotore al momento della rendicontazione deve predisporre un prospetto riepilogativo delle spese sostenute per i soci.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.

### Esclusioni

In ogni caso, sono esclusi del finanziamento:

- i costi interni relativi all'organizzazione ed al personale del soggetto beneficiario per il quale non sia dimostrato lo specifico impiego nel progetto, sia in termini temporali che di attività svolta;
- le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

#### **4.7.6.7 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità delle spese**

Sono poste le seguenti condizioni, limiti e divieti all'ammissibilità delle spese:

- ✓ non sono ammissibili all'aiuto, progetti o parti di progetto per i quali è già stato ottenuto il finanziamento ai sensi di altra normativa regionale, nazionale, comunitaria, con particolare riferimento al Reg. CE n. 3/2008;
- ✓ non sono ammissibili all'aiuto, iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:
  - azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra Stati membri;
  - iniziative ed azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.
- ✓ non è ammissibile all'aiuto, l'acquisto di beni strumentali durevoli;
- ✓ non sono ammissibili i costi di inserimento nella GDO e negli altri punti vendita;
- ✓ sono ammissibili esclusivamente le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario;
- ✓ sono ammissibili all'aiuto soltanto i prodotti riportati al paragrafo 4.7.6.2 del presente documento;
- ✓ l'origine del prodotto/materia prima può essere pubblicizzata solo nel caso di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 510/2006. Nel caso di marchi di qualità collettivi, riconosciuti ai sensi dell'art. 22 del Reg. (CE) 1974/06, il riferimento all'origine può essere indicato purché sia secondario nel messaggio pubblicitario. Tale messaggio è giudicato secondario, se il testo ed il simbolo che fanno riferimento direttamente o indirettamente all'origine, rappresenta non più del 30% della comunicazione in ogni modo trasmessa nel messaggio pubblicitario;
- ✓ sono escluse le attività di promozione di una particolare marca commerciale. È pertanto vietato riportare nel materiale informativo e pubblicitario i marchi di una o più imprese che effettuano la vendita delle produzioni oggetto del sostegno della presente misura. È ammessa eventualmente soltanto l'indicazione dell'associazione di produttori che svolge il ruolo di soggetto promotore, quale unico riferimento ai produttori partecipanti diretti ed indiretti alla filiera regionale. Questo riferimento dovrà comunque risultare secondario rispetto al messaggio principale legato alla qualità delle produzioni. Tale riferimento è giudicato secondario se, unitamente al messaggio legato all'origine, qualora presente, rappresenta non più del 30% della comunicazione in ogni modo trasmessa nel messaggio pubblicitario;
- ✓ i contributi concessi in base a questa misura non sono cumulabili con quelli previsti da Reg. CE n. 3/2008 o altra contribuzione di origine nazionale o regionale;
- ✓ tutto il materiale informativo e promozionale prodotto nell'ambito del progetto ammesso a contributo deve riportare le diciture ed i simboli grafici stabiliti dal Reg. CE 1974/2006 e successive integrazioni;
- ✓ non sono ammissibili le spese per la realizzazione di imballi, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- ✓ non sono ammissibili le spese per acquisto di materiale di cancelleria e di consumo;
- ✓ non sono ammissibili le spese per la realizzazione di listini prezzi;
- ✓ non è ammissibile all'aiuto l'IVA ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi ai sensi dell'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977;
- ✓ non sono ammissibili le spese ordinarie relative al personale dipendente e ai componenti degli organi statutari;
- ✓ non sono ammissibili le spese relative alle sponsorizzazioni.

#### **4.7.6.8 Limitazioni alle condizioni di accesso**

Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai richiedenti ai quali sarà riconosciuta, oltre la rispondenza ai requisiti indicati al precedente capitolo 4.7.6.1, anche il rispetto delle seguenti limitazioni soggettive.

##### Limitazioni soggettive

In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 e successive modificazioni, sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure di cui al DDS 21/S10 del 10/02/2009 e successive modificazioni.

Il sostegno non può essere concesso a soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni elencate.

#### **4.7.6.9 Entità ed intensità degli aiuti**

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità di aiuto del 70% del costo totale ammissibile all'aiuto (al netto di IVA), effettivamente sostenuto e rendicontato.

Nel caso in cui il livello di realizzazione del progetto di filiera non garantisca la sua piena funzionalità, sulla base di quanto indicato al capitolo 4.6.2. del presente documento, il tasso di aiuto sarà ridotto di 30 punti percentuali.

#### **4.7.6.10 Priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera delle azioni di promozione ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutte le attività di promozione approvate.

#### **4.7.6.11 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo**

Non è prevista la presentazione di un progetto definitivo con documentazione aggiuntiva.

#### **4.7.7 Domande afferenti alla misura 3.1.1b.**

##### **4.7.7.1 Beneficiari richiedenti**

La domanda di aiuto, ai sensi del presente bando, può essere presentata da imprenditori agricoli singoli o associati, così come individuati dall'articolo 2135 del codice civile o da un membro della famiglia agricola, definito come componente del nucleo familiare così come risultante all'anagrafe del Comune di residenza della famiglia stessa. Gli imprenditori agricoli dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- A. possesso di Partita IVA;
- B. iscritti al registro delle imprese, sezione speciale imprese agricole, della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) territorialmente competenti;
- C. iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)
- D. essere in grado di dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del fabbricato e del fondo in cui viene realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza dell'impegno a mantenere la destinazione d'uso dell'investimento realizzato, nel caso in cui risultasse beneficiario dell'aiuto previsto dal presente Bando.

Ai fini della dimostrazione del possesso, sono ritenuti validi i seguenti documenti:

- certificati catastali di proprietà;
- atti di compravendita;
- titolo di usufrutto. Nel caso di persona giuridica beneficiaria di usufrutto nell'autodichiarazione allegata alla domanda, andrà riportata anche la data d'inizio del beneficio (II comma, articolo 979 c.c. – Durata II c.: L'usufrutto costituito a favore di una persona giuridica non può durare più di trent'anni);
- regolare contratto registrato di affitto scritto.

**Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra menzionate.**

Le informazioni aziendali saranno desunte dalle rispettive fonti di certificazione del dato, completamente aggiornate in tutte le sezioni e validate prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando, in particolare: fascicolo AGEA, archivio regionale UMA, anagrafe zootecnica e registri di stalla.

Per le informazioni non estraibili in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la compilazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda e il dato memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda.

I soggetti abilitati dalla Regione Marche al caricamento delle domande sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

Per i **membri della famiglia agricola**, nella fase di presentazione della domanda, è sufficiente la sola dimostrazione, attraverso regolare atto o contratto, del possesso dell'edificio o dei locali in cui verrà realizzato l'investimento oggetto di cofinanziamento, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino alla scadenza dell'impegno a mantenere la destinazione d'uso dell'investimento realizzato, nel caso in cui risultassero beneficiari dell'aiuto previsto dal presente Bando.

Per entrambe le categorie di beneficiari (I.A. – membro della famiglia agricola), si precisa che il contratto di affitto scritto, all'atto della richiesta dell'ufficio istruttore o dell'organismo incaricato dei controlli in azienda, deve risultare sottoscritto almeno alla data di presentazione della domanda di aiuto.

In ogni caso, il proprietario, tramite dichiarazione sostitutiva effettuata ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dovrà dichiarare la sua

**autorizzazione all'investimento** ed alla successiva trascrizione e registrazione del vincolo notarile di destinazione d'uso a favore della Regione Marche (Modello n. 1/3.1.1. Sottomisura b)).

Parimenti, nel caso di **proprietà indivisa** il titolo di possesso del richiedente è certificato dall'autorizzazione all'investimento e dalla trascrizione del successivo vincolo notarile di destinazione d'uso da parte degli altri comproprietari.

Nella fase di controllo potranno essere verificati tutti i requisiti di possesso.

#### **4.7.7.2 Ambito territoriale di intervento**

La misura è applicabile in tutto il territorio regionale ad esclusione dei poli urbani (aree di tipo A), come individuati al capitolo 3.1.1.1 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007–2013:

- Comune di Ancona
- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Macerata
- Comune di Pesaro.

#### **4.7.7.3 Condizioni di accesso**

**Sono esclusi dall'aiuto tutti gli investimenti per i quali non è dimostrata attraverso il business plan di filiera la reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione.**

Il sostegno agli investimenti è concesso ai richiedenti ai quali sarà riconosciuta, sulla base delle dichiarazioni rese in domanda e della documentazione con questa prodotta, la sussistenza, delle seguenti condizioni di accesso, pena la non ammissibilità della istanza:

- A. presentazione di un Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola, parte integrante della domanda informatica di aiuto e sottoscritto dal richiedente, tramite il quale sia possibile valutare la validità del progetto, la convenienza economica e la fattibilità dell'investimento rispetto alla struttura economico-finanziaria aziendale.
- B. impegno ad assicurare, per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e di 5 anni per quelli mobili, la destinazione d'uso degli investimenti realizzati con il finanziamento del PSR Misura 3.1.1. Sottomisura b), attivato dal presente bando. Al fine di individuare la decorrenza degli impegni, si fa riferimento alla data dell'atto di liquidazione del saldo finale del contributo;
- C. nel caso di investimenti strutturali da realizzare nelle aree Natura 2000, le opere da eseguire devono essere sottoposte ad una specifica valutazione di incidenza, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 28 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6;
- D. recupero degli immobili esistenti nel rispetto delle tipologie architettoniche tradizionali;
- E. essere in possesso, alla data della presentazione del progetto definitivo, del permesso di costruire o della Denuncia di Inizio Attività Edilizia (DIAE) assentita, se gli interventi rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 22 del DPR n. 380/2001 e successive modificazioni e integrazioni. Ai fini della successiva dimostrazione che le opere edili, a misura e a preventivo, sono state iniziate in data posteriore alla presentazione della prima istanza di finanziamento, farà fede la comunicazione di inizio lavori inoltrata agli uffici del Comune competente;
- F. non aver dato inizio ai lavori o effettuato acquisti di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti, di macchinari o di programmi informatici in data anteriore la presentazione della prima richiesta di contributo formulata ai sensi della Misura 3.1.1. sottomisura b) del PSR Marche anni 2007 – 2013 e valutata ammissibile alla graduatoria unica regionale;
- G. impegno ad assicurare, per un periodo di 5 anni, la non alienabilità del bene o porzione di bene realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto (nell'accezione di bene rientrano tutti gli interventi indicati come

- investimenti materiali). Al fine di individuare la decorrenza degli impegni, si fa riferimento alla data dell'atto di liquidazione del saldo finale del contributo;
- H. impegno a comunicare, per gli interventi previsti dalla presente Misura, l'eventuale richiesta di finanziamenti con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, specificando quali (esempio detrazione d'imposta per risparmio energetico);
- I. impegno a comunicare l'eventuale assegnazione, nei tre anni precedenti, di aiuti in regime "de minimis" (a titolo di esempio si ricorda che i contributi per la rottamazione/decoder digitali etc. sono stati assegnati nel rispetto della regola "de minimis");
- J. completezza della documentazione richiesta dal bando;
- K. regolarità contributiva. Il richiedente deve dimostrare la regolarità contributiva sia nel caso di impresa individuale, sia nei confronti dei propri dipendenti o coadiuvanti, qualora presenti.
- L. progetto completo, firmato da un tecnico abilitato, iscritto all'Ordine o Albo professionale di specifica competenza;
- M. essere in regola con le disposizioni previste in materia di aiuti in regime "de minimis" e/o con quant'altro stabilito relativamente al percepimento di altri aiuti finalizzati ad investimenti per l'attività agrituristica;
- N. dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000, di essere a conoscenza che nel caso di applicazione dell'aiuto in **de minimis 248/09** gli investimenti devono essere realizzati ed il contributo ricevuto entro il 31.12.2010.

#### **4.7.7.4 Limitazioni alle condizioni di accesso**

Il sostegno agli investimenti è concesso ai richiedenti ai quali sarà riconosciuta, sulla base delle dichiarazioni rese in domanda e della documentazione con questa prodotta, la sussistenza, oltre che dei requisiti indicati al precedente paragrafo 4.7.7.3, delle seguenti condizioni di accesso:

#### **Condizioni di esclusione relative alla domanda:**

- Una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura 3.1.1b. nell'ambito della microfiliera, determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una qualsiasi domanda di aiuto a valere sulla medesima misura 3.1.1b. ricompresa nella seguente casistica: a) domanda singola; b) domanda di giovani che si insediano per la prima volta in azienda; c) domanda di aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale; d) domanda di aziende che presentano un progetto all'interno di un pacchetto multi misura aziendale; e) domanda compresa in un qualsiasi progetto di filiera diverso dalla presente microfiliera. Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria del progetto di microfiliera di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

#### **4.7.7.5 Ammissibilità delle spese**

Sono finanziabili investimenti Attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti e sottoprodotti agricoli non ammissibili ai sensi della misura 1.2.3. in quanto prodotti allegato 1 in entrata e prodotti non allegato 1 in uscita.

E' possibile richiedere l'aiuto previsto dal presente Bando per investimenti finalizzati e funzionali alla differenziazione delle attività dell'azienda agricola attraverso lo sviluppo di nuovi settori o la realizzazione di nuovi prodotti. In particolare gli aiuti vengono concessi per le tipologie d'intervento di seguito indicate:



### **Investimenti materiali**

- A. ristrutturazione edilizia o adeguamento funzionale di fabbricati da destinare alla realizzazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione relativa, esclusivamente, a processi nei quali la materia prima in entrata è inclusa nei seguenti capitoli dell'Allegato 1 del Trattato che istituisce la Comunità Europea:
- Capitolo 10: Cereali;
  - Capitolo 12: piante industriali e medicinali; ;
- B. acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A.;
- C. acquisto di impianti e di macchinari destinati allo svolgimento delle attività come descritte al precedente punto A.;
- D. acquisto di programmi informatici (software) per la gestione dell'attività.

### **Investimenti immateriali**

Gli investimenti immateriali consistono negli onorari per consulenti e per i professionisti coinvolti nella progettazione e nella successiva realizzazione degli investimenti di cui sopra.

### **Condizioni di ammissibilità delle spese**

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute nel rispetto di quanto riportato al paragrafo 3.2.1. del presente documento.

Per l'individuazione delle voci di spesa eleggibili al cofinanziamento comunitario si fa, inoltre, riferimento alle "LINEE GUIDA SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RELATIVE ALLO SVILUPPO RURALE E A INTERVENTI ANALOGHI".

Per essere riconosciute, tutte le spese sostenute e rendicontate dovranno essere documentate con fatture e giustificate o con altri atti fiscalmente validi.

Valgono inoltre le seguenti condizioni di ammissibilità:

### **Investimenti materiali – Categoria A**

Interventi sul patrimonio edilizio esistente finalizzati alla sistemazione e/o trasformazione di fabbricati da destinare alla creazione di locali per le attività di lavorazione sopra indicate.

Per quanto compatibile e funzionale con l'attività che si intende sviluppare, gli interventi debbono essere eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti ai sensi delle attuali disposizioni che disciplinano l'attività edificatoria in zona rurale e nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle zone interessate.

Le spese sono riconosciute ammissibili sulla base del prezzario regionale di riferimento, in relazione alla tipologia delle opere, vigente al momento della presentazione della domanda; può essere consentito l'utilizzo di prezzari degli anni precedenti, a condizione che tutte le voci del CME vengano elaborate con lo stesso prezzario e che nel frontespizio venga evidenziato l'anno di riferimento.

Possono essere ammissibili anche le spese direttamente correlate all'allaccio o al potenziamento delle utenze.

### **Vincoli**

Nel caso di interventi di "ristrutturazione", nei quali le esigenze tecniche, funzionali o di adeguamento igienico-sanitario rendano necessario un aumento volumetrico, quest'ultimo, nel rispetto dei limiti di edificabilità previsti dalle vigenti disposizioni, dovrà garantire il mantenimento della tipologia di edilizia in armonia con gli insediamenti tradizionali del paesaggio rurale.

Le eventuali superfici non tamponate e protette a falda, realizzate in aderenza al fabbricato sono consentite per uno sviluppo massimo del 20% dell'area di sedime dello stesso, se previste dagli strumenti dagli

strumenti urbanistici comunali. Nel caso di dimensioni difformi saranno stralciate tutte le lavorazioni relative a tale intervento.

Entro e non oltre il limite del 10% del costo relativo agli interventi di cui al punto A, sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti:

- sistemazioni di terreno per la realizzazione e/o adeguamento funzionale di piazzali, camminamenti, strade di accesso, parcheggi eventuali recinzioni con materiali naturali e prive di cordoli in muratura.

#### Esclusioni

In ogni caso, sono esclusi del finanziamento:

- l'acquisto di terreni e di fabbricati;
- gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo privato, compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- gli interventi riconducibili alla "Attività edilizia libera", come individuata dall'articolo n. 6 del DPR n. 380/2001 e s.m.i.;
- le realizzazioni di strutture prefabbricate (come ad esempio bungalow o casette in legno);
- la realizzazione di tettoie e/o pergolati non in aderenza agli edifici;
- i lavori in economia;
- gli interventi su strade interpoderali;
- la realizzazione di recinzioni metalliche e con cordoli in muratura;
- gli acquisti relativi a materiali di consumo, es. piccoli attrezzi – guanti da lavoro – chiodi/viti – pennelli – nastro adesivo etc.;
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse.

#### **Investimenti materiali – Categoria B**

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi dei locali destinati alle attività descritte al sopra riportato punto A., documentati con fattura.

#### **Investimenti materiali – Categoria C**

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di impianti e di macchinari destinati alle attività descritte al sopra riportato punto A., documentati con fattura.

#### **Investimenti materiali – Categoria D**

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di programmi informatici legati alla gestione dell'attività ivi compresa la realizzazione di siti web di promozione purché legati all'investimento principale.

#### Esclusioni

In ogni caso, sono esclusi del finanziamento:

- l'acquisto di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti e di macchinari usati;
- l'acquisto di mezzi di trasporto a motore (esempio veicoli fuoristrada – pick-up – moto da cross – quad etc.);
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- l'acquisto di attrezzature, di strumenti, di arredi, di impianti e di macchinari tramite Leasing finanziario.

#### **Investimenti immateriali**

Le spese generali comprendono:

- onorari per la relazione tecnica economica e studi di fattibilità dell'intervento;
- onorari per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali – CME – relazione tecnica);

- onorari per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
- le spese per la stipula di polizze fidejussorie necessarie per richiedere anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori dell'aiuto concesso.

La relazione tecnico economica deve comunque:

- dimostrare la funzionalità del progetto al raggiungimento degli obiettivi della filiera mostrando il legame tra i singoli investimenti e gli obiettivi in questione;
- motivare le scelte nel caso di presentazione di tre preventivi di ditte in concorrenza tra loro (da presentare obbligatoriamente per investimenti non compresi nei prezzari regionali), riferiti ad investimenti di analoghe caratteristiche, qualora non sia scelto il preventivo più basso;
- dimostrare in assenza di tre preventivi, che si tratta di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture esistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare tre fornitori.

In ogni caso, tutti gli investimenti immateriali sono riconosciuti fino ad un massimo del 10%, calcolato sull'importo degli interventi di cui al precedente punto A., al netto dell'IVA.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative agli stessi dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini e Collegi di specifica competenza.

Per quanto riguarda il progetto di investimento, qualora compilato da un soggetto diverso dal richiedente, lo stesso dovrà essere timbrato e firmato da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale – Perito Agrario – Agrotecnico) e vistato dallo stesso richiedente.

Dette spese potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione del timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione del Decreto Bersani (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare, forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria responsabilità personale.

#### Esclusioni

In ogni caso, sono esclusi dal finanziamento:

- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- gli interessi passivi;
- le spese bancarie e legali;
- l'IVA, altre imposte, oneri e tasse.

#### **4.7.7.6 Entità dell'aiuto**

L'aiuto verrà riconosciuto, in conto capitale, con le modalità stabilite dal regime "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1998/2006, pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 serie L n. 379. Sono aiuti in "de minimis" le sovvenzioni pubbliche concesse ad una medesima impresa che non superino i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato (2° comma articolo 2 Reg. (CE) 1998/2006). Tale periodo, ai sensi del presente Bando, viene considerato in modo retroattivo dalla data dell'ultima eventuale concessione di un aiuto in regime de minimis.

L'entità massima di aiuto che è possibile riconoscere, relativamente ad ogni progetto approvato, comunque entro i limiti massimi sopra indicati, per le diverse tipologie di intervento, viene stabilita così come indicato nel seguente prospetto:

		<b>Entità massima di aiuto in euro</b>
		<i>De minimis</i>
1.	Ristrutturazione o adeguamento funzionale di beni immobili (punto A. del paragrafo 4.7.7.5)	200.000,00
2.	Acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi (punto B. del paragrafo 4.7.7.5)	90.000,00
3.	Acquisto impianti e/o macchinari (punto C. del paragrafo 4.7.7.5)	200.000,00
4.	Acquisto programmi informatici (punto D. del paragrafo 4.7.7.5)	5.000,00
5.	Investimenti immateriali (comunque entro il massimo del 10% dei costi di cui ai punti da 1 a 4 precedenti)	20.000,00

I richiedenti ai quali, nei tre anni precedenti, ai sensi di altre normative, fosse già stato assegnato un contributo pubblico per interventi finalizzati all'attività agrituristica, senza aver ancora raggiunto il tetto massimo dei 200.000 euro, potranno presentare nuova istanza di finanziamento per il valore residuale, purché la stessa, naturalmente, non riguardi spese già rendicontate. L'intensità di aiuto è calcolata in percentuale sulla spesa ammessa a finanziamento e non può superare, in relazione alle diverse condizioni previste nel seguente prospetto, il valore massimo rispettivamente stabilito:

	Investimenti materiali			
	Punto A. del precedente paragrafo 4.7.7.5		Punto C. del precedente paragrafo 4.7.7.5	Punti B./D. del precedente paragrafo 4.7.7.5
	con tecniche di bioedilizia	con tecniche tradizionali		
Reg. (CE) n. 1698/05 Articolo 36 – lettera a)				
i) zone montane (*)	50%	45%	45%	30%
ii) zone caratterizzate da svantaggi naturali				
iii) aree NATURA 2000				
Altre aree	40%	35%	35%	30%

(\*) Sono considerate zone svantaggiate di montagna, quelle classificate come tali ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva CEE 268/75 e successive modificazioni e integrazioni sino alla data del 31 dicembre 2009.

L'aiuto riconosciuto sarà liquidato sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e riconosciute ammissibili.

#### **4.7.7.7 Punteggio di priorità della domanda singola**

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle singole domande facenti parte del progetto di filiera e ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per poter calcolare la priorità A) "Aderenza degli interventi con i criteri di selezione delle misure attivate nella filiera" dell'intero progetto di filiera.

Nel caso della presente misura, considerata la massima coerenza agli obiettivi di filiera della tipologia di investimenti ammissibili, viene assegnato punteggio massimo – pari ad 1 – a tutti gli investimenti approvati.

Nel caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria interna alla filiera di cui al paragrafo 4.4.4.4. sarà assegnata priorità all'investimento di maggiore dimensione economica.

***4.7.7.8 Documentazione cartacea da allegare alla domanda relativa al progetto definitivo***

È prevista la presentazione di un progetto definitivo con la presentazione della Copia del permesso di costruire rilasciato dal Comune valido al momento della presentazione del progetto stesso.

## 5. Gli interventi disaggregati

### 5.1 Misura 1.1.1. – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

La misura ha una rilevanza strategica trasversale al primo e secondo asse del PSR, attivando azioni formative ed informative volte al miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese (asse I) e ad azioni funzionali al miglioramento della gestione ambientale del territorio (asse II), attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane ed il miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali.

La misura prevede il finanziamento di interventi di formazione professionale ed informazione rivolti agli imprenditori agricoli e forestali, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- preparare gli imprenditori all'adozione di strumenti di razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
- formare gli agricoltori e gli operatori forestali in merito alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- assicurare agli agricoltori l'aggiornamento professionale necessario alla realizzazione in azienda di prodotti di qualità certificata;
- preparare gli imprenditori agricoli e forestali all'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
- favorire la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale;
- favorire la diversificazione delle fonti di reddito aziendale, preparando gli agricoltori all'introduzione in azienda di nuove attività di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali.

La misura è costituita da due sottomisure e dalle seguenti azioni:

- Sottomisura a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
  - Azione a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
- Sottomisura b) Attività informative nel settore agricolo e forestale;
  - Azione a) azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale;
  - Azione b) azioni informative di natura agroambientale finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali;
  - Azione c) azioni informative relative ad altre tematiche specifiche;

#### 5.1.1 Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale

La misura prevede la realizzazione di azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale coerenti con gli obiettivi della misura 111 ed in particolare favorire attraverso l'informazione ai tecnici del settore:

- l'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione e allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale anche per il miglioramento della qualità e delle caratteristiche igienico-sanitarie delle produzioni agroalimentari;
- la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale in particolare per la protezione del suolo e delle risorse idriche da inquinanti derivanti dall'attività agricola e suo razionale uso per scopi irrigui.

#### *5.1.1.1 Beneficiari*

Gli interventi saranno attuati dalla Regione, tramite l'approvazione ed il finanziamento di un progetto di attività triennale presentato dalla propria Agenzia per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ASSAM).

#### *5.1.1.2 Destinatari delle attività informative*

I destinatari dell'intervento sono i soggetti operanti nell'ambito della formazione, della consulenza aziendale e dell'informazione. L'informazione erogata potrà, in ogni caso, essere fruita da tutti gli operatori del settore agricolo e forestale.

#### *5.1.1.3 Ambito territoriale di intervento*

L'intervento è applicabile in tutto il territorio della regione Marche.

#### *5.1.1.4 Tipologia di intervento*

L'intervento si inserisce quale supporto dell'implementazione delle misure di consulenza aziendale (misura 114), di formazione agli imprenditori (misura 111a e di informazione (misura 111b azioni b - c) con un'azione informativa effettuata a livello regionale e di valenza trasversale.

Il progetto che ASSAM dovrà sviluppare dovrà riguardare l'attività di monitoraggio agro-ambientale intesa sotto il punto di vista meteorologico, agronomico, fenologico e fitopatologico allo scopo di fornire ai tecnici operatori in agricoltura ed in definitiva alle imprese agricole, un flusso costante di informazioni aggiornate riguardanti le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture, nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei Criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

In dettaglio l'attività dovrà prevedere lo svolgimento delle seguenti azioni, assicurando la copertura di tutto il territorio regionale:

- acquisizione, validazione ed archiviazione dei dati agrometeorologici del territorio regionale, attraverso l'utilizzo ed il mantenimento della rete agrometeorologica regionale;
- elaborazione e fornitura di prodotti informativi agli utenti interni ed esterni sia pubblici che privati attraverso l'utilizzo ed il mantenimento del sistema informatico e della banca dati del Centro di Elaborazione Dati (CED) di ASSAM;
- acquisizione e analisi delle informazioni derivanti dai satelliti meteorologici, dai modelli previsionali ad area globale e ad area limitata finalizzata alla formulazione giornaliera della previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche. L'attività previsionale sarà focalizzata sui fenomeni meteorologici che hanno una ripercussione nell'attività agricola come la difesa fitosanitaria e la tecnica colturale;
- rilievo, archiviazione ed elaborazione di informazioni agronomiche, fenologiche, epidemiologiche per aree territoriali omogenee e per colture rappresentative utile per l'applicazione di tecniche agronomiche volte a un razionale uso delle risorse;
- monitoraggio della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole finalizzato a fornire informazioni sull'applicazione di strategie di difesa a basso impatto ambientale;
- determinazione degli indici di maturazione di uve ed olive finalizzata al miglioramento della qualità delle produzioni tramite l'individuazione dell'epoca ottimale di raccolta;
- applicazione e validazione sul territorio regionale di modelli previsionali del rischio epidemico (peronospora della vite, mosca delle olive);
- monitoraggio di avversità fitosanitarie di nuova o temuta introduzione sul territorio regionale;
- supporto informativo specialistico in materia agrometeorologica e fitosanitaria ai servizi di assistenza tecnica di base presenti sul territorio;

### **Prodotti**

Il progetto dovrà assicurare i seguenti prodotti:

- **Banca dati meteo** aggiornata quotidianamente con i dati registrati dalle stazioni dislocate sul territorio regionale;
- **Bollettino Meteorologico** con la previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche aggiornata quotidianamente e divulgata tramite web, notiziario agrometeorologico e stampa locale;
- **Notiziario Agrometeorologico** personalizzato per i quattro ambiti provinciali (Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Fermo), rappresenta lo strumento per fornire all'impresa agricola le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture (nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità) e per la difesa fitosanitaria secondo metodologie a basso impatto ambientale (lotta integrata e biologica). Il Notiziario verrà divulgato tramite web, e-mail, fax, bacheca ad un vasto bacino di utenza che comprende associazioni di produttori, organizzazioni di categoria, cooperative, cantine, frantoi, aziende e tecnici agricoli, studi professionali, rivendite di prodotti per l'agricoltura, enti locali, servizi e agenzie regionali;
- **Sito Web:** [www.meteo.marche.it](http://www.meteo.marche.it) strutturato in due sezioni: meteo e agrometeo. Nella sezione meteo verranno quotidianamente aggiornati il Bollettino Meteorologico, le rappresentazioni tematiche e numeriche delle principali variabili meteorologiche misurate dalla rete agrometeo regionale. Nella sezione agrometeo, dedicata ai prodotti specialistici del servizio finalizzati al supporto delle scelte aziendali per l'applicazione di tecniche agronomiche ecocompatibili e per il razionale uso della risorsa idrica, saranno settimanalmente aggiornati, oltre al Notiziario Agrometeorologico, i seguenti prodotti:
  - rappresentazione tematica sul territorio regionale a livello decadale o mensile della precipitazione, dell'evapotraspirazione potenziale, del bilancio idroclimatico, delle anomalie termiche e pluviometriche, dell'indice standardizzato della precipitazione (SPI) di particolare interesse per il monitoraggio dei periodi siccitosi sia a livello stagionale, con ripercussioni di tipo agronomico, che a livello annuale con ripercussioni di tipo idrologico a livello di falda e di deflusso fluviale;
  - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente, della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole oggetto di monitoraggio;
  - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente dei dati meteo orari d'interesse per l'applicazione delle strategie di difesa antiperonosporica della vite.
- **Fornitura di dati**, prodotti elaborati di specifico interesse e supporto specialistico per l'interpretazione di fenomeni meteoclimatici ad utenti interni ed esterni.

#### *5.1.1.5 Intensità e tipologia di sostegno*

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

La dotazione finanziaria per il progetto triennale presentato da ASSAM è di euro 900.000,00.

#### *5.1.1.6 Spese ammissibili*

Sono ammissibili le spese sostenute e documentate per la realizzazione del progetto di informazione dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2014. Il pagamento, in ogni caso, potrà avvenire solo successivamente alla approvazione del progetto di attività del triennio 2012-2014.

Il servizio informativo sarà erogato direttamente da ASSAM in conformità al progetto approvato dalla Regione. Non saranno ritenute ammissibili le spese sostenute in relazione a variazioni apportate al progetto senza l'assenso dell'AdG.

Sono ammissibili i documenti di spesa relativi alle attività del periodo di eleggibilità delle spese emessi entro i sessanta giorni successivi il termine delle attività.



Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

- a) spese per attività di ricognizione ed elaborazione e diffusione delle informazioni;
- b) realizzazione di incontri informativi, spese per missioni e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
- c) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
- d) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- e) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc...);
- f) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;
- g) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- h) spese generali rendicontate: max 5%;

## **5.1.2 Sottomisura b) – Azione c) – azioni informative nel settore agricolo e forestale**

### *5.1.2.1 Ambito territoriale di intervento*

La presente sottomisura è applicata nell'intero territorio regionale.

### *5.1.2.2 Beneficiari*

Le domande di finanziamento per i progetti di informazione di cui alla presente sottomisura possono essere presentate da:

- Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, ed enti di loro emanazione, che prevedano nel proprio statuto attività di informazione in qualunque forma, dirette agli imprenditori agricoli e forestali;
- Centrali cooperative che prevedano nel proprio statuto attività di informazione in qualunque forma agli imprenditori agricoli e forestali;
- Società che prevedano nel proprio statuto attività di informazione in qualunque forma, dirette agli imprenditori agricoli e forestali;
- ATS e ATI costituite tra soggetti di cui ai precedenti trattini.

Tali organismi debbono possedere adeguate caratteristiche tecniche in relazione alle tematiche trattate come di seguito esplicitato. In particolare debbono avere contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- Disponibilità di personale, per almeno il 50% del costo del personale impiegato nel progetto, come dipendente o collaboratore, in possesso delle seguenti qualifiche, accertate tramite curriculum reso in forma di autocertificazione:
  - laurea magistrale o specialistica nel settore agrario;
  - laurea triennale nel settore agrario con almeno due anni di esperienza a tempo pieno<sup>4</sup>, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
  - laurea magistrale o specialistica in settori diversi dall'agricoltura con almeno due anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 5 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
  - laurea triennale in settori diversi dall'agricoltura con almeno cinque anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 8 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
  - diploma di scuola media superiore nel settore agrario con almeno cinque anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 8 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale;
  - diploma di scuola media superiore in settori diversi dall'agricoltura con almeno dieci anni di esperienza a tempo pieno, negli ultimi 15 anni, in materia di informazione nel settore agricolo o forestale.
- Disporre di almeno una sede operativa in ogni Provincia in cui si intendono attivare e sviluppare le azioni di informazione proposte.

### *5.1.2.3 Destinatari degli interventi di informazione*

Destinatari dei benefici della presente misura sono:

- gli imprenditori agricoli e forestali interessati alle iniziative di informazione previste dai progetti ammessi a finanziamento, che ricevono il beneficio dalla fruizione dei servizi da parte dei soggetti attuatori;

---

<sup>4</sup> Per "esperienza a tempo pieno" si intendono almeno 200 giornate lavorative annue.

- i tecnici operatori nel settore agricolo e forestale definiti come di seguito: addetti alle fasi direttive nell'ambito dell'azienda agricola e/o forestale; addetti qualificati nel settore di competenza, oggetto delle tematiche di informazione.

#### 5.1.2.4 Intensità e tipologia di aiuto

Gli obiettivi della presente misura possono essere perseguiti attraverso le seguenti tipologie di azioni informative:

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE	DESCRIZIONE	COSTO MASSIMO €
<b>Incontri informativi collegiali</b>	Si intende incontro informativo collegiale la riunione aperta, prevista per un numero di 6 - 12 destinatari della durata di almeno 3 ore per l'informazione su tematiche del progetto approvato	250
<b>Convegni</b>	Iniziativa informativa nella quale viene stimolato il confronto tra i destinatari, con la presenza di uno o più relatori esterni su tematiche del progetto, prevista per un numero di 50-100 destinatari (30-80 per il settore forestale)	5.000
<b>Seminari informativi</b>	Informazione con approfondimento su tematica specifica, con presenza di soggetto esterno prevista per un numero di 8-15 destinatari (5-10 per il settore forestale), della durata di almeno 4 ore, anche articolato su più sessioni.	1.000
<b>Visite guidate, campi dimostrativi, Open day</b>	Visite con illustrazione guidata dell'oggetto dell'informazione prevista per un numero di 10-20 destinatari (5-10 per il settore forestale). Compreso il costo del noleggio del mezzo di trasporto, del costo di ingresso o di allestimento.	2.000
<b>Workshop e scambi di buone pratiche</b>	Si intende iniziativa per la dimostrazione della funzionalità di una innovazione attraverso l'esibizione di un numero comparato di almeno tre esperienze della stessa tipologia da parte di soggetti diversi, con illustrazione dettagliata ed approfondita, anche utilizzando mezzi grafici e multimediali. Le iniziative sono previste per un numero di 10 - 15 aziende agricole (5-8 per il settore forestale). Compresi i rimborsi spese.	2.000
<b>Organizzazione di fiere ed esposizioni</b>	È ammissibile l'organizzazione di fiere ed esposizioni per la divulgazione di esperienze innovative realizzate da imprese agricole e forestali, e sui settori prioritari di intervento previsti dalla misura 121 del PSR. Sono compresi i costi di affitto degli spazi, dell'organizzazione dell'evento e dell'organizzazione della partecipazione di agricoltori destinatari. Le iniziative sono previste per un numero di 50-150 destinatari (25-50 per il settore forestale).	10.000
<b>Partecipazione di gruppi di aziende agricole ad eventi, iniziative fieristiche, espositive ed informative sulle tematiche della misura</b>	Iniziativa in ambito regionale previste per un numero di 10-20 destinatari (5-8 per il settore forestale)	1.500
	Iniziative nazionali extraregionali previste per un numero di 30-50 destinatari (15-30 per il settore forestale) anche su più giorni	4.000
	Manifestazioni internazionali nell'Unione Europea previste per un numero di 10-15 destinatari (5-10 per il settore forestale), anche su più giorni	6.000
<b>Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter sulle tematiche della misura</b>	Si considerano ammissibili esclusivamente le tematiche strettamente connesse agli obiettivi del progetto informativo approvato.	2.500

I riferimenti ai numeri di destinatari a cui sono rivolte le azioni informative, sono riportati unicamente per individuare la dimensione delle diverse tipologie di azione, ai fini organizzativi e della quantificazione dei costi progettuali massimi.

Le azioni informative debbono comunque essere relative alle seguenti tematiche:

- utilizzo di strumenti per una razionale gestione economico- finanziaria delle imprese agricole e forestali (ad esempio: aggiornamento legislativo, contabilità analitica di esercizio, gestione tramite monitoraggio del business plan, analisi degli indici di bilancio, principi di gestione finanziaria, introduzione all'ingegneria finanziaria, ecc.);

- realizzazione di filiere agroalimentare finalizzate alla certificazione delle produzioni (ad esempio: legislazione di settore, i disciplinari, i sistemi di certificazione, i vantaggi economici dell'integrazione di filiera, i vantaggi economici della certificazione, la contrattualistica);
- realizzazione di filiere forestali finalizzate alla certificazione forestale (ad esempio: legislazione di settore, i disciplinari, i sistemi di certificazione, i vantaggi economici dell'integrazione di filiera, i vantaggi economici della certificazione, la contrattualistica);
- introduzione in azienda delle fasi di trasformazione, commercializzazione e/o vendita diretta delle produzioni aziendali (ad esempio introduzione in azienda di nuove tecniche di trasformazione, tecniche di marketing; performance economica della filiera, tecniche di approccio efficiente al mercato, tecniche di integrazione);

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 70% delle spese ammissibili per le azioni di informazione, fino ad un massimo di euro 35.000,00 di spesa pubblica per ogni progetto.

Qualora in fase di controllo fosse riscontrata la mancata realizzazione di interventi informativi calendarizzati dal beneficiario, sarà applicata una decurtazione del contributo dell'intero progetto pari all'indice di negatività dei controlli, rappresentato dal rapporto tra il numero dei controlli negativi ed il numero dei controlli totali.

L'esito negativo del controllo si verifica in caso di accertamento dell'inesistenza dell'attività informativa.

Il beneficiario potrà in ogni caso comunicare la mancata realizzazione di un intervento informativo con un preavviso di almeno 5 giorni lavorativi dalla data prevista. Tale preavviso può essere più breve solo in presenza di una causa di forza maggiore, dichiarata dall'interessato e verificata dall'Autorità di Gestione.

L'esito negativo dei controlli costituisce un elemento di valutazione dell'affidabilità dell'organismo beneficiario della quale si terrà conto nei criteri di selezione dei bandi successivi.

#### *5.1.2.5 Spese ammissibili*

Sono ammissibili le spese relative ad attività iniziate in data successiva alla presentazione della domanda di aiuto ai sensi della presente sottomisura e sostenute dopo la data di presentazione della medesima domanda.

Il periodo di eleggibilità delle spese termina alla data corrispondente ad un anno successivo alla comunicazione di approvazione del progetto.

Sono ammissibili i documenti di spesa relativi alle attività del periodo di eleggibilità delle spese emessi entro i trenta giorni successivi al termine delle attività.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

- i) spese per attività di ricognizione ed elaborazione, propedeutiche alla diffusione delle informazioni, per un massimo del 20% del costo del progetto;
- j) organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni così come individuate nell'apposito capitolo;
- k) realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici, spese per missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, scambi di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
- l) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
- m) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- n) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc...);

- o) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;  
 p) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;  
 q) spese generali: max 5%;

Il costo complessivo del progetto, deve essere ripartito per ogni tipologia di attività informativa ed articolato come indicato nella seguente tabella. Il costo per il personale non può superare in ogni caso il 70% del costo del progetto.

TIPOLOGIE AZIONI INFORMATIVE A PROGETTO	N.	Costo del personale (1) (max 70%)			Rimborsi spese personale (3)	Uso strutture e attrezzature (4)	Spese per promozione iniziativa (2)	Spese per servizi esterni (max 10% tipologia) (2)	TOTALI PER TIPOLOGIA
		Ore	costo unitario medio	Costo totale personale					
Attività propedeutica di ricognizione ed elaborazione (max 20%)									
Incontri informativi collegiali									
Convegni									
Seminari informativi									
Visite guidate, campi dimostrativi, Open day									
Viaggi di studio									
Workshop e scambi di buone pratiche									
Organizzazione di fiere ed esposizioni									
Partecipazione ad eventi, iniziative fieristiche, espositive ed informative									
Pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter									
Realizzazione di pagine web e forum multimediali									
TOTALI PER CATEGORIA DI COSTO									
				Coordinamento organizzativo (da rendicontare - max 5%)					
				Spese generali (da rendicontare - max 5%)					
				TOTALE GENERALE PROGETTO					

(1) Per personale si intende tutto il personale impiegato a qualsivoglia titolo nel progetto (dipendente, collaboratore, relatori, ecc...). Il personale dipendente va rendicontato con la busta paga. Il personale non dipendente va rendicontato con parcella o fattura.

(2) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente

(3) Pie di lista

(4) Fatture o altro documento contabile avente forza probante equivalente ed eventualmente quote di reintegrazione per attrezzature in proprietà.

Qualora non vengano realizzate azioni previste dal progetto approvato o vengano realizzate in parte, il costo relativo sarà ridotto proporzionalmente.

### 5.1.2.6 Condizioni di ammissibilità ed ambito territoriale di intervento

Possono essere considerati ammissibili i progetti presentati con specifica domanda da parte degli organismi proponenti di cui al capitolo 5.1.1.1 del presente documento ed approvati dalla Regione. Per la stessa scadenza del bando, possono essere presentate più domande dal medesimo soggetto proponente.

I progetti debbono avere una dimensione economica minima di euro 25.000,00 quale importo risultante dalla fase istruttoria di ammissibilità.

Ciascun progetto deve essere sviluppato su almeno 3 tipologie di azioni informative.

Le azioni informative del progetto possono essere attuate sul territorio della Regione Marche per destinatari residenti o le cui aziende siano nel territorio della Regione Marche.

### 5.1.2.7 Criteri di priorità per la selezione dei progetti

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
D. Priorità relativa agli obiettivi delle azioni informative proposte	50%
E. Qualità delle proposte progettuali	30%
F. Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali	20%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

D. Priorità relativa alle tematiche delle azioni informative proposte	Punti
- Azioni infor. riguardanti almeno un obiettivo principale della misura ed un altro obiettivo	1
- Azioni informative riguardanti almeno un obiettivo principale della misura	0,6
- Azioni informative riguardanti almeno due obiettivi non principali	0,3
- Altre azioni informative	0

Obiettivi principali della misura:

- favorire la diversificazione delle fonti di reddito aziendale, preparando gli agricoltori all'introduzione in azienda di nuove attività di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali;
- preparare gli imprenditori agricoli e forestali all'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, nonché favorire la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale.

Altri obiettivi della misura:

- preparare gli imprenditori all'adozione di strumenti di razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
- formare gli agricoltori e gli operatori forestali in merito alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- assicurare agli agricoltori l'aggiornamento professionale necessario alla realizzazione in azienda di prodotti di qualità certificata;

<b>E. Qualità delle proposte progettuali</b>	<b>Punti</b>
- Coerenza tra obiettivi e strategie	0,1
- Dettaglio progettuale degli impegni e delle attività	0,1
- Grado di articolazione ed innovatività con contestuale dimostrazione dell'efficacia delle azioni informative proposte	0,3
- Capacità di dimostrazione della fattibilità ed esecutività delle proposte progettuali da valutare in relazione alla passata positiva esperienza organizzativa dell'organismo richiedente o alla diffusione capillare sul territorio delle sedi operative dell'organismo stesso	0,5

Il punteggio relativo al criterio B si ottiene con la seguente procedura: a) Per ogni criterio si assegnano i seguenti giudizi di valutazione a cui corrispondono altrettanti coefficienti numerici: insufficiente = 0; sufficiente = 0,25; buono = 0,5; molto buono = 0,75; eccellente = 1; b) Tali coefficienti sono moltiplicati per i punti di ciascun criterio; c) si sommano i punteggi ottenuti con le moltiplicazioni di cui alla precedente lettera b) ottenendo il punteggio finale.

<b>F. Caratteristiche di professionalità dei tecnici impegnati nelle proposte progettuali</b>	<b>Punti</b>
- Possesso di laurea nel settore agrario o forestale ed esperienza di almeno 3 anni in attività di informazione nel settore agricolo e/o forestale	1
- Possesso di diploma nel settore agrario ed esperienza di almeno 3 anni in attività di informazione nel settore agricolo e/o forestale	0,6
- Possesso di laurea o diploma in altri settori ed esperienza di almeno 3 anni in attività di informazione nel settore agricolo e/o forestale	0,3
- Altre professionalità	0

#### 5.1.2.8 Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria;
4. ai progetti il cui organismo proponente ha registrato esiti negativi nei controlli, effettuati sui precedenti progetti presentati a valere sul PSR 2007-2013, sarà applicata una penalità di 0,3 per ogni controllo con esito negativo.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..** del presente documento.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il migliore indice di economicità (più basso valore del rapporto tra: a) somma dei costi previsti nel progetto b) somma dei massimali delle azioni previste dal progetto).

In considerazione della specificità del settore forestale e della difficoltà di comparare le proposte informative di tale settore con quelle del settore agricolo, è comunque garantito il finanziamento ad un progetto di informazione specifica nel campo forestale, indipendentemente dal punteggio ottenuto.

Pertanto verrà finanziato il progetto di informazione forestale con il maggiore punteggio e quindi si procederà alla verifica di ammissione all'aiuto dei restanti progetti in graduatoria.



## **5.2 Misura 1.2.3. – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

Gli interventi della presente misura sono finalizzati a migliorare la competitività delle imprese del settore forestale ed agroalimentare regionale garantendo nel contempo un beneficio per le aziende agricole regionali, nonché salvaguardando in massima misura sia l'ambiente che la sicurezza dei luoghi di lavoro favorendo, in particolare, lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di tecnologie innovative.

### **5.2.1 Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali**

La misura prevede la concessione di aiuti in conto capitale, destinati alla realizzazione di investimenti strutturali, finalizzati all'aumento del valore aggiunto di prodotti forestali primari, nell'ambito dei seguenti obiettivi specifici:

- aumento della competitività, nell'ottica della sostenibilità ambientale degli investimenti, delle imprese forestali tramite il miglioramento delle utilizzazioni forestali, delle condizioni di trattamento, conservazione e commercializzazione del materiale legnoso precedenti la trasformazione industriale e della gestione economica dei cantieri;
- miglioramento del rendimento globale delle imprese forestali attraverso il miglioramento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- migliorare l'efficienza produttiva attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico;
- diminuzione degli impatti derivanti dai lavori forestali.

#### **5.2.1.1 Beneficiari**

Sono beneficiari della presente misura:

- microimprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, ossia imprese del settore forestale che occupano meno di 10 addetti effettivi e non superano la soglia di 2 milioni di euro per volume d'affari o per totale di bilancio.

Non sono beneficiarie le microimprese, compresi i produttori forestali di base come di seguito definiti, che commercializzano esclusivamente legname acquisito da terzi, depositato e stoccato presso spazi in possesso dell'impresa e quindi venduto e/o trasportato presso l'acquirente.

Nelle Marche i produttori forestali di base sono classificati in due categorie, a seconda della loro personalità giuridica:

- pubblici: enti pubblici economici e non economici che possiedono o gestiscono superfici forestali;
- privati proprietari, possessori o gestori di foreste.

La residenza della microimpresa beneficiaria coincide con la sede legale risultante dal Certificato anagrafico della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) presso cui la microimpresa è iscritta.

Con riferimento alla Raccomandazione comunitaria sopra citata per il calcolo degli addetti occupati si procede come di seguito indicato:

- 1) addetto a tempo indeterminato (365 giorni l'anno): valore di 1 addetto;
- 2) addetto a tempo determinato (giornate effettive di lavoro): frazione di un addetto a seconda del numero di giornate denunciate nell'anno di riferimento in rapporto a 365 giorni.

Sono conteggiati nel computo: a) i dipendenti che lavorano nell'impresa; b) i proprietari gestori; c) i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Il calcolo degli addetti è da riferirsi all'ultimo anno solare ed è la sommatoria degli addetti a tempo indeterminato e la sommatoria delle singole frazioni costituite dal numero di giornate denunciate per gli addetti a tempo determinato.

Il calcolo del fatturato o del totale di bilancio è riferito all'ultimo esercizio finanziario. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi

Per imprese di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 e sue modifiche, integrazioni o sostituzioni sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure dell'AdG.

### *5.2.1.2 Tipologia delle spese e degli investimenti ammissibili*

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali, riferiti esclusivamente alle operazioni antecedenti la lavorazione pre-industriale del legno:

- a) ristrutturazione e/o realizzazione di strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature, nonché strutture di ricovero dei mezzi forestali in possesso;
- b) investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi, compreso il trasporto, la sramatura, la scortecciatura, il taglio e la triturazione. Sono inoltre ammesse all'aiuto attrezzature informatiche finalizzate all'investimento e relativo software;

Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali:

- 1) nel limite complessivo dell'10% le spese per onorari di tecnici professionisti per la redazione di studi di fattibilità, progettazione e la direzione dei lavori;
- 2) spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate ai pagamenti di cui alle lettere a) e b);

Il sostegno è concesso esclusivamente per gli interventi rispondenti alle esigenze strutturali dei diversi settori produttivi individuati dall'analisi di contesto. In particolare:

- adeguare le strutture aziendali per una maggiore efficienza tecnico-economica e per l'utilizzo degli scarti delle lavorazioni (biomasse);
- incentivare la diffusione delle coltivazione legnose di maggiore pregio in relazione alla domanda di mercato;
- migliorare la gestione sostenibile delle risorse forestali;
- razionalizzare e modernizzare le strutture di prima lavorazione del legno;

### *5.2.1.3 Intensità massima dell'aiuto*

#### **Spesa minima degli investimenti**

Saranno esclusi dagli aiuti i progetti che non raggiungono la soglia di 25.000,00 euro di spesa ammissibile.

#### **Cumulabilità degli aiuti**

Gli aiuti di cui al presente bando non sono cumulabili con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

### **Intensità massima dell'aiuto**

Sono concessi aiuti sotto forma di contributi in conto capitale per gli investimenti ritenuti ammissibili, fino ad un massimo del:

- a) 40% degli investimenti ammissibili realizzati da parte di micro, piccole e medie imprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione;

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n. 1998 del 15 dicembre 2006.

In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09 e successive modificazioni, integrazioni o sostituzioni.

#### **5.2.1.4 Condizioni di accesso e limitazioni alle condizioni di ammissibilità**

Il sostegno agli investimenti può essere concesso nel rispetto delle seguenti condizioni:

- agli imprenditori che presentino una relazione sulle attuali dotazioni di mezzi e macchinari e le relative necessità previste di ammodernamento, miglioramento o potenziamento delle stesse, sull'attuale regime/standard e dotazioni in possesso in materia di salute e sicurezza nei cantieri pubblici e/o privati evidenziando le eventuali deficienze da eliminare, un piano di lavoro e di sviluppo, anche economico, che illustri e dimostri la validità del progetto imprenditoriale, valutando la fattibilità e gli impatti dell'iniziativa secondo le tre funzioni alla base dei principi della gestione forestale sostenibile contenuti nelle Risoluzioni delle conferenze interministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE): funzione economica, ecologica e sociale e nelle Linee guida di programmazione forestale nazionali. La relazione, con riferimento a quanto in seguito esposto relativamente agli investimenti non di sostituzione, dettaglia in merito e dimostra tale requisito degli investimenti progettati. Sempre con riferimento agli investimenti del progetto imprenditoriale, la relazione dettaglia e dimostra, qualora necessario, in merito al risparmio energetico e/o alla maggiore protezione dell'ambiente e/o all'aumento della sicurezza del lavoro che determina l'investimento;
- per investimenti che rispettano i requisiti comunitari.

Gli imprenditori richiedenti inoltre devono:

- a) essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi, desumibile da DURC, che sarà acquisito dalla SDA competente prima del/i pagamento/i;
- b) essere a conoscenza dell'obbligo di inalienabilità degli investimenti oggetto di finanziamento, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo, pertanto in tale periodo, i beni oggetto di finanziamento non possono essere ceduti a terzi;
- c) essere a conoscenza dell'obbligo di mantenimento della destinazione d'uso degli investimenti realizzati, per le medesime finalità per cui sono stati approvati, per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad altro sito, sempre all'interno della Regione Marche, appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione al dirigente della struttura regionale che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo;
- d) di essere a conoscenza dell'obbligo a dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico secondo quanto previsto dal Reg. CE 1974/06;
- e) di aver costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale di cui al DPR n. 503/1999 presso AGEA;
- f) presentare una apposita certificazione che attesti il numero di occupati, calcolato come sopra specificato, ed il fatturato dell'impresa dell'ultimo esercizio finanziario;
- g) essere affidabile, ai sensi dell'art. 24 del reg. (UE) n. 65/201;

- h) essere a conoscenza del divieto di cumulabilità con altri benefici pubblici di origine Comunitaria, Statale, Regionale, Locale, erogati a sostegno dei medesimi investimenti.

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato in domanda, mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Agli interventi della presente misura si applicano le seguenti limitazioni:

- la sottomisura riguarda solamente i prodotti della silvicoltura;
- non sono ammissibili investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari;
- non è ammissibile l'acquisto di immobili e di terreni e l'acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- non sono ammissibili gli investimenti che non garantiscono il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, che si considera ottenuto qualora l'investimento proposto sottenda al raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
  - introduzione di nuove tecnologie;
  - introduzione di innovazione di processo;
  - incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
  - miglioramento della sicurezza sul lavoro;
  - miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali.
- Non sono ammissibili gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. In particolare è considerato intervento di sostituzione l'intervento che:
  - non modifica in modo significativo i costi di gestione;
  - non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
  - non migliora in modo sostanziale la sicurezza e le condizioni di lavoro;

In particolare non sono considerati investimenti di sostituzione e quindi ammissibili al sostegno i seguenti investimenti:

#### **Immobili**

- ricostruzione di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- investimenti che comportano il risparmio energetico, la protezione dell'ambiente, e la sicurezza del lavoro.

#### **Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)**

- sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, che aumentano la capacità di produzione intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di trasformazione e commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
- l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore);
- sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
- investimenti che comportano il risparmio energetico, la protezione dell'ambiente, e la sicurezza del lavoro.

Sono inoltre esclusi i seguenti investimenti e spese.

- A. investimenti di importo inferiore ai 25.000,00 euro di spesa ammissibile;
- B. acquisto di stabili già esistenti e di impianti e macchinari usati;
- C. investimenti per abitazioni di servizio;
- D. veicoli di qualsiasi tipo ad eccezione dei mezzi adibiti al trasporto del solo legname (es trattore forestale con rimorchio autotrazionato, anche solo rimorchio, cassoni anteriore e posteriore da applicare al sollevatore/prese di forza ecc.);
- E. opere di manutenzione ordinaria, riparazione, ed opere provvisorie;
- F. spese di noleggio ed oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione. Non sono ammissibili i costi per gli interessi, le ammende, le garanzie, le spese bancarie, gli oneri finanziari su mutui e capitali di rischio, spese per atti notarili necessari alla trascrizione di vincoli ed altre spese legali, qualsiasi spesa derivante da acquisizione di beni mobili, anche a seguito di aste pubbliche;
- G. non sono ammissibili investimenti per la produzione di energia;
- H. spese non riconducibili al prezzario regionale di riferimento;
- I. lavori in economia;
- J. spese e oneri amministrativi per autorizzazioni, concessioni, canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
- K. attrezzature e materiali d'uso corrente, di consumo o normalmente ammortizzabili in un anno;
- L. onorari professionali per i quali non sia chiaramente indicato nel documento contabile il riferimento ai lavori, alle opere e agli investimenti ammessi al finanziamento;
- M. onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
- N. spese generali relative agli investimenti immateriali;
- O. imposta sul valore aggiunto (IVA), altre imposte, oneri e tasse;
- P. sono escluse dal finanziamento le spese relative ad investimenti realizzati con operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- Q. investimenti per i quali si sia proceduto al pagamento di somme, anche parziali, effettuate a qualsiasi titolo, prima della data di ricezione della domanda di aiuto;

R. spese per opere non più ispezionabili, non corredate, in fase di richiesta di accertamento finale dei lavori, di esaustiva documentazione fotografica.

#### 5.2.1.5 La data di ammissibilità delle spese

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fatture accompagnatorie. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire, la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la data di comunicazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a SCIA/DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001.

Le domande ricevute in assenza di bando o successivamente alla scadenza prevista da un precedente bando sono automaticamente considerate irricevibili e quindi non valide ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute successivamente ad esse.

#### 5.2.1.6 Dimostrazione di immediata cantierabilità dell'investimento

Per quanto riguarda opere ed interventi strutturali (opere murarie ed affini), l'impresa richiedente, al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve produrre uno dei seguenti titoli abilitativi:

- A. permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- B. denuncia di inizio di attività (DIA) SCIA con efficacia operativa ai sensi dell'art. 23 del DPR 380/2001 completa di ogni parere, nulla osta o atto d'assenso comunque denominato ove previsti.

Nei casi in cui gli immobili non risultino di proprietà della stessa impresa richiedente, il contratto di affitto deve riportare la specifica dichiarazione circa la piena disponibilità e agibilità dei locali destinati all'installazione dei macchinari controfirmata dal proprietario/comproprietario degli immobili oggetto di aiuto, per tutta la durata del vincolo.

#### 5.2.1.7 Criteri di priorità per la selezione dei progetti

L'attribuzione del punteggio di priorità, con cui è stabilita la posizione di ogni domanda in graduatoria unica regionale, avviene valutando ciascuna delle seguenti tipologie di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100 come riportato in tabella.

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
A. Ricaduta positiva sui produttori forestali di base	40%
B. Investimenti da realizzare in area C3 e D	30%
C. Qualificazione dell'impresa	12%
D. Prevalenza lavorativa forestale dell'impresa	7%

E. Occupazione dell'impresa	5%
F. Dimensione economica dell'impresa	5%
G. Domande di aiuto presentate da microimprese il cui legale rappresentante è giovane imprenditore	0,5%
H. Domande di aiuto presentate da microimprese il cui legale rappresentante è imprenditrici	0,5%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

<b>A. Ricaduta positiva sui produttori forestali di base</b>	<b>Punti</b>
- Microimprese che dimostrano di aver stipulato contratti di acquisto in piedi di boschi su cui effettuare il taglio, o di acquisizione della materia prima legno relativa ad una superficie di almeno 20 ettari, dal 2006 compreso	1
- Microimprese che dimostrano di aver stipulato contratti di acquisto in piedi di boschi su cui effettuare il taglio, o di acquisizione della materia prima legno relativa ad una superficie di almeno 10 ettari, dal 2006 compreso	0,5
- Altre microimprese	0

La priorità si assegna qualora vengano presentati contratti di acquisizione dei soprassuoli, per le superfici minime sopra previste, e sia verificato l'effettivo successivo taglio degli stessi.

<b>B. Investimenti da realizzare in area C3 e D</b>	<b>Punti</b>
- Investimenti da realizzare in area D	1
- Investimenti da realizzare in area C3	0,5
- Investimenti in altre aree	0

Per l'applicazione della priorità valgono le seguenti disposizioni:

- nel caso di investimenti relativi a strutture si fa riferimento al luogo geografico ove è situata la struttura di progetto;
- nel caso di investimenti riferiti macchine e attrezzature si fa riferimento alla sede legale dell'impresa beneficiaria;
- nel caso di investimenti relativi a strutture, macchine e/o attrezzature si fa riferimento al luogo geografico ove è situata la struttura di progetto.

<b>C. Qualificazione dell'impresa</b>	<b>Punti</b>
- impresa iscritta all'Albo regionale delle imprese agricolo-forestali (art. 7 d.lgs. n. 227/2001 e art. 9 l.r. n. 6/2005)	1
- impresa iscritta alla sezione A 02 "Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi" presso la Camera di Commercio competente per territorio	0,5
- altre imprese	0

<b>D. Prevalenza lavorativa forestale dell'impresa</b>	<b>Punti</b>
- impresa con fatturato derivante da lavori forestali $\geq$ al 75% del fatturato totale	1
- impresa con fatturato derivante da lavori forestali $\geq$ del 50% e $<$ al 75% del fatturato totale	0,7
- imprese con fatturato derivante da lavori forestali $\geq$ al 25% e $<$ al 50% del fatturato totale	0,3
- imprese con fatturato derivante da lavori forestali $<$ al 25% del fatturato totale	0

Le fatture da produrre e prese in considerazione saranno esclusivamente quelle riferite ai lavori forestali definiti per la priorità A.

<b>E. Occupazione dell'impresa</b>	<b>Punti</b>
- impresa con numero di addetti dell'ultimo anno solare compresi tra 7 e 9	1
- impresa con numero di addetti dell'ultimo anno solare compresi tra 4 e 6	0,7
- impresa con numero di addetti dell'ultimo anno solare compresi tra 1 e 3	0,3
- imprese senza dipendenti (imprese/ditte individuali) nell'ultimo anno solare	0

Con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE (articolo 5, "effettivi") per il calcolo degli addetti occupati si procede come di seguito indicato:

- a) addetto a tempo indeterminato (365 giorni l'anno): valore di 1 addetto;
- b) addetto a tempo determinato (giornate effettive di lavoro): frazione di un addetto a seconda del numero di giornate denunciate nell'anno di riferimento in rapporto a 365 giorni.

Il calcolo degli addetti è da riferirsi all'ultimo anno solare ed è la sommatoria degli addetti a tempo indeterminato e la sommatoria delle singole frazioni costituite dal numero di giornate su 365 denunciate per gli addetti a tempo determinato.



<b>F. Dimensione economica dell'impresa</b>	<b>Punti</b>
- impresa con fatturato derivante da lavori forestali $\geq$ 300.000 euro	1
- impresa con fatturato derivante da lavori forestali $\geq$ del 100.000 e < a 300.000 euro	0,5
- imprese beneficiaria con fatturato derivante da lavori forestali < a 100.000 euro	0

Le fatture da produrre e prese in considerazione saranno esclusivamente quelle riferite ai lavori forestali definiti per la priorità A.

<b>G. Domande di aiuto presentate da microimprese il cui legale rappresentante è giovane imprenditore</b>	<b>Punti</b>
- Domande di giovani imprenditori in qualità di legali rappresentanti di microimprese	1
- Domande presentate da altri imprenditori	0

<b>H. Domande di aiuto presentate da microimprese il cui legale rappresentante è una donna</b>	<b>Punti</b>
- Domande di imprenditrici in qualità di legali rappresentanti di microimprese	1
- Domande presentate da altri imprenditori	0

#### *5.2.1.8 Formazione della graduatoria*

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E-F-G-H);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria di ciascun bando. Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, i beneficiari saranno collocati in graduatoria il criterio dell'ordine crescente dell'età anagrafica del legale rappresentante, a partire dal soggetto più giovane.

#### **Riserva di fondi**

Va precisato che il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata a copertura degli eventuali atti di autotutela che potrebbero scaturire nel caso di contenzioso a seguito di riesame delle domande o a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, con esito positivo per il richiedente.

Scaduti i termini che saranno previsti al riguardo, per la tutela dei diritti del richiedente, tali risorse reintegreranno la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria.

### **5.3 Misura 1.2.6. – Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione**

La misura intende perseguire l'obiettivo generale di garantire alle aziende agricole una corretta gestione dei rischi e delle crisi, generate da calamità naturali, quale strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività dell'intero settore agricolo della Comunità Europea.

La misura prevede il finanziamento di investimenti strutturali a titolo di indennizzo dei danni materiali causati, sia da eventi eccezionali riconosciuti come calamità naturali dall'Unione Europea, che da avverse condizioni atmosferiche che abbiano un'incidenza diffusa sul territorio oggetto dell'intervento.

Le tematiche su cui si sviluppa la misura sono riconducibili all'obiettivo prioritario "Promozione dell'ammodernamento delle imprese agricole". Gli interventi previsti concorrono alla realizzazione dell'obiettivo specifico, relativo al consolidamento e alla stabilizzazione della redditività del settore agricolo e forestale, attraverso la ricostruzione del potenziale produttivo agricolo, zootecnico e delle strutture agricole danneggiate o distrutte dalle calamità o dalle avversità atmosferiche.

In particolare tali interventi sono attivati in relazione alle nevicate del febbraio 2012, il cui carattere di eccezionalità è stato dichiarato dalle autorità competenti, che hanno determinato gravi danni alle strutture ed al potenziale produttivo agricolo in tutto il territorio regionale.

#### **5.3.1 Beneficiari**

Sono beneficiari, in forma singola o associata, gli imprenditori agricoli come sotto individuati. Le imprese devono risultare iscritte alla Camera di Commercio (CCIAA) fin dalla data dell'evento atmosferico.

Tipologia di beneficiari

##### **A. Impresa individuale**

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole" o "Piccoli Imprenditori individuali – coltivatori diretti);
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

##### **B. Società agricola**

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

##### **C. Società cooperative agricole**

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

I richiedenti devono risultare conduttori di aziende agricole, dalla data dell'evento, in qualità di proprietari, usufruttuari o affittuari degli immobili, su cui si realizza l'intervento, e/o delle dotazioni connesse. Nel caso

di affitto, il relativo contratto dovrà prevedere una durata compatibile con i vincoli di destinazione d'uso ovvero per un periodo di 10 anni per gli investimenti fissi e di 5 anni per gli altri investimenti dalla data di adozione dell'atto di erogazione del saldo del progetto.

### **5.3.2 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:**

Il sostegno non può essere concesso a:

- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

### **5.3.3 Condizioni di accesso al finanziamento**

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al bando.

Le condizioni di seguito riportate, se non rispettate dal richiedente al momento della presentazione della domanda, determinano la non ammissibilità o la decadenza della stessa:

- A. dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il **possesso del fondo su cui sono ubicate le strutture oggetto dell'aiuto**, a decorrere dalla data dell'evento (13 febbraio 2012) e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla presente Misura. Il possesso, deve essere dimostrato tramite:
- a) un diritto reale di:
    - proprietà;
    - usufrutto;
  - b) un contratto di affitto scritto e registrato (sono assimilati al contratto d'affitto gli atti di conferimento del terreno a favore di una cooperativa agricola o di una società da parte dei relativi soci)

Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menzionate.

Nel caso di proprietà indivisa il richiedente deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

- B. Dimostrare che il danno (fabbisogno di spesa per il ripristino) sia superiore al 30% del potenziale produttivo danneggiato

Per calcolare il potenziale produttivo agricolo danneggiato si fa riferimento alla produzione lorda vendibile determinata, sulla base dell'ordinamento produttivo dell'anno dell'evento (2012), sommando per ogni coltura il prodotto della superficie investita per i quantitativi unitari medi annui del triennio precedente per il prezzo medio di vendita ottenuto in ciascun anno. Possono essere utilizzati, in sostituzione, i dati medi del quinquennio, con esclusione dell'anno con produzione più bassa e l'anno con produzione più elevata. Nel caso di produzioni zootecniche dovrà essere indicata anche la produzione lorda vendibile ottenibile dalla consistenza di stalla dell'anno dell'evento calcolata in modo analogo con riferimento alla media annuale del triennio precedente (con esclusione dell'anno con produzione più bassa e l'anno con produzione più elevata) di quantità e prezzi. In quest'ultimo caso le produzioni reimpiegate nell'allevamento non sono conteggiate nella produzione lorda vendibile di tipo vegetale.

I dati utilizzati per il calcolo, secondo il metodo specifico utilizzato, devono trovare corrispondenza con la documentazione contabile e fiscale aziendale (fatture di vendita, documentazione di conferimento, contabilità IVA, ecc.) oltreché con i dati delle banche dati della pubblica amministrazione.

Al fine di facilitare l'adempimento sarà possibile, in alternativa, fare riferimento alla "Tabella rese e prezzi standard per le attività aziendali" adottata con le disposizioni attuative del PSR Marche 2007/2013 e allegata alla dgr n. 551/2009.

Per accedere all'aiuto, dovrà essere verificata la seguente condizione:

$$\frac{\text{Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno (Euro)}}{\text{PLV (Euro)}} \geq 0,30$$

- C. impegnarsi a **garantire la destinazione d'uso** degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale (Decreto del Dirigente);
- D. **impegnarsi a non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni (3 anni per i riproduttori) a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti al paragrafo 3.1. del presente documento;
- E. dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, che i danni relativi agli impianti e le strutture da ripristinare, nonché gli animali per cui si chiede l'aiuto, **siano/non siano oggetto di indennizzo** totale o parziale da parte di compagnie assicurative;
- F. dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, che i danni relativi agli impianti e le strutture da ripristinare, nonché gli animali per cui si chiede l'aiuto **siano/non siano oggetto di richiesta di contributo** totale o parziale, ai sensi del D.Lgs. 102/2004
- G. dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di essere a conoscenza che la richiesta di contributi riguarda investimenti destinati esclusivamente alla ricostituzione del potenziale produttivo agricolo e zootecnico, restando esclusa qualsiasi forma a solo titolo risarcitorio;
- H. dichiarare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, che le strutture e le dotazioni aziendali in possesso degli imprenditori agricoli danneggiate e/o da ricostituire:
  - 1. risultavano funzionali, alla data dell'evento calamitoso, al settore della produzione primaria, con riferimento specifico ai cicli produttivi dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea;
  - 2. risultano, le strutture, regolarmente autorizzate ed accatastate al momento della presentazione della domanda di aiuto;
  - 3. hanno subito danni in conseguenza degli eventi calamitosi di cui al Decreto MIPAAF n. 14650 del 4 luglio 2012.
- I. sia costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale unico di cui al DPR 503/99 in cui sia rappresentata l'intera situazione aziendale;
- J. possesso di partita IVA;
- K. iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio territorialmente competente;

Tutte le dichiarazioni effettuate ai sensi del DPR 445/2000 saranno verificate prima della effettiva erogazione del saldo finale.

### 5.3.4 Data di ammissibilità delle spese

Valgono le condizioni stabilite al paragrafo 3.2.1. Data la specificità della misura, sono tuttavia ammissibili le spese relative ai lavori o alle attività iniziate o effettuate prima della presentazione della domanda, purché effettivamente avviate o sostenute successivamente al 13 febbraio 2012.

### 5.3.5 Tipologia degli interventi

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti tipologie di interventi:

1. ripristino delle strutture aziendali utilizzate per la produzione agricola, mediante interventi di recupero, riparazione e/o demolizione e ricostruzione, danneggiate o distrutte dall'evento atmosferico eccezionale, strettamente adibite all'allevamento degli animali (stalle, porcilaie, ovili, pollai, ecc);
2. ripristino delle strutture aziendali, diverse da quelle al punto precedente, utilizzate per la produzione agricola, mediante interventi di recupero, riparazione e/o demolizione e ricostruzione, danneggiate o distrutte dall'evento atmosferico eccezionale;
3. acquisto di macchinari ed attrezzature, in sostituzione di quelle danneggiate o distrutte in conseguenza di quanto occorso alle strutture di cui ai punti 1 e 2, aventi caratteristiche e capacità corrispondenti o loro riparazione. Sono escluse dall'aiuto le attrezzature ed i macchinari con età superiore a 10;
4. ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato o distrutto in conseguenza di quanto occorso alle strutture di cui ai punti 1 e 2. È compreso l'acquisto di bestiame da riproduzione in sostituzione di quello deceduto.

### 5.3.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le spese relative:

- realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 4.1.5.;
- relazione tecnico economica predisposta al fine di quantificare il danno e definire gli investimenti di ripristino del potenziale produttivo nei limiti della situazione preesistente;
- progettazione e direzione lavori;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori, dell'aiuto concesso.

Nei progetti di ripristino delle strutture e impianti aziendali danneggiati sono ammissibili i relativi costi per la demolizione, lo sgombrò e lo smaltimento dei materiali residuali e delle carcasse degli animali dell'allevamento, purché effettuati nel rispetto delle normative vigenti.

Per le macchine e le attrezzature il ripristino è condizionato alla loro piena funzionalità e utilizzazione al momento dell'evento del bene oggetto di intervento.

Il ripristino delle strutture, impianti connessi e bestiame da riproduzione è ammesso solo nei limiti della capacità produttiva esistente prima dell'evento.

La quantificazione delle spese per l'intervento è sulla base del vigente prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici.

Tutte le spese riconducibili al secondo, terzo e quarto trattino di cui sopra sono considerate **spese generali** e sono finanziabili fino ad un massimo complessivo del 10% del costo degli interventi ed entro i seguenti limiti:

- per la relazione tecnico economica e per la progettazione e direzione dei lavori nel limite massimo del 10% dell'importo dei costi sostenuti ammissibili a contributo per le tipologie di intervento di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 4.1.5.;

- per la relazione tecnico economica e per la progettazione, nel limite massimo del 3% dell'importo dei costi sostenuti ammissibili a contributo;
- per le spese di fidejussione, nel limite massimo del 2% dell'importo dei costi sostenuti ammissibili a contributo.

Tutte le spese ammissibili sono al netto dell'IVA.

La relazione tecnico economica di cui sopra deve essere timbrata e firmata da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario; Agrotecnico) e controfirmata dal richiedente.

La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Sono ammissibili **lavori in economia**, ossia l'esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenerne l'esecuzione, il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto, alle condizioni di seguito indicate.

Sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e dai loro familiari, purché sia le ore di lavoro previste, che quelle risultanti a consuntivo, siano quantificate da un tecnico qualificato, terzo rispetto al beneficiario.

L'ammissibilità delle suddette tipologie di spesa, pertanto, è legata al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- b) i lavori/forniture eseguiti devono essere pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'azienda;
- c) il loro valore deve poter essere soggetto a revisione contabile e valutazione indipendente (computo metrico ecc.);
- d) se trattasi di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore sia determinato tenendo conto delle capacità fisico/professionali, del tempo effettivamente prestato in "condizioni di ordinarietà" e delle normali tariffe orarie/giornaliere in vigore per l'attività eseguita, stabilite dal prezzario regionale vigente;
- e) sia possibile effettuare valutazioni comparative tra il valore del bene disponibile in natura e quelli simili elencati nel prezzario regionale vigente.

Quando i materiali di consumo sono reperibili direttamente in azienda (contributo in natura), il relativo valore deve essere determinato in base al prezzario aggiornato utilizzato dalla Regione Marche. Nel caso in cui tale prezzario non preveda la voce di spesa relativa al bene fornito in natura, occorre produrre una certificazione sottoscritta da un tecnico qualificato, dalla quale risulti l'idoneità del materiale fornito ed il relativo valore.

Il limite massimo per questa tipologia di spesa è indicato al comma 2 dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06, che recita "La spesa pubblica cofinanziata dal FEASR per operazioni che implicano contributi in natura non deve superare la spesa totale ammissibile, esclusi i contributi totali in natura, a operazione ultimata".

In sostanza, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

$$A \leq (B - C)$$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Non sono ammissibili a contributo spese diverse da quelle sopra indicate.

### **5.3.7 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità**

Gli interventi esclusi dal finanziamento sono i seguenti:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- interventi su fabbricati ad uso abitativo;
- acquisto di macchine, macchinari, impianti e attrezzature usate;
- acquisto di diritti di produzione agricola;
- spese non direttamente connesse al ripristino della potenzialità produttiva;
- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- indennizzi dovuti alla sospensione dell'attività e alla perdita di reddito dovuta all'evento atmosferico eccezionale;
- gli interventi destinati a ripristinare le strutture aziendali per danni che non abbiano superato la soglia del 30% della produzione lorda vendibile;
- gli interventi destinati a ripristinare strutture, impianti e scorte, per i quali non sia comprovato il nesso di causalità tra evento atmosferico eccezionale riconosciuto con decreto ministeriale da parte del MIPAF e danno provocato;
- ripristino di edifici, manufatti rurali ed accessori privi delle dovute autorizzazioni;
- gli interventi di manutenzione ordinaria;
- le tipologie di intervento di cui ai punti 3 e 4 del paragrafo 4.1.5. qualora il danno non sia direttamente connesso a quello della struttura in cui erano presenti al momento dell'evento;
- gli interventi relativi a strutture e impianti assicurati alle condizioni poste dal Piano assicurativo agricolo annuale adottato ai sensi del D.Lgs. 102/04;
- le spese relative all'IVA, ad imposte e tasse, a costi bancari (diversi da quelli relativi alla stipula delle fidejussioni di cui al paragrafo 6) e legali, ad interessi passivi, a spese per leasing e agli indennizzi per danni cagionati a terzi;
- animali non riproduttori;
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali;
- non viene riconosciuto un contributo che non sia superiore a € 10.000,00 derivante dalla spesa ammissibile in istruttoria della fase di progettazione esecutiva.

Nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende agricole, non sono ammissibili gli investimenti che non siano realizzati nel **rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R. 13/90** (norme edilizie in territorio rurale).

### **5.3.8 Intensità di aiuto e massimali per azienda**

L'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, ha una intensità massima del:

- 80% nel caso di investimenti ammissibili per le tipologie di cui al punto 1 del paragrafo 4.1.5. (ripristino delle strutture aziendali strettamente adibite alla produzione zootecnica);
- 60% nel caso di investimenti ammissibili per le tipologie di cui ai punti 2, 3 e 4 del paragrafo 4.1.5. (ripristino di altre strutture aziendali, ripristino di macchine e attrezzature e ripristino di potenziale zootecnico e agricolo).

L'aiuto è concesso, per ogni singolo beneficiario, fino a un massimo di € 250.000,00, per gli investimenti di cui al punto 1 del paragrafo 4.1.5., e fino a un massimo di € 100.000,00, per gli investimenti di cui ai punti 2, 3 e 4 del paragrafo 4.1.5.

Qualora il beneficiario richieda interventi di ripristino per le diverse tipologie, nel rispetto dell'intensità e dei massimali precedentemente definiti, può cumulare, ai fini del presente bando, contributi fino a un massimo di € 350.000,00.

Nel rispetto degli orientamenti comunitari per gli aiuti stato nel settore agricolo e forestale non sono ammesse sovra compensazioni dei danni subiti, quindi, qualora i danni relativi agli impianti e strutture da ripristinare siano oggetto di indennizzo da parte di compagnie assicurative, occorre detrarre l'importo di tale indennizzo dagli aiuti concessi per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato.

### 5.3.9 Articolazione della procedura di selezione delle domande di aiuto

La procedura di selezione si distingue in due fasi distinte: fase di progettazione preliminare, e fase progettazione esecutiva. In questa sede vengono descritte sinteticamente le varie fasi in maniera da definire la procedura relativa alla misura 126.

#### D) Fase di progettazione preliminare

Questa fase prevede la presentazione dei **progetti preliminari**, sulla base dei quali vengono attribuiti i punteggi di priorità e viene definita la graduatoria di merito con riserva. I progetti devono garantire:

- la dimostrazione del possesso delle condizioni di accesso in relazione al danno subito, sulla base della relazione tecnico economica;
- la dimostrazione del possesso di tutte le altre condizioni di accesso di cui al capitolo 4.1.3.;
- la quantificazione del costo necessario al ripristino del potenziale produttivo aziendale;
- la presenza delle informazioni necessarie alla attribuzione dei punteggi di priorità.

Al termine di questa fase viene stilata la graduatoria con riserva con la quale saranno individuati i progetti che possono accedere alla fase successiva.

#### E) Fase di progettazione esecutiva

I richiedenti i cui progetti sono situati in posizione utile di finanziabilità in seguito alla procedura sopra descritta saranno invitati a presentare i **progetti esecutivi**, cioè i progetti che offrono adeguate garanzie di immediata esecuzione. In particolare sono presentati:

- la progettazione esecutiva completa di tutte le autorizzazioni necessarie;
- la dimostrazione della congruità dei costi degli investimenti previsti.

Al termine dell'istruttoria si procede alla predisposizione della graduatoria dei progetti finanziabili e non finanziabili (graduatoria finale).

Qualora alcuni dei richiedenti ammessi alla fase di progettazione esecutiva non fossero in grado di soddisfare tutti i requisiti entro i termini previsti dal bando, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria con riserva, invitando altri richiedenti a presentare i propri progetti definitivi.

Ugualmente tale scorrimento sarà possibile qualora si liberassero le risorse del fondo di riserva destinate a far fronte a specifici ricorsi ed in caso di eventuale aumento delle risorse disponibili per la misura 126.

### 5.3.10 Presentazione del progetto preliminare

Le domande di aiuto a pena di irricevibilità, devono obbligatoriamente essere compilate on line sul Sistema Informatico Agricolo Regionale (SIAR) e rilasciate dal sistema entro il termine previsto dal bando.



**Entro i 5 giorni successivi** deve essere fatta pervenire alla Regione Marche – P.F. Opere Pubbliche d'emergenza e prevenzione del rischio sismico, Via Monte Marino 28, 60125 Ancona, la documentazione in formato cartaceo inserita entro una busta chiusa, compilata mediante apposizione dei seguenti elementi minimi:

identificativo del richiedente	
identificativo di misura	codice da PSR
identificativo di sottomisura	codice da PSR
anno	
identificativo del bando	estremi dell'atto
identificativo della domanda	N° domanda assegnato dal Sistema Informativo Regionale

L'accesso al sistema avviene al seguente indirizzo internet: <http://siar.regione.marche.it>

La sottoscrizione da parte del richiedente avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dalla Autorità di Gestione.

Detti soggetti sono responsabili della verifica dell'esistenza dei prerequisiti richiesti per la presentazione della domanda di aiuto.

Ai applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) 1975/2006 sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure di cui al DDS 21/S10 del 10/02/2009 e successive modificazioni.

### **5.3.11 Documentazione da presentare con il progetto preliminare**

#### **Documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria di ammissibilità la cui assenza determina l'inammissibilità della relativa spesa:**

- 1) relazione tecnico economica con quantificazione del danno, definizione degli investimenti di ripristino del potenziale produttivo, dimostrazione degli elementi di priorità compreso il n. di UBA aziendali, dimostrazione che il danno subito dall'azienda sia superiore al 30% della produzione lorda vendibile sulla base delle disposizioni attuative, motivazione delle scelte dei preventivi, verifica che il progetto preveda un ripristino nei limiti della situazione preesistente;
- 2) per gli interventi edilizi:
  - a) Relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che specifichi sinteticamente le opere che caratterizzano il progetto definito in via preliminare;
  - b) Quantificazione del costo dell'intervento con computo metrico;
  - c) Elaborati grafici progettuali preliminari;
- 3) Elenco degli acquisti da effettuare sulla base di n. 3 preventivi dettagliati di spesa, per interventi non espressamente previsti dal prezzario regionale o ad esso riconducibili. La scelta degli stessi è effettuata nell'ambito della relazione tecnico economica di cui sopra;
- 4) atto deliberativo, per le imprese amministrate da organi collegiali, da cui risulti l'approvazione del progetto, l'assunzione dell'onere finanziario derivante e il mandato al rappresentante legale alla presentazione della domanda e all'assunzione degli obblighi del presente bando;

- 5) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR del dpr 445/2000, che sono/non sono state stipulate polizze assicurative sulla struttura o sul bene che si intende ripristinare;
- 6) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 che attesti il nesso di causalità tra evento atmosferico eccezionale e danno occorso per il quale si chiede i benefici della misura 1.2.6.;
- 7) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, attestante il possesso dei requisiti di priorità;
- 8) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, attestante l'assunzione degli impegni vincolativi del presente bando;
- 9) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR del dpr 445/2000, che è stata/non è stata presentata domanda di aiuto, ai sensi del d.lgs 102/2004, sulla struttura o sul bene che si intende ripristinare.

### **5.3.12 Condizioni di ricevibilità del progetto preliminare**

Saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità le sole domande SIAR rilasciate entro il termine fissato.

Le domande SIAR non rilasciate entro il termine suddetto si considerano non pervenute all'AdG.

La verifica di ricevibilità è effettuata espletando i seguenti controlli:

- 1) che la documentazione cartacea a corredo della domanda, non acquisibile in formato elettronico sul SIAR, sia presentata secondo le modalità previste dal bando e sia pervenuta entro il termine di scadenza previsto. Non costituiscono motivo di irricevibilità carenze documentali;
- 2) verifica di inaffidabilità di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006 per i richiedenti. L'Autorità di gestione del PSR Marche considera inaffidabile il richiedente nei confronti del quale, nel precedente (PSR 2000-2006) o nell'attuale periodo di programmazione (PSR 2007-2013), si sia avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero degli indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

### **5.3.13 Condizioni di ammissibilità del progetto preliminare**

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del progetto preliminare sono:

- Il mancato rispetto dei requisiti previsti per il beneficiario di cui al paragrafo 4.1.1.
- il mancato rispetto delle condizioni di accesso al finanziamento riportate al paragrafo 4.1.3.
- per ciascuna tipologia di investimento il mancato rispetto delle condizioni previste ai paragrafi 4.1.5., 4.1.6. e 4.1.7.;
- mancata presentazione della documentazione prevista dal bando.

Riguardo a tale ultimo aspetto l'istruttore effettua una verifica completa della documentazione presente agli atti. A seguito della medesima compone l'elenco dei documenti assenti e di quelli inadeguati che hanno necessità di integrazione e/o chiarimento.

In caso di assenza completa di uno o più documenti tra quelli elencati al paragrafo 4.1.11. ed indicati come "necessari" per l'ammissibilità, l'istruttore provvede a stilare il rapporto istruttorio contenente il parere di inammissibilità della spesa a cui quel documento è riferito.

Sull'investimento restante l'istruttore effettua la conseguente istruttoria verificando se sussistono ancora, alla luce della nuova condizione, gli elementi di accesso al contributo. In caso positivo saranno attribuiti i punteggi per la porzione di investimento residuo.

Se ritenuto opportuno, l'istruttore effettua un sopralluogo per verificare in azienda la corrispondenza di quanto richiesto in domanda.

Le situazioni che, ad avviso dell'istruttore, debbono essere chiarite, integrate, ulteriormente comprovate, saranno elencate in una comunicazione da inviare al legale rappresentante della ditta richiedente. L'elenco deve essere completo e le richieste motivate, con indicazione, ove necessario, delle informazioni e degli elementi specifici utili a rendere adeguata l'integrazione richiesta.

Per quanto non previsto per l'istruttoria delle domande di aiuto si farà riferimento al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 a cura della Autorità di Gestione (A.d.G.).

### **5.3.14 Selezione dei Progetti preliminari**

#### *5.3.14.1 Criteri di priorità per la selezione dei progetti preliminari*

Gli interventi di ripristino di cui al punto 1 del paragrafo 4.1.5. (ripristino delle strutture aziendali strettamente adibite alla produzione zootecnica:stalle, porcilaie, ovili e pollai) hanno priorità assoluta di finanziamento ed inseriti pertanto in una **prima graduatoria**.

In questa graduatoria viene attribuita priorità in relazione diretta al numero di UBA (unità bovine adulte) allevate. L'entità degli UBA utilizzata a tal fine viene calcolata nel modo seguente:

<b>TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'</b>	<b>PESO %</b>
A. Entità degli animali presenti mediamente in azienda	70%
B. Investimenti ripristinati da Imprenditori Agricoli professionali ( IAP )	10%
C. Investimenti ripristinati da giovani agricoltori	10%
D. Investimenti ripristinati nelle aree D, C3 e C2	10%
TOTALE	100%

<b>A. Entità degli animali presenti mediamente in azienda</b>	<b>Punti</b>
- Entità degli animali presenti mediamente in azienda	0-1

Si prende in considerazione il dato relativo alla presenza media degli animali in azienda nel 2011, rilevato dal dato storico dall'anagrafe zootecnica nazionale del SIAN.

Il punteggio di ciascuna azienda, compreso tra 0 e 1, viene calcolato applicando la seguente formula:

$$\frac{\text{UBA presenti mediamente nell'azienda da valutare}}{\text{UBA presenti mediamente nell'azienda che ha il numero di UBA più alto}}$$

<b>B. Investimenti realizzati da IAP ai sensi del DLgs. 99/04 e successive modificazioni ed integrazioni</b>	<b>Punti</b>
- investimenti realizzati da IAP	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il richiedente deve allegare alla domanda il Certificato di IAP rilasciato dal Comune di residenza in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di cooperative o società di capitali tale requisito di IAP verrà considerato solo qualora tale requisito sia posseduto da chi rappresenta la società e sottoscrive la domanda e che lo stesso abbia potere di firma e rappresenti una delle seguenti figure: amministratore unico, amministratore delegato, direttore generale.

<b>C. Investimenti realizzati da giovani agricoltori</b>	<b>Punti</b>
- investimenti realizzati da giovani	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il giovane agricoltore è colui che al momento della domanda rispetta il solo requisito anagrafico (età compresa tra 18 e 40 anni)

<b>D. Ubicazione degli investimenti nelle aree D, C3 e C2</b>	<b>Punti</b>
- Ubicazione degli investimenti in aree D e C3	1
- Ubicazione degli investimenti in aree C2	0,5
- Ubicazione degli investimenti in altre aree	0

L'assegnazione del punteggio viene effettuata sulla base dell'ubicazione dell'investimento prevalente oggetto di aiuto nei Comuni e della loro relativa classificazione ai sensi della zonizzazione del PSR 2007-2013.

Una volta esaurita la graduatoria degli investimenti di cui al punto 1 del paragrafo 4.1.5., si potrà procedere a finanziare le altre tipologie di intervento inserite in una seconda graduatoria.

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili alla seconda graduatoria, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

<b>TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'</b>	<b>PESO %</b>
A. Tipologia di azienda	50%
B. Tipologia di ripristino del potenziale produttivo	30%
C. Intensità del danno in relazione alla capacità produttiva aziendale	20%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

<b>A. Tipologia di azienda</b>	<b>Punti</b>
- Ripristino del potenziale produttivo in una azienda zootecnica per la quale sono stati riconosciuti ammissibili all'aiuto, specifici investimenti a valere sulla prima graduatoria	1
- Ripristino del potenziale produttivo in altre aziende	0

<b>B. Tipologia di ripristino del potenziale produttivo</b>	<b>Punti</b>
- Ripristino di strutture aziendali diverse da quelle per il ricovero degli animali (strutture di cui al punto 2 del paragrafo 4.1.5.	1
- Ripristino di macchine e attrezzature (di cui al punto 3 del paragrafo 4.1.5.)	0,4
- Altri investimenti di ripristino del potenziale produttivo	0

Il punteggio è attribuito sulla base dell'investimento prevalente ammissibile all'aiuto così come risultante dalla specifica istruttoria di ammissibilità del progetto preliminare. Tale punteggio deve essere confermato nell'istruttoria di ammissibilità del progetto esecutivo, pena la riduzione dello stesso in base alla nuova valutazione della spesa ammissibile. In quest'ultimo caso l'investimento sarà ricollocato in graduatoria sulla base del nuovo punteggio.

<b>C. Intensità del danno in relazione alla capacità produttiva aziendale</b>	<b>Punti</b>
- Danno ammissibile superiore al 70% della PLV dell'impresa	1
- Danno ammissibile > 60% e ≤ 70% della PLV dell'impresa	0,8
- Danno ammissibile > 50% e ≤ 60% della PLV dell'impresa	0,6
- Danno ammissibile > 40% e ≤ 50% della PLV dell'impresa	0,4
- Altri livelli di danno	0

Il danno ammissibile è quantificato sulla base del fabbisogno di spesa del progetto preliminare ammesso.  
Le altre tipologie di intervento non determinano punteggi di priorità.

#### 5.3.14.2 Formazione delle graduatorie con riserva

##### **Prima graduatoria con riserva**

È prevista la formazione di una prima graduatoria con riserva che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio ad essa relativo (A-B-C-D);
2. per ciascun criterio moltiplicazione dei punteggi ottenuti per il proprio peso percentuale;
3. sommatoria dei valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che costituisce il punteggio finale della prima graduatoria con riserva.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, sarà data preferenza agli imprenditori richiedenti più giovani.

La graduatoria con riserva non è suscettibile di modifica alla luce delle istruttorie dei progetti definitivi, fatte salve le esclusioni e/o penalità conseguenti al mancato rispetto delle condizioni previste dal bando per l'approvazione dei progetti definitivi.

##### **Seconda graduatoria con riserva**

È prevista la formazione di una seconda graduatoria con riserva che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio ad essa relativo (A-B-C);
2. per ciascun criterio moltiplicazione dei punteggi ottenuti per il proprio peso percentuale;
3. sommatoria dei valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che costituisce il punteggio finale della seconda graduatoria con riserva.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, sarà data preferenza agli imprenditori richiedenti più giovani.

Il punteggio ottenuto nella graduatoria con riserva potrà essere confermato o modificato sulla base dell'istruttoria del progetto esecutivo.

## **5.4 Presentazione dei progetti esecutivi**

I richiedenti posti in posizione utile nella prima graduatoria con riserva ed eventualmente, in caso di risorse sufficienti nella seconda graduatoria con riserva, sono invitati a presentare la documentazione prevista per la progettazione esecutiva entro i successivi 90 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, pena la perdita del punteggio di priorità.

### **5.4.1 Documentazione da presentare con il progetto esecutivo**

#### **Documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria di ammissibilità la cui assenza determina la perdita del punteggio di priorità:**

- 1) per gli interventi edilizi:
  - a) Relazione tecnica, relativa ai fabbricati, che specifichi sinteticamente le opere che caratterizzano il progetto, e dei lavori in economia qualora previsti, timbrata e firmata dal tecnico progettista;
  - b) Computo metrico estimativo analitico sulla base dei prezzi stabiliti dal prezzario delle opere pubbliche regionale vigente;
  - c) Elaborati grafici progettuali;
  - d) atti autorizzativi ove previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia edilizia, urbanistica, paesistico - ambientale, e di difesa del suolo (pareri, nulla osta, autorizzazioni, ecc.);
- 2) per gli interventi non previsti nelle voci elencate nel prezzario regionale o ad esse riconducibili:
  - a) n. 3 preventivi dettagliati di spesa;
  - b) relativo elenco riepilogativo degli stessi distinto per singola opera o acquisto;

### **5.4.2 Condizioni di ammissibilità del progetto esecutivo**

Gli elementi che determinano la non ammissibilità del progetto esecutivo presentato sono:

- mancata presentazione della documentazione prevista dal bando;
- mancato rispetto di tutte le condizioni previste dal bando.

A tal fine l'istruttore effettua una verifica completa della documentazione presente agli atti. A seguito della medesima compone l'elenco dei documenti assenti e di quelli inadeguati che hanno necessità di integrazione e/o chiarimento.

In caso di assenza completa di uno o più documenti tra quelli elencati al paragrafo 4.2.1. ed indicati come "necessari" per l'ammissibilità, l'istruttore provvede a stilare il rapporto istruttorio contenente il parere di inammissibilità della spesa a cui quel documento è riferito.

Sull'investimento restante l'istruttore effettua la conseguente istruttoria verificando se sussistono ancora, alla luce della nuova condizione, gli elementi di accesso al contributo. In caso positivo saranno attribuiti i punteggi per la porzione di investimento residuo.

Le situazioni che, ad avviso dell'istruttore, debbono essere chiarite, integrate, ulteriormente comprovate, saranno elencate in una comunicazione da inviare al legale rappresentante della ditta richiedente. L'elenco deve essere completo e le richieste motivate, con indicazione, ove necessario, delle informazioni e degli elementi specifici utili a rendere adeguata l'integrazione richiesta.

Per quanto non previsto per l'istruttoria delle domande di aiuto si farà riferimento al manuale delle procedure del PSR 2007-2013 a cura della Autorità di Gestione (A.d.G.).

### 5.4.3 Graduatoria finale

#### **Prima graduatoria finale**

Viene redatta la prima graduatoria finale comprendente tutti i progetti compresi nella prima graduatoria con riserva, che hanno inviato entro i termini previsti la corretta documentazione di cui al paragrafo 4.2.1.

Nel caso di **mancato rispetto dei termini** previsti dal bando per la presentazione dei progetti esecutivi la domanda perde il punteggio di priorità e al richiedente ne è data relativa comunicazione.

Qualora le disponibilità finanziarie lo consentano, alle domande che hanno perso il punteggio acquisito nella prima graduatoria con riserva, per non aver presentato i progetti esecutivi, è dato un ulteriore termine, stabilito dal bando, in questo caso perentorio, per la presentazione degli stessi.

Quanti rispettano tale seconda scadenza, sono ammessi a finanziamento sulla base dell'istruttoria di ammissibilità del progetto esecutivo e sono inseriti in fondo alla prima graduatoria finale. Tali progetti sono finanziati progressivamente sulla base del punteggio ottenuto nella prima graduatoria con riserva.

Gli altri richiedenti decadono definitivamente. La decadenza viene adottata e notificata al richiedente.

#### **Seconda graduatoria finale**

Qualora siano disponibili risorse sufficienti a finanziare tutti i soggetti ammissibili alla prima graduatoria finale, possono essere finanziati anche i progetti ammessi alla seconda graduatoria con riserva.

Viene redatta la seconda graduatoria finale comprendente tutti i progetti compresi nella seconda graduatoria con riserva, che hanno inviato entro i termini previsti la corretta documentazione di cui al paragrafo 4.2.1.

Nel caso di **mancato rispetto dei termini** previsti dal bando per la presentazione dei progetti esecutivi la domanda perde il punteggio di priorità e al richiedente ne è data relativa comunicazione.

Qualora le disponibilità finanziarie lo consentano, alle domande che hanno perso il punteggio acquisito nella seconda graduatoria con riserva, per non aver presentato i progetti esecutivi, è dato un ulteriore termine, stabilito dal bando, in questo caso perentorio, per la presentazione degli stessi.

Quanti rispettano tale seconda scadenza, sono ammessi a finanziamento sulla base dell'istruttoria di ammissibilità del progetto esecutivo e sono inseriti in fondo alla seconda graduatoria finale. Tali progetti sono finanziati progressivamente sulla base del punteggio ottenuto nella seconda graduatoria con riserva.

Gli altri richiedenti decadono definitivamente. La decadenza viene adottata e notificata al richiedente.

#### **Scorrimento delle graduatorie**

Può essere effettuato, con specifico Decreto dell'Autorità di Gestione, lo scorrimento delle graduatorie con riserva e delle graduatorie finali, qualora:

- a) si liberassero le risorse del fondo di riserva destinate a far fronte a specifici ricorsi;
- b) si rendessero disponibili economie di spesa di alcuni beneficiari;
- c) fossero implementate le risorse disponibili per la misura 126.